Anno 94 - Numero 273

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 15 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 965-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 400) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo f.b 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 10; Jugoslavia din 20; *Libano p. 20; *Libia pis 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il discorso del governatore Carli

La politica monetaria della Banca d'Italia

L'azione della Banca d'Italia, negli ultimi tempi, è stata oggetto di talune critiche. Il governatore Carli, traendo vantaggio da una recente manifestazione in lode del risparmio, risponde ad esse, in un discorso elaborato ed un tantino ermetico. Esaminiamo dunque, con qualche attenzione, questo documento: esso manifesta non solo osservazioni contingenti, ma proposte di valore duraturo, circa il funzionamento del nostro sistema bancario.

Prima domanda, spesso ripetuta: per quale motivo la Banca d'Italia — essendo liquido, come sappiamo, il mercato italiano, per le note vicende della nostra bilancia dei pagamenti nell'ultimo triennio — non assorbì quella liquidità? La risposta del governatore, a questo proposito, è la stessa pronunziata, mesi fa, dal Menichella. La collettività italiana desidera vivamente uno sviluppo quanto più rapido ed uniforme possibile. D'altro canto, in favorevoli condizioni, circa le attese degli imprenditori, sussistono rapporti di correlazione positiva fra disponibilità liquide e sviluppo. Le prime, cioè, facilitano una riduzione dei tassi d'interesse e determinano maggiori investimenti «più di qualsivoglia esortazione». Ritenne, dunque, il nostro Istituto centrale che fosse opportuno correre qualche rischio, ma non sottrarre disponibilità al mercato. Risultato? Nei primi 10 mesi del '60, ha detto Carli, furono collocate azioni ed obbligazioni per 994 miliardi di lire, contro 588 miliardi nel '59. Del resto se, nelle circostanze di fatto, si fosse deciso di contrastare quei desideri collettivi di maggior liquidità, una tal azione avrebbe forse potuto concretarsi, senza provvedimenti «spettacolari» e lesivi dello sviluppo? Insegni la recente esperienza della Repubblica federale tedesca. In mercati finanziari aperti, con monete forti, le banche possono facilmente ottenere dall'estero ciò che fosse per negar loro l'Istituto centrale.

Seconda questione: perché la Banca d'Italia, di fronte alla vivace ripresa dei titoli azionari dopo il luglio '60, non intervenne a frenare il mercato; ma soprattutto perché l'Istituto di emissione permise alle banche di sostenere quel movimento rialzistico? Un più pronto intervento, si dice, avrebbe evitato le punte estreme dei primi di settembre, nonché le cadute susseguenti.

Ebbene, la risposta di Guido Carli a codesto interrogativo si articola in due tesi. La prima nega la responsabilità delle Banche (e quindi dell'Istituto di emissione) nella dinamica dei corsi di borsa. «Le grandi banche non dispongono di titoli di proprietà, eccettuati quelli che sono contropartita di impegni per consegna futura; e quelli dei quali hanno libera disponibilità non sono certamente suscettibili di essere impiegati per influenzare le quotazioni». (Opposte opinioni, annota il governatore, sono dovute ad interpretazioni non corrette di certe voci accolte nei bilanci bancari). Poi (seconda tesi) egli continua: «Le banche intervengono esclusivamente come intermediari ed è responsabilità della Banca d'Italia il vigilare affinché il loro comportamento sia *neutrale* rispetto al mercato».

Quest'ultima frase può essere interpretata in un doppio senso. Quanto a dire, come difesa per il comportamento passato dell'Istituto di emissione; nonché quale ammonimento per il futuro. Comunque fu la clientela, a suo rischio e pericolo, che operò in borsa, secondo Carli. Non le banche. E se le speranze di molti non si realizzarono, ciò indurrà a maggior prudenza in futuro.

* *

Considerata la sua origine, l'ampia liquidità del sistema italiano nel 1958-60 era, per natura, transitoria. Il forte sviluppo ottenuto giungeva ad assorbirla. Lo preannunziò apertamente il Menichella a fine maggio. Oggi quella previsione si sta verificando.

Ferme queste prospettive, la Banca d'Italia non ritenne opportuno intervenire sul mercato con provvedimenti drastici. Ammonì, tuttavia, le Banche ad una maggior cautela e, durante il '60, fece opera di restrizione creditizia, dapprima in febbraio (con i noti provvedimenti per escludere valute estere in arrivo dal circuito monetario italiano), poi in agosto, obbligando le Banche, che beneficiavano di crediti esteri, ad investire quelle disponibilità oltre frontiera. In questo modo, ragionando per grandi totali, fu sottratto al mercato il controvalore di quattrocento milioni di dollari: la metà, più o meno, per ciascun provvedimento. Una somma relativamente piccola, come si vede. Quelle misure, tuttavia, furono sufficienti soprattutto poiché le Banche le intesero nel loro giusto senso: come un ammonimento proveniente dal centro.

Oggi, si può dire che quelle norme non hanno provocato gravi imbarazzi agli Istituti di credito. Se essi sorgessero in futuro, «l'Istituto di emissione non mancherebbe di immettere liquidità sul mercato monetario», tuttavia «attraverso i canali posti sotto il proprio controllo».

* *

Queste dichiarazioni giustificano qualche commento. Primo: Guido Carli (in armonia, del resto, con le moderne tesi del rapporto Radcliffe) non ritiene che la Banca centrale possa descriversi come «supremo dittatore» della politica monetaria; bensì come supremo «moderatore» di quell'azione, latinamente parlando. Quell'Istituto è il «gran contabile» delle vicende che si svolgono in questo quadro per le congiunte decisioni del cosiddetto «settore privato» dell'economia, del «settore pubblico» e degli altri sistemi economici (o Resto del mondo). Ancora: quel moderatore non ha uguali possibilità, in ogni fase ciclica. Nel '59, ad esempio, le sue possibilità di azione erano più modeste di quanto non si presentassero nel '60.

Secondo. Il Governatore condivide l'opinione che si debba favorire lo sviluppo economico italiano, pur sopportando qualche rischio. L'azione già intrapresa dal Menichella è dunque continuata e forse, in qualche caso, rafforzata.

Terzo ed ultimo: ancora il Governatore ha una spiccata avversione per i provvedimenti drastici (si ricordino le saggie riflessioni del Menichella, in tema di manovra dello sconto). Egli ritiene tuttavia che, gradatamente, il nostro sistema economico debba modellarsi su altri, più moderni, concedendo maggiori possibilità all'azione della Banca d'Italia. Questo, forse, il significato dell'ultima tesi, dove si dice che le concessioni del credito da parte della Banca centrale dovranno avvenire attraverso risconti ed anticipazioni, anziché per altra via.

Vorranno ora le Banche modificare il loro comportamento (e pertanto i loro giudizi di valore) e ricorrere con più disinvoltura al risconto presso la Banca d'Italia?

Ferdinando di Fenizio

"Cordiale colloquio„ di un'ora in un'isoletta della Florida

Il Presidente eletto e Nixon discutono
Nessun accordo per una collaborazione nel governo

Kennedy dichiara: "Nixon ha una grossa responsabilità come dirigente del suo partito„ - Il leader repubblicano: "Contrasterò vigorosamente il capo della Casa Bianca ogni qualvolta vi saranno divergenze di vedute; avrà il mio appoggio quando prenderà i provvedimenti che giudicherò più utili all'interesse nazionale„ - I due uomini politici si incontreranno in dicembre

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 novembre.

Kennedy e Nixon si sono incontrati stamane poco prima di mezzogiorno a Key Biscayne, un'isoletta della Florida nella quale il vice-presidente si riposa dalle fatiche della dura campagna elettorale. Il colloquio — il primo dopo le elezioni di martedì scorso che hanno segnato, sia pure con il minimo scarto di voti, la vittoria di Kennedy — è durato poco più di un'ora ed è stato «molto cordiale». I due avversari hanno discusso a quattr'occhi, e tuttavia non hanno fatto mistero dei rispettivi punti di vista: non c'è possibilità di collaborazione nel governo. Kennedy non ha offerto al rivale alcun posto nel nuovo ministero, di questa eventualità — ha aggiunto il neo-presidente — «non si è neppure accennato nel nostro incontro».

Il colloquio è avvenuto nella villa di Nixon. Kennedy ha presentato al rivale — che lo ha accolto molto cordialmente, stringendogli a lungo la mano — il capo del suo ufficio stampa, Salinger; poi i due uomini si sono intrattenuti a quattr'occhi, discutendo di tutti i problemi di politica estera ed interna che il nuovo capo della Casa Bianca dovrà affrontare dal giorno dell'insediamento, il 20 gennaio. Kennedy ha detto di aver trovato nel leader repubblicano «spirito di comprensione», ma, alla domanda: «Affiderà al signor Nixon un incarico governativo?», ha replicato: «Nixon ha una grossa responsabilità come dirigente del suo partito, forse potrebbe egli stesso illustrarle meglio di quanto possa fare io». Non ha risposto alla domanda se si sia parlato nell'incontro della possibilità che alcuni repubblicani partecipino alla futura amministrazione democratica.

Nixon ha detto a sua volta: «Appoggerò i provvedimenti del governo che giudicherò più utili agli interessi nazionali, ma contrasterò vigorosamente il capo della Casa Bianca ogni qualvolta ci saranno divergenze di vedute». Con questa dichiarazione il vice-presidente ha confermato che l'incontro con Kennedy ha rivelato vari punti di contrasto, e così gravi da rendere impossibile la collaborazione in seno al governo.

Il neo-presidente si è detto tuttavia soddisfatto del colloquio, che egli aveva sollecitato, ha aggiunto che conta di incontrarsi ancora con Nixon fra un mese e di voler conferire con Eisenhower prima del suo insediamento. La data non è stata stabilita. I giornalisti hanno insistito per avere maggiori particolari, ma Kennedy ha tagliato corto: «Non credo che sarebbe di alcuna utilità».

I collaboratori del presidente eletto si preparano ad incontrare in settimana il loro leader, con il quale discuteranno a Palm Beach, in Florida — dove Kennedy è in vacanza — il programma e la costituzione del governo. Una indicazione sulla politica estera, che tuttavia contrasta con le opinioni personali manifestate durante la campagna elettorale da Kennedy, potrebbe esser data dall'insistenza con cui l'ex ambasciatore in India Chester Bowles attacca la Cina comunista. Bowles che è uno dei più autorevoli consiglieri del neo-presidente e candidato alla carica di segretario di Stato, ha detto oggi, per la seconda volta in tre giorni, che Pechino potrebbe rivelarsi la più grave minaccia alla pace mondiale nel prossimo decennio ed ha negato che la Cina di Mao possa essere ammessa alle Nazioni Unite.

In una intervista concessa a Us News and World Report Bowles ha giustificato le sue preoccupazioni nei confronti della Cina con la possibilità che i cino-comunisti tentino una «avanzata in massa» nell'Asia sud-orientale per impadronirsi di terre ricche di risorse petrolifere ed agricole.

Richiesto di precisare se a suo giudizio gli Stati Uniti faranno fronte ad una eventuale aggressione, Bowles ha risposto: «Lo spero e ne sono convinto». Egli ha sottolineato di parlare a puro titolo personale ed ha aggiunto che le sue affermazioni non rispecchiano necessariamente le vedute del presidente eletto e della nuova amministrazione.

Bowles non ha fatto previsioni sulla sorte delle isole di Quemoy e Matsu, ma ha detto di sperare che il nuovo governo renderà noto esplicitamente che Chang Kai-Scek non verrà abbandonato né verranno firmati accordi a sua insaputa.

L'ex-diplomatico si è infine pronunciato su altri argomenti di interesse mondiale. Su Berlino: «Se i sovietici si renderanno conto che la nuova amministrazione è decisa a rispondere all'aggressione, credo che questo temporale passerà senza conseguenze, ritengo che l'Unione Sovietica non voglia la guerra». Su Cuba: «Per quanto riguarda Cuba, abbiamo bisogno di pazienza... Non credo che il popolo cubano si sia liberato dalla dominazione spagnola nel 1898 soltanto per accettare quella sovietica nel 1961». Sulla conferenza al vertice: «Penso che la sommità sia pressapoco un vicolo cieco, a meno che non si intraveda chiaramente in anticipo una base realistica per un accordo».

Eisenhower incontrerà domani ad Augusta, dove sta trascorrendo un periodo di riposo, il segretario al Tesoro Robert Anderson. Verranno soprattutto discussi i problemi degli aiuti all'estero e l'ultimo bilancio che l'amministrazione repubblicana presenterà alle camere ai primi di gennaio.

a. b.



Nixon e Kennedy durante il loro cordiale incontro a Key Biscayne, in Florida, nella villa del vice-presidente (Tel.)

Il Premier inglese a Roma per incontri con il governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 novembre.

Il primo ministro Macmillan — il quale partirà lunedì prossimo per tre giorni di colloqui con il governo italiano — ha esortato stasera le nazioni del mondo libero a saldare e a rafforzare i loro rapporti in ogni campo. «Noi non possiamo istituire, ovviamente — ha dichiarato — un rigoroso e completo sistema militare, economico e politico tale da eguagliare il monolitico blocco comunista, perché, così facendo, perderemmo alcune delle libertà per cui stiamo lottando. Ma le nostre divisioni e le nostre separate strutture nazionali indeboliscono inevitabilmente, in una certa misura, la forza intrinseca dello schieramento occidentale ed io credo che sia nostro dovere invece, tanto in Europa quanto nei rapporti fra questo continente e il Nuovo Mondo, ravvivare i nostri sforzi e irrobustire la nostra comune posizione».

Macmillan ha parlato al termine del tradizionale banchetto offerto, annualmente, al premier in carica dal nuovo sindaco della City. La lista delle vivande è immutata da secoli: brodo di tartaruga marina, arrosto freddo con patate, vini francesi. Quest'anno vi è stata però una novità, dopo il pasto si è danzato. A riprendere la consuetudine, interotta dalla guerra, è stato il nuovo Lord Mayor, che si chiama Sir Bernard Waley-Cohen. Gli uomini indossavano il *frac*; le dame *toilettes* di gran gala, con diademi sul capo.

Nel suo breve discorso, il premier si è congratulato con Kennedy per la sua vittoria ed ha detto che «l'amicizia anglo-americana, come parte dell'alleanza occidentale, condurrà una volta di più il mondo libero attraverso le attuali difficoltà». Ha poi sostenuto che «una tragica serie di disavventure ci ha bruscamente spinti al piano mentre stavamo procedendo verso la vetta» ma ha aggiunto: «Ciò non di meno, io serbo fiducia che riprenderemo il nostro cammino con ragionevoli speranze di successo».

Secondo Macmillan, l'Ovest deve operare attivamente per rasserenare il cielo internazionale ma non deve assolutamente indebolire le proprie posizioni, «perché senza un efficace accordo sul disarmo, una simile condotta non gioverebbe né alla pace né alla giustizia». «Dobbiamo perseverare nei nostri tentativi di allentare la tensione fra i due blocchi. Dobbiamo essere pronti a studiare mutue concessioni. Dobbiamo fare tutto il possibile per conseguire un genuino disarmo. Ma non dobbiamo arrenderci». **m. ci.**

Tambroni in polemica con Fanfani per un giudizio sui "fatti di luglio„

L'ex-presidente del Consiglio ha presentato un'interpellanza alla Camera - "In luglio non si è avuto uno scontro tra opposti estremismi, ma tra insorti e forze armate dello Stato„ - "Dopo quattro mesi di assoluto riserbo ho il diritto di pretendere un chiarimento„ - Nessuna risposta al Viminale; giovedì si riunirà la direzione dc - Discussioni tra i partiti per le giunte difficili

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 novembre.

Il discorso pronunciato domenica scorsa ad Arezzo dall'on. Fanfani ha determinato la reazione dell'ex presidente del Consiglio, on. Tambroni, il quale ha presentato un'interpellanza alla Camera di natura polemica nei confronti dell'attuale governo e della direzione democristiana.

Nel suo lungo documento, l'on. Tambroni chiede di sapere innanzi tutto se siano esatte le dichiarazioni attribuite dalla stampa a Fanfani, che parlò domenica delle «prospettive non buone che si aprivano per le forze democratiche nel mese di luglio», e, riferendosi alla minaccia di soluzioni rivoluzionarie o reazionarie, affermò che il segretario della dc, Moro, «ha vinto in luglio la battaglia della difesa democratica».

In luglio, dice l'on. Tambroni, non è intervenuto uno scontro tra opposti estremismi, ma «tra insorti e forze armate al servizio dello Stato». L'ex-presidente ricorda, rifacendone la storia, le attestazioni di solidarietà che gli vennero nei giorni della crisi dai membri del governo, dalla direzione, dal Consiglio nazionale e dai gruppi parlamentari del partito.

Per tutto questo, continua la interpellanza, il richiesto chiarimento «è urgente e necessario di fronte alla gravità delle presunte dichiarazioni (di Fanfani) e l'interpellante ha il diritto di pretenderlo dopo quattro mesi di assoluto riserbo da parte sua, per il rispetto che si deve alla verità».

Il documento conclude con la richiesta di sapere come e quando l'on. Fanfani intenda assicurare "l'esito finale della battaglia contro il comunismo" dei fatti di luglio e se per assicurarlo condivida l'opinione di chi è disposto a consentire l'alleanza del psi con il pci nei comuni già amministrati dalle sinistre e nello stesso tempo a favorire soluzioni tra dc e psi in alcune giunte difficili».

In quest'ultimo periodo della interpellanza è la chiave della polemica politica, e forse più della semplice polemica, che l'on. Tambroni intende condurre e, come assicurano i suoi portavoce, «spingere fino in fondo».

La Presidenza del Consiglio ha reagito a queste affermazioni con indifferenza. Il Presidente del Consiglio, si dice, è uomo di partito ed ha seguito la linea del partito; egli condivide il giudizio che della situazione degli avvenimenti dànno gli organi dirigenti del partito, sia per quello che riguarda il psi sia per le prospettive di avvenire, cioè per le giunte difficili.

L'on. Tambroni ha posto in Parlamento una questione che andava posta in sede di partito, nel Consiglio nazionale di cui l'interpellante è membro. L'on. Fanfani può prendere in Parlamento tutto il tempo che vuole per rispondere, e non sono da escludere interventi del gruppo parlamentare democristiano.

La direzione democristiana si riunirà giovedì ed esaminerà, forse anche dal punto di vista disciplinare, la posizione dello on. Tambroni. Per quanto riguarda la vicenda delle «giunte difficili» la linea Moro-Saragat per maggioranze con i socialisti in quei comuni ove non può essere costituita una giunta con i soli partiti di centro, viene messa in discussione ora apertamente dalla destra dc e non è accettata più dai liberali, che rivedono in parte le posizioni assunte nei giorni scorsi.

Esitazioni cominciano a manifestarsi anche nei gruppi non di destra della dc, ad esempio tra gli amici dell'onorevole Piccioni e dell'on. Scelba, a cui si è unito oggi l'on. Gonella. In pratica questi ultimi concordano con la proposta formulata stasera dai liberali: costituire, ove non si può fare altrimenti, giunte di minoranza dei gruppi democratici (la dizione esatta è questa: «Giunte di maggioranza relativa») e sollecitare la convergenza delle «mezze ali»: altrimenti nuove elezioni nei comuni interessati tra sei o sette mesi.

I socialdemocratici insistono, con un documento che domani verrà approvato dalla loro direzione, per la soluzione di centro-sinistra e rivolgono contemporaneamente un invito alla dc perché mantenga la chiusura ai fascisti, e ai psi perché rompa con i comunisti nelle «città difficili» di Torino, Venezia, Milano e Roma.

I repubblicani si sono oggi irrigiditi: in un'intervista alla agenzia *Italia* l'on. La Malfa ha dichiarato che il psi è «al limite delle sue possibilità di offerta democratica», che non c'è più tempo da perdere e che, in ogni caso, non deve venir accettata una situazione definitiva di centro.

Di tutti questi problemi hanno parlato oggi, in una lunga riunione, i massimi esponenti della dc, che si sono raccolti intorno a Moro. Alla riunione ha partecipato anche l'onorevole Fanfani. Ci si è anche occupati, però, del piano per la scuola: i partiti laici alleati vorrebbero modifiche; si è cercato di stabilire, con il ministro della P. I., fino a qual punto un partito cattolico come la dc può fare concessioni.

Michele Tito

Il 1° dicembre in Italia
Il Ministro degli Esteri jugoslavo

Belgrado, 14 novembre.

Oggi è stato ufficialmente reso noto che dal 1° al 4 dicembre il ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic si recherà in visita ufficiale in Italia, accompagnato dalla moglie. Prima di giungere a Roma il ministro jugoslavo si recherà il 24 novembre in visita ufficiale in Austria.

A Roma uno degli argomenti oggetto di discussione sarà la richiesta all'Italia di aiuti per l'attuazione della riforma monetaria jugoslava. Tempo addietro un alto funzionario del ministero degli Esteri belgradese si recò nella capitale italiana proprio per discutere tale questione.

Adenauer spera che Kruscev solleciti un incontro a Bonn

Un eventuale riavvicinamento a Mosca influenzerebbe il nuovo Presidente degli Stati Uniti che, si dice in Germania, «non è filo-tedesco»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 novembre.

«Adenauer è risoluto a migliorare le relazioni con il Cremlino. Nei circoli politici bene informati si attendono concreti contatti con Mosca, che potrebbero concludersi con una visita di Kruscev a Bonn. Da un insieme di elementi raccolti nelle ultime tre settimane si può dedurre che Adenauer ha in animo di rivedere la sua politica verso i Paesi dell'Est...». Così scrive oggi l'autorevole *Die Welt* (che si pubblica ad Amburgo) tornando sul tema dei «giri di valzer» cui si appresterebbe il Cancelliere.

Kruscev dava ancora rispondere ad un messaggio inviatogli quattro settimane or sono da Adenauer. Può darsi allora — fa capire il giornale — che con l'occasione il capo russo solleciti un invito in Germania. Anche questi prudenti odierni accenni al miglioramento dei rapporti con l'Urss sono con ogni probabilità di carattere ufficioso. In questo momento Adenauer ha tutto l'interesse a mostrarsi ben disposto verso la Russia. Lo confermano anche i giudizi da lui espressi nell'intervista di sabato scorso con un quotidiano di Essen.

Due sono le ragioni fondamentali del suo «nuovo» atteggiamento. In un primo luogo la minaccia di «giri di valzer» con Mosca può sortire i suoi effetti su Kennedy, la cui politica, per Adenauer, appare densa di incognite. Bonn ha l'impressione che il nuovo presidente «non sia proprio un filo-tedesco». «Le sue vedute — scrive in proposito un giornale — non sembrano adatte a sostenere la campagna di Adenauer per le elezioni del 1961». Già tre anni fa, si ricorda, Kennedy si pronunciò per un riconoscimento del governo di Varsavia da parte della Germania Occidentale. Lo scorso mese egli dichiarava poi ai suoi elettori che occorreva «togliere alla Polonia la paura della Germania».

Anche i fattori personali possono aver avuto il loro peso: Kennedy aveva un fratello, Joe, che egli amava molto: morì combattendo contro i tedeschi. La seconda ragione del conciliante atteggiamento di Adenauer verso Mosca va ricercata nel suo timore di una nuova crisi di Berlino. Mostrandosi condiscendente verso Mosca (anche in materia di scambi commerciali) egli spera di poter tenere a bada Kruscev, almeno fino alle elezioni del settembre prossimo.

Anche i social-democratici, il più forte partito tedesco dopo la democrazia cristiana, stanno preparandosi fin d'ora alle elezioni. Lunedì prossimo si aprirà ad Hannover il loro congresso annuale, che servirà appunto a lanciare il «manifesto» elettorale. Nelle grandi linee il programma corrisponderà a quello presentato l'anno passato a Bad-Godesberg e che segnò un ancor più netto distacco dai principi marxisti. L'assise di Hannover servirà poi lo scopo di presentare il candidato alla cancelleria, Willy Brandt. E' quasi certo che per dare maggior rilievo al personaggio i social-democratici lo accosteranno a Kennedy. Si dirà che anche Brandt è un uomo nuovo, che impersona cioè una nuova epoca in contrasto con l'era Adenauer, ormai prossima al tramonto. I delegati social-democratici al Congresso saranno 340, essi rappresentano 650 mila iscritti al partito. **m. c.**

Scoppiata una rivolta in Guatemala
Aspri scontri fra insorti e truppe regolari

I ribelli sono guidati da un esiliato negli Stati Uniti - Bombardati con gli aerei i maggiori focolai dell'insurrezione



(Nostro servizio particolare)
Città del Guatemala, 14 nov.

La repubblica del Guatemala è da alcune ore dilaniata dalla guerra civile. Aspri combattimenti tra forze governative e formazioni ribelli sono segnalati in diverse parti del paese. La rivolta segue di pochi mesi i gravi disordini scoppiati nel luglio scorso, quando formazioni di armati, provenienti da Cuba, tentarono, senza riuscirci, di rovesciare il regime del presidente Fuentes.

La rigida censura imposta dal governo guatemalteco sulla situazione interna non permette di tracciare un quadro preciso dell'attacco che «elementi antigovernativi» hanno lanciato in punti diversi del paese. La radio di Città del Guatemala ha ammesso che «il governo ha appoggiato la proposta del presidente Fuentes di impiegare l'aviazione da bombardamento per distruggere i due principali focolai di rivolta: Puerto Barrios, sulla costa atlantica, e Puerto Matias de Galvez, località situata una quindicina di chilometri più a nord». Squadriglie di caccia bombardieri hanno colpito e più riprese anche altri aeroporti delle province orientali per impedire che le formazioni ribelli ricevano aiuti da Cuba.

La rivolta sarebbe guidata dall'ex candidato alla presidenza, Mario Mendez Montenegro, che si trova in esilio negli Stati Uniti. Mendez Montenegro si è già dichiarato più volte contrario al regime di Fuentes e dei suoi collaboratori perché «affamatori del popolo guatemalteco e sostenitori di un regime poliziesco». E' appoggiato da elementi di sinistra, sebbene egli abbia sempre condannato il comunismo, e pare che lo sostenga lo stesso expresidente Arbenz, decisamente filo-sovietico, attualmente ospite di Fidel Castro a Cuba.

Verso le 13,30 (ora italiana) di questa sera radio Città del Guatemala comunicava che il «tentativo di rovesciare il governo legittimo» era stato soffocato e il presidente aveva impartito all'aviazione guatemalteca l'ordine di sospendere le azioni di bombardamento e di mitragliamento delle posizioni degli insorti per evitare «un ormai inutile spargimento di sangue». Lo stesso comunicato concludeva con le parole: «I ribelli non sono più in grado di resistere ed hanno avanzato un'offerta di resa». Queste notizie non erano confermate da altre fonti, secondo le quali la resistenza dei rivoltosi continuerebbe.

Fuentes è in carica dal 1958; il suo mandato dovrebbe scadere nel '63. Il Guatemala ha 108 mila kmq di superficie, 2 milioni 800 mila abitanti. E' ricco solo di caffè (nove decimi delle esportazioni), banane e granturco.

f. s.

Nuovo successo americano

La capsula del «Discoverer» ricuperata in volo da un aereo

New York, 14 novembre.

La capsula del satellite «Discoverer» lanciato sabato dalla base americana di Vandenberg in California è stata ricuperata con successo. Un risultato analogo era stato già ottenuto — la prima volta il 12 agosto di quest'anno — ma le condizioni nelle quali si è svolto quest'ultimo esperimento avevano fatto dubitare del ricupero, compiuto brillantemente da aerei statunitensi al largo del Pacifico.

La capsula, del peso di circa 150 chilogrammi, è stata espulsa dal satellite durante il trentunesimo passaggio orbitale, a poco più di 48 ore dal momento del lancio del «Discoverer XVII» dalla base di Vandenberg.

Il satellite vero e proprio continua a ruotare negli spazi, esso contiene numerosi e perfezionati strumenti, televisivi e trasmittenti, che gli permettono di inviare a terra segnalazioni e indicazioni sui territori sorvolati. Data l'orbita polare del «Discoverer» tutte le località del mondo, indistintamente, vengono via via a trovarsi sotto il raggio d'azione degli strumenti.

CRONACA CITTADINA

I gravi problemi della nostra Università

L'Istituto di chimica manca di aule, fondi e insegnanti

Si sfruttano cantine e soppalchi, ma lo spazio non basta - Contributi per ventiquattro milioni all'anno: ne occorrerebbero almeno cinquanta - I giovani migliori disertano la carriera scientifica

La nostra Università si trova in una situazione difficile per insufficienza di locali, per mancanza di fondi, per scarsità di professori e di assistenti. Il disagio è molto grave, specialmente nelle facoltà scientifiche.

All'istituto di chimica in corso Massimo d'Azeglio si sono sfruttate tutte le cantine, dimezzate con soppalchi le stanze dove l'altezza del soffitto lo consentiva. Per far lezione a oltre 900 studenti ci sono tre aule: una molto vasta, l'aula magna, e due che hanno una capacità di 70-80 persone. Guai, se tutti dovessero seguire le lezioni! C'è da aggiungere che devono frequentare l'istituto non soltanto coloro che vogliono conseguire la laurea in chimica ma anche gli studenti di medicina e di fisica che debbono sostenere l'esame di questa materia. Insufficienti sono pure i laboratori: pur sfruttando cantine e soppalchi, non bastano per le esercitazioni. E' necessario fare turni e la durata delle esercitazioni, che dovrebbe essere di sei mesi, si riduce a tre.

L'ufficio del direttore, il professor Milone, è di nove metri quadrati, compresa una nicchia ricavata in un muro maestro. Tra scaffali e tavolino rimane il posto per due sedie, una del direttore, una dell'eventuale ospite. Entrando bisogna badare dove si mettono i piedi, perché il pavimento è occupato da pacchi di libri, di documenti, di carte varie.

L'istituto, per il suo funzionamento, riceve ogni anno dall'Università 24 milioni, che equivalgono ai contributi versati dagli studenti oltre alla tassa. Lo Stato si limita a pagare il personale. Di questi 24 milioni cinque se ne vanno per aggiornare la biblioteca, uno e mezzo per il riscaldamento, uno per la luce, mezzo per il gas. Poi c'è il consumo dell'acqua, la pulizia, la piccola manutenzione. Con quel che rimane si dovrebbe provvedere alla dotazione scientifica (da aggiornare secondo i continui progressi) e al materiale che gli studenti consumano nelle esercitazioni. Al 1° di novembre i 24 milioni erano quasi tutti spesi. In seguito si faranno debiti e si spera che qualcuno pagherà, o le grandi industrie o enti vari. Le necessità dell'istituto vorrebbero uno stanziamento annuo di 50 milioni; una somma tutt'altro che elevata per un istituto universitario importante come quello di chimica.

Il personale è composto da quattro professori di ruolo — i titolari delle cattedre di chimica generale, di chimica fisica, di chimica organica industriale, di chimica analitica —, da dodici professori incaricati — che ricevono la nomina di anno in anno e percepiscono sulle 70-80 mila lire mensili — e da dodici assistenti, sette ordinari e cinque straordinari.

Durante le esercitazioni ogni assistente ha una cinquantina di studenti: come può seguirli? Il numero dei professori dovrebbe essere raddoppiato e triplicato quello degli assistenti.

Il problema del personale inoltre non sta soltanto nel numero, ma anche nella qualità. Il prof. Milone ci diceva di essere molto preoccupato per il futuro, un futuro non lontano, perché i migliori laureati se li prendono le grandi industrie. L'istituto di chimica, pur lottando tra innumerevoli difficoltà, gode di un meritato prestigio in Italia ed all'estero. All'ultima sessione di laurea erano nell'aula cinque o sei rappresentanti di grandi aziende: assistevano alle discussioni delle tesi e accorrevano a contendersi tutti i giovani che ottenevano la laurea con una votazione superiore ai 100 punti su 110.

Questi neo laureati si vedono offrire uno stipendio iniziale sulle 100 mila lire con ottime possibilità di miglioramento. L'istituto ai suoi assistenti offre 20 mila lire ed una carriera faticosa. La conseguenza è che per l'insegnamento rimangono (diciamo: rimarranno, se le cose continueranno ad andare come adesso) i meno bravi, o i pochi che della scuola si fanno una missione.

Gli studi di chimica sono duri. Quest'anno le *matricole* sono 135. In base all'esperienza del passato si può prevedere che arriveranno alla laurea, nei cinque anni regolari, il 30-40 per cento; un altro 20 per cento la otterrà in un numero di anni superiore andando fuori corso; il resto cambierà facoltà o rinuncerà a proseguire negli studi.

Per Natale sulla Stura la passerella dei pedoni

Due settimane or sono il Municipio aveva bandito, con procedura d'urgenza, un concorso per la costruzione di una passerella pedonale sulla Stura, allo scopo di ridurre il disagio per la chiusura al traffico del ponte di corso Vercelli, ordinata il 18 ottobre scorso. Esaminate le proposte, è stato deliberato ieri l'affidamento dei lavori. La passerella sarà realizzata in un mese e mezzo circa, con una spesa di 12 milioni e 800 mila lire. Nel frattempo verrà nominata una commissione di esperti, che dovrà decidere se rafforzare le fondazioni pericolanti del vecchio ponte o costruirne uno nuovo.

Nessuna preoccupazione, nonostante le ultime piogge, desta invece l'altro ponte più a monte della Stura, nei pressi di Altessano. Quello nuovo che dovrà sostituirlo, già deliberato dall'amministrazione provinciale, sarà pronto per l'estate prossima. Risulterà lungo 133 metri e largo 19, di cui 15 di carreggiata; i lavori, appaltati qualche mese fa, proseguono: tra espropri e costruzione verranno a costare circa 800 milioni.

"Cercheremo di renderla felice"

Il chirurgo darà un nuovo volto alla ragazza col naso deturpato

Ha 18 anni ed è poverissima - Non usciva di casa per la vergogna - La Mutua si rifiutò di guarirla: «Non è una malattia» - Oggi il ricovero nella clinica del prof. Biancalana: la difficile operazione di plastica richiederà 2 o 3 mesi

Una ragazza di diciotto anni ha scritto a *Specchio dei tempi*: «Sono tanto infelice, una imperfezione mi deturpa il naso e sfigura il mio volto. Basterebbe un'operazione di plastica per ridarmi un altro aspetto e portare la serenità nel mio cuore, aiutarmi ad affrontare la vita come tutti. Purtroppo non posso farmi operare, sono povera». Abbiamo pubblicato la sua lettera mercoledì scorso intitolandola con una frase di promessa: «Cercheremo di renderla felice». Oggi la promessa sta per essere realizzata.

La giovane si chiama Rina Cassini ed è davvero molto povera ed infelice. Abita a Cerano, un paese ad una dozzina di chilometri da Novara. Lavora da apprendista in una fabbrica di tessiture e guadagna 12 mila lire al mese; ha otto fratelli e non tutti hanno una occupazione ed un salario; il padre, muratore, è malato. Quando ci siamo recati da lei, Rina era in casa, aveva finito il turno allo stabilimento e si era messa in un angolo della cucina, lontana dagli altri, sola. Non esce quasi mai. Ha pudore della sua infermità, forse ha vergogna e paura degli sguardi delle persone estranee. Una paura che la turba e l'avvilisce e la fa sentire diversa dalle amiche, negata alla gioia. Se non l'obbligasse la necessità di aiutare la famiglia, non andrebbe neppure in fabbrica perché ha l'impressione che qualche compagna la schernisca e c'è chi, crudelmente, l'ha presa di mira e le ha dato un soprannome offensivo. Le poche volte che va in giro, aspetta che sia buio e si copre la faccia con una mano. Non è mai stata in un ballo, non ha mai incontrato un ragazzo che le dicesse una parola gentile.

Il naso di Rina è deforme dalla nascita. Oltre che guastarle il viso, il difetto le reca gravi difficoltà alla respirazione. Il suo carattere è chiuso e sofferente: è timida, malinconica, non riesce a sorridere. Aveva sentito dire che vi sono chirurghi capaci di restituire ad un profilo come il suo una forma normale, ma l'intervento richiedeva troppo denaro. Si era rivolta al medico del paese, dott. Angelo [illegible], il quale ha inutilmente tentato di farla curare dalla mutua. La deformità, pur con le sue conseguenze fisiche e psichiche, non viene considerata una malattia e la mutua non si occupa di questi casi, anche se angosciosi: il suo ordinamento esclude tutto ciò che non ha uno scopo puramente «funzionale». Soltanto chi dispone di mezzi finanziari sufficienti, da noi, può sottoporsi ad un'operazione del genere: gli altri devono rassegnarsi, come Rina Cassini che a diciotto anni aveva perso fiducia nella vita.

Nella lettera accorata a *Specchio dei tempi* essa ha riposto le ultime speranze. L'appello è stato raccolto. Rina sarà ricoverata ed operata nell'Istituto di patologia chirurgica speciale dell'Università di Torino: il direttore prof. Biancalana l'ha affidata al suo chirurgo plastico, che ha preso la ragazza sotto la sua paterna protezione e stamane Rina entrerà alle Molinette. Occorreranno due o tre mesi prima che il suo volto diventi aggraziato: la degenza sarà lunga e gli interventi, numerosi, richiedono un animo forte. Rina è paziente e piena di coraggio. Era serena, traboccante di gioia mentre il chirurgo, dopo averla visitata, le annunciava che l'operazione era possibile: «Avrò una faccia come le altre — mormorava —, non mi nasconderò più, forse potrò anche avere un fidanzato...». *Specchio dei tempi*, con l'aiuto dei medici, cerca di renderla felice e di farle ritrovare, a diciott'anni, la fiducia nell'avvenire.

Dai lettori abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

M. P. in memoria dei suoi defunti, L. 500; Lise Salvaneschi 2000; M. A. (Ge-Nervi) 1000; Elena e Mario 1000; Silvana e Beppino 500; G. B. 5000; Mario Celso 10.000.

Totale L. 20.000.

Le Poste sono sporche

I dipendenti protestano per le condizioni antigieniche in cui lavorano in via Nizza

Il sindacato provinciale postelegrafonici aderente alla Cisl ha dichiarato lo stato di agitazione del personale dipendente dagli uffici pacchi-ferrovie, ferrovia-lettere, arrivi e distribuzione: circa 1100 persone, delle quali 225 portalettere. E' stato dato mandato alla segreteria nazionale perché intervenga d'urgenza per ottenere un miglioramento della situazione «*non solo per la salvaguardia della salute dei lavoratori, ma per l'obbligo da parte dell'amministrazione delle poste del rispetto alla personalità umana*».

L'agitazione questa volta non riguarda il settore economico ma la situazione ambientale antigienica «*che troppo spesso costringe i colleghi al ricovero in sanatorio e case di cura*». Negli uffici di via Nizza, tra nugoli di polvere, soffitti bassi, cameroni dove regna la sporcizia sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio più di un migliaio di uomini. «*Le promesse sono state molte*, ci ha detto il segretario provinciale Bracchino, *ma non sono mai state mantenute. Sono incominciati ora i lavori per la sede dei pacchi-dogana, ma della costruzione prefabbricata di via Moretta non si parla mai e i miglioramenti degli uffici attuali non vengono intrapresi. Non è concepibile che tante persone, già malpagate, siano costrette a lavorare in un ambiente che mina la loro salute, senza aeratori, senza spazio sufficiente, in compagnia degli scarafaggi. Ci hanno mandato dei mobili nuovi: tutto qui. Ma vogliono sistemarli senza nemmeno procedere alla ripulitura dei muri e dei pavimenti*».

Ed ecco le richieste: un'immediata e radicale pulizia dei locali con le opere murarie necessarie; aeratori per eliminare l'aria mefitica e malsana, adeguamento dei servizi igienici al numero del personale dipendente; esecuzione della pulizia almeno tre volte al giorno, e accurate disinfezioni ogni due mesi; spazio regolamentare per il carteggio della corrispondenza mediante, ove occorrano, appositi decentramenti; revisione e rammodernamento dell'impianto elettrico di illuminazione degli uffici; ampliamento della pensilina ufficio pacchi-ferrovia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,5
MINIMA + 3,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +7,0; pressione 741,5; umidità 62%; cielo sereno. Previsioni: zone di nebbia in pianura. Temper. a Caselle: mass. +15,4; media +9,5; min. — 1

Dove e perché si trasferiscono le industrie?

Duecentocinquanta aziende cercano sviluppo fuori della nostra città

Il fenomeno studiato attentamente dalla Provincia che ha istituito un apposito assessorato - L'ing. Brossa: «Si tratta di coordinare le iniziative e assicurare l'assistenza tecnica ed economica» - L'esempio di Pont

Negli ultimi dieci anni, 150 industrie hanno abbandonato la città per trasferirsi in provincia. Nel prossimo decennio altre 250 seguiranno la stessa strada. Questo il dato di fatto, molto importante dal punto di vista economico e sociale, che emerge dall'inchiesta condotta su 1800 industrie torinesi dall'Ires, l'istituto di ricerche diretto dal presidente della provincia prof. Grosso.

Come trasformare questo esodo in un fatto positivo? Come evitare dispersioni di forze e di capitali? Come ottenere, soprattutto, che la scelta della nuova localizzazione avvenga non soltanto in vista di un beneficio limitato all'azienda ma nel quadro di un vantaggio collettivo?

Abbiamo svolto una breve indagine interrogando i dirigenti industriali di una settantina di piccole aziende che trasferiranno la loro sede in provincia tra il '60 e il '65. Quaranta di questi ci hanno risposto di aver consultato, prima di decidere, l'assessorato provinciale al coordinamento per lo sviluppo economico sociale, affidato da un anno all'ing. Brossa.

Su quali direttrici, sulla base di quali elementi si fonda l'attività di questo settore amministrativo? L'ing. Brossa ci ha spiegato che il primo concreto elemento è stato fornito appunto dall'indagine dell'Ires: 250 industrie sono decise a traslocare da Torino. Il secondo elemento è stato fornito da queste cifre: esistono nella provincia di Torino 315 comuni dei quali 59 sono stati riconosciuti con apposita legge «aree depresse» e altri 120 lo sono di diritto, perché situati in montagna. Terzo elemento, anche questo fornito dall'Ires: le risultanze delle indagini sulle condizioni agricole della provincia. Nelle zone industrializzate il livello dei redditi consente le maggiori disponibilità per gli investimenti e l'agricoltura tende a tonificarsi; nelle altre la terra, invece, viene gradatamente abbandonata e la popolazione emigra.

Di fronte alle larghe prospettive di sviluppo di una industrializzazione irregolarmente distribuita e alle esigenze poste da comuni agricoli poveri, gli esperti della Provincia sono persuasi che diffondendo la media e piccola industria in quei centri che per ubicazione e servizi presentino caratteristiche atte ad accoglierla, si risolvano insieme due gravi problemi. «*Le aziende lasciano Torino* — ha detto l'assessore Brossa — *per parecchie ragioni: le vecchie sedi cittadine si dimostrano inadeguate, la più razionale disposizione degli impianti è frenata dall'impossibilità di procurarsi nuove aree; il piano regolatore delimita severamente le zone industriali; l'aumento di valore dell'area occupata rende vantaggioso il cambio con terreni a poco prezzo; è difficile, specie per le piccole industrie, crearsi e conservare la mano d'opera specializzata*».

Cita l'esempio di Pont, uno dei tanti comuni che essendo in zona montana gode come gli altri considerati «depressi» dell'esenzione per dieci anni da ogni tributo diretto e indiretto per le aziende che vi pongano la propria sede. La chiusura di una fabbrica tessile ha lasciato a casa una buona quantità di operaie. Su suggerimento dell'assessorato al coordinamento, l'unico del genere esistente in Italia, vi si è trasferita da marzo un'industria di materie plastiche. Altri progetti sono in atto per la valle dell'Orco, e per il Canavese.

Conseguenti alla nuova sistemazione delle industrie, nascono problemi di credito per gli impianti e i macchinari. Di qui gli accordi dalla Amministrazione provinciale con le banche per trovare forme assicurative adeguate: il premio viene pagato dalla Provincia. «*Si studia anche* — dice l'ing. Brossa — *di realizzare una società finanziaria per aiutare la realizzazione dei problemi amministrativi locali nel più breve tempo possibile*».

Lo stesso assessorato al coordinamento assicura anche una consulenza ai comuni «*con lo scopo di evitare che si disperdano risorse ed energie a scapito di opere di pubblica utilità localmente indispensabili*». Si tratta di un'assistenza a carattere prevalentemente tecnico (allacciamenti stradali, acquedotti, scuole ecc.) ma anche amministrativa, nel senso che l'assessorato s'incarica anche di istruire le relative pratiche.

Un diciottenne si avvelena nel giorno del compleanno

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato ieri alle 13 all'ospedale San Giovanni il diciottenne Enzo Santacroce, abitante in via Tunisi 11.

Il giovane lavora in un caffè di via San Francesco d'Assisi. Ieri compiva gli anni. Domenica aveva festeggiato la ricorrenza con la fidanzata sedicenne. L'incontro si era concluso con una scenata di gelosia da parte del Santacroce. Ieri, in preda al rimorso, aveva ingoiato alcune compresse sedative. Colto da malore in piazza Castello, prima di accasciarsi al suolo aveva avuto la forza di entrare in un bar e telefonare ad un'amica della fidanzata, pregandola di salutarla a nome suo.

Tre morti per infortuni ed uno per un incidente stradale

Dal 6° piano il cassone di un montacarichi piomba su un operaio a terra e lo uccide

La vittima aveva 19 anni - Un altro sventurato muore cadendo dal tetto di un capannone - Un terzo è morto per le ferite - La sciagura stradale: sbalzato dalla moto, è schiacciato dalle ruote d'un camion

Alle 15,45 di ieri il muratore Luciano Gervasi di 19 anni, da Pancalieri, residente a Virle in via Cantarana 3, stava lavorando nel cantiere di via Arvier 7, quasi all'angolo di corso Peschiera. Il palazzo, di sei piani, è quasi terminato. Il Gervasi, addetto alla betoniera, si trovava al pianterreno, nel cortile. D'improvviso per lo sganciamento di un sostegno, si staccava e precipitava dal sesto piano un cassone di metallo contenente calcestruzzo.

Qualcuno urlava al giovane Gervasi di scansarsi: ma lo sventurato, che alzava gli occhi per rendersi conto di quel che stava succedendo, non faceva in tempo a salvarsi. Il cassone — del peso complessivo di un quintale — gli piombava sulla testa e rotolava poi a parecchi metri di distanza: il Gervasi, con un gemito, s'accasciava al suolo. I compagni lo soccorrevano. Aveva la testa schiacciata e rantolava. A grande velocità arrivava un'ambulanza della Croce Rossa: ma la veloce corsa all'ospedale San Vito era inutile. Il giovane era deceduto durante il tragitto.

— La ditta Pilotto fa ormai ultimare un capannone del nuovo stabilimento «Osa» che sorge in regione Stura: e procede in questi giorni ai lavori di rifinitura. Ieri alle 14,30 un dipendente della Pilotto, l'operaio Vincenzo Ferrero, di 37 anni, residente a Volpiano in via S. Giovanni 3 era intento a verniciare le intelaiature metalliche del soffitto, ad una altezza di sette metri. Ad un tratto s'udiva un grido e il Ferrero cadeva a capofitto sul pavimento dove restava esanime. Un'autoambulanza della fabbrica lo trasferiva d'urgenza all'istituto Maria Adelaide. Qui cessava di vivere cinque minuti dopo il ricovero.



Luciano Gervasi, 19 anni, e Vincenzo Savoia, di 34 anni

— Alcuni giorni or sono l'operaio Eligio Brero di 28 anni, mentre lavorava ad una pressa nello stabilimento della Fiat Mirafiori riportava gravi ferite. E' deceduto ieri alle 11 all'ospedale delle Molinette.

— I fratelli Vincenzo e Umberto Savoia, rispettivamente di 34 e 28 anni, abitanti con i genitori ed altri due fratelli in via Cibrario 1, percorrevano in Vespa, ieri alle 18, corso Brunelleschi diretti verso l'esterno della città. Guidava Umberto. In prossimità dell'incrocio con viale Bistolfi egli si accingeva a superare un autocarro. La Vespa era già di fianco al grosso veicolo quando Umberto Savoia si accorgeva che esso iniziava la manovra per svoltare a sinistra e imboccare il viale Bistolfi. Frenava, ma non poteva bloccare la moto in tempo. La Vespa sbatteva contro la ruota anteriore sinistra, senza eccessiva violenza, tanto è vero che il conducente rimaneva in sella; suo fratello, invece, cadeva sulla destra. A questo punto l'incidente diventava tragico. L'autista del camion — Silvestro Agodino di 40 anni, abitante in via Tommaso Grossi 17 — aveva sentito il colpo e frenava con prontezza, ma il camion non si arrestava subito e la ruota posteriore sinistra passava sulla testa dello sventurato. Veniva chiamata un'ambulanza della Croce Verde che trasportava il ferito all'ospedale Mauriziano. Ma le sue condizioni erano gravissime per la frattura del cranio. Poco dopo il ricovero, Vincenzo Savoia cessava di vivere.

— L'operaio Siato Loat di 48 anni, nativo di Belluno, abitante in via Luigi Chiala 19, alle 18,30 di ieri tornava dal lavoro in bicicletta e percorreva via Passo Buole. Quando ha attraversato corso Unione Sovietica è rimasto vittima di un incidente: travolto da un'«Aurelia» che proveniva dalla sua sinistra. E' stato caricato su un'auto di passaggio, guidata dal signor Oleandro Ballario, abitante ad Orbassano in strada Stupinigi, e portato all'ospedale Mauriziano. I medici lo hanno accolto con prognosi riservata per trauma cranico.

Le trattative per la Giunta

La dc ha affidato l'incarico all'avvocato Peyron - Il Consiglio fra tre settimane

Dopo la proclamazione degli 80 consiglieri comunali avvenuta domenica sera sono iniziate le assemblee dei vari gruppi per la nomina degli organi direttivi. I socialdemocratici si sono riuniti ieri sera. Il capo-gruppo consiliare dovrebbe essere Bartoletti. Si è discusso anche l'atteggiamento che dovrà tenere il psdi nelle trattative per la Giunta. Sono stati infine indicati i problemi che la nuova amministrazione dovrà affrontare in coerenza con il programma preparato dal partito durante la campagna elettorale.

Ieri sera si è anche svolta la seduta del direttivo dei radicali per l'esame della situazione. La direzione nazionale del partito è convocata per sabato a Roma; sabato e domenica si riunirà il Consiglio nazionale.

Il gruppo consiliare democristiano terrà la prima seduta domani sera. Alcune correnti non vorrebbero la nomina immediata del capo-gruppo «che — affermano — ha lo stesso valore di un assessore e deve perciò essere designato quando si conosceranno gli assessorati a disposizione della dc e la ripartizione che sarà fatta tra le varie correnti». In base a questo orientamento è possibile che il gruppo dia mandato al sindaco avv. Peyron (affiancato dal segretario cittadino del partito prof. Cecconi) di svolgere le trattative per la Giunta comunale. In settimana si potrebbero quindi avere i primi scambi di vedute tra democristiani, socialdemocratici, liberali ed autonomisti del Marp, cioè tra le forze che appoggiarono la vecchia amministrazione. Se le trattative si svolgeranno senza intralci il Consiglio comunale potrà essere convocato fra circa tre settimane.

Specchio dei tempi

Pagheremo le tasse del buon cristiano - Impariamo almeno a far ripartire i turisti - Il pudore dei coscritti - Un grido di dolore - Piccola vicenda della vedova di guerra - Ahimè! cantava come il grande Claudio Villa - Rocco è la realtà di tutti i giorni?

Un lettore ci scrive:

«Sono un uomo che vive in questo triste e travagliato mondo, sono un semplice lavoratore, non, però, tanto istruito. Nella mia vita non ho avuto tanta fortuna. Io sognavo solo una famiglia: vivere del mio lavoro e pensare all'anima mia, perché sono un buon cristiano.

«Mi sono sposato e sono padre di un bravo e serio ragazzo; ma da quando abbiamo avuto questo nostro figlio, la mia sfortunata compagna è caduta ammalata di una malattia incurabile. Da tre anni si trova al San Luigi.

«Ho sempre lavorato per fare fronte a tutto e sono sempre stato onesto. Vi dico che per chi vuol fare bene oggi giorno la lotta è molto dura. Per colmo anch'io sono caduto ammalato, e da due mesi sono ricoverato al San Vito. Venendo in questo luogo di cura ho dovuto chiudere il mio piccolo laboratorio ed è un bel guaio. Il mio figliolo, sedicenne, lavora quel tanto per potersi mantenere.

«Ora mi capita una cosa che tanto mi addolora. Ho sempre pagato le tasse (che sono tante, forse troppe per la mia sventura), ma pazienza. Da quando sono qua, non ho potuto versare le ultime rate, e non è colpa mia. Io chiedo a chi ci comanda: perché non volete capire questa mia situazione? Perché un povero diavolo non può guarire in pace? No, mi hanno minacciato di aprire il mio alloggio. Ho telefonato all'Esattoria, ho spiegato la mia situazione, ma non sono sicuro che non mettano in atto la loro minaccia.

«Questa, io dico, è cattiveria. Altro che aiutare i cittadini come dicono sempre. Io, nella mia ignoranza affermo, e sono sicuro che anche il mio Dio direbbe come me: quando uno cade nella sventura bisogna aiutarlo, e non prendergli anche il magro. Perdonatemi di queste parole. Non sono cattivo, soltanto esasperato. Quando uscirò di qua cercherò con molta fatica di regolarizzare tutto, altro non so proprio cosa fare. Se potete, datemi un consiglio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un industriale di Lione. Venerdì sono giunto nella vostra bella città per visitare l'eccezionale Salone dell'Automobile. Tempo contato, come sempre accade a noi uomini d'affari e necessità di trovarmi immancabilmente a Lione domenica.

«Ho mandato un mio amico alla stazione per prenotare il posto sul T. E. Moncenisio. Non gli è stato possibile. Si è indignato, ha protestato, ha anche litigato. Niente. Gli hanno detto che il treno è a prenotazione obbligatoria, che a Torino sono riservati 12 posti e tutti 12 erano esauriti. Ha chiesto di poter prenotare da Milano, pagando il capiece, con licenza per me di salire sul convoglio qui a Torino. A Milano sono riservati 42 posti, c'era speranza. Gli hanno risposto che se prenotavo da Milano dovevo andare a salire a Milano. Incredibili ostacoli della burocrazia. Per colpa dei quali io perderò un abboccamento importante. Tenetene conto preparando le manifestazioni dell'Unità italiana il prossimo anno. Non sapete dove alloggiare i turisti, se non potete farli ripartire quando hanno ultimato la loro visita, come farete?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Il Consiglio Provinciale del Basso Reno (Francia) ha rivolto alle Autorità militari l'invito a "eliminare la barbara usanza di spogliare completamente le reclute davanti alla Commissione di leva" allo scopo di rispettare la dignità dei soldati e salvaguardarne il pudore. A quando in Italia?».

Il padre di una recluta

Un lettore ci scrive:

«Questo mio è un grido soffocato dal dolore. Se queste mie povere parole fossero pubblicate, e da qualche anima buona fossero raccolte egli avrà la più grande riconoscenza e pregherò per lui tutto il tempo di mia vita.

«Non posso mangiare e vorrei una dentiera per poter assaporare un pezzo di pane».

Savino Di Donato

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due donne sole: io e mia figlia. Avevamo una radiolina, comprata quattro anni fa con molti sacrifici ed era per noi l'unica cosa bella. Ora s'era guastata e mia figlia l'ha portata ad aggiustare dove l'avevamo comprata. Non potendo aggiustarla subito il commerciante ne ha imprestata una. Ma ecco che, dopo un po', questa radio scoppia, si brucia, salta il contatore. Chiamo una vicina, questa guarda il voltaggio e vede che non è sul 220 come lo abbiamo noi e tutta la casa.

«Mia figlia riporta la radio al negoziante che non vuole sentire ragioni e dice che non ci ridà la nostra se non gli paghiamo la sua. E' nel suo diritto ad agire così? Noi siamo tanto avvilite, quella nostra radio era tutto per noi, ora ci sentiamo ancora di più sole».

Enrichetta Toriaso vedova di guerra e figlia

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo sedicenne con ottime doti canore. Spinto dalla mia volontà e consigliato da tanti amici, ho partecipato ad un concorso "Voci nuove". alla prova ho cantato benissimo e questo è stato sottolineato anche dal pubblico che con scroscianti applausi mi ha chiesto il bis. Degli altri concorrenti nessuno era della mia capacità.

«Infine mi vedo eliminato dalla giuria solo perché "cantavo come il grande Claudio Villa". Chiedo: cara giuria, come bisogna cantare?».

Giovanni Lavino

Una lettrice ci scrive da Varese:

«Sono una mamma che è andata a vedere "Rocco e i suoi fratelli", dopo avere letto lo scritto di quel signore che ne parla tanto male. Certo, un film allegro non lo è di sicuro. Si esce con un senso di sollievo nel trovarsi fuori da quell'incubo. D'accordo il western, è tutto come dice il lettore: ma è fantasia. In "Rocco e i suoi fratelli" c'è la realtà che tutti i giorni leggiamo sui giornali. Che ci assale quando veniamo a sapere che un ragazzo diciassettenne ha ucciso un colonnello dalle amicizie particolari.

«E nel film queste cose della realtà si capiscono, perché si vedono. La poca voglia di lavorare, il vizio del gioco e delle donne, il bisogno sempre più grande di soldi, tanti soldi e una compagnia di fannulloni per amici può condurre alla galera, al delitto.

«Certo nessuno si sentirebbe di rivestire idealmente i panni di Nadia o di Simone. Meglio piangerlo morto un figlio prima che arrivi a fare tante cose brutte. Ma per il resto è bello vedere quei figli così rispettosi con la loro mamma, e pieni di buona voglia di lavorare e di studiare. E' bello veder salire verso il traguardo di una vita dignitosa gente che conosceva solo miseria.

«Anch'io non m'intendo di arte cinematografica, e certo, un film con Jerry Lewis mi avrebbe fatto passare ore più allegre. Confesso che non andrei a rivedere "Rocco", ma l'averlo visto m'è bastato per imparare tante e tante cose».

Segue la firma

Aiutiamola a morire tranquilla

Una lettrice ha rivolto a «Specchio dei tempi» quest'appello angosciato: «Mia madre sta morendo, aiutatemi ad esaudire il suo ultimo desiderio: una dignitosa sepoltura». Il giorno stesso due lettori di Alba, Ottavio Ferrero e Renzo Ferrero, si sono dichiarati disposti a pagare le spese del funerale. Altri hanno inviato somme di denaro per l'acquisto di un loculo. Ieri abbiamo portato le offerte nella povera casa. Chi ha scritto è una sventurata donna di 48-50 anni, indebolita dagli stenti e dalle lunghe privazioni. E' rimasta vedova ancor giovane ed ha dovuto provvedere da sola a sé e alla madre. Le malattie hanno assorbito in gran parte il misero stipendio, 25 mila lire al mese, che riceve dal banco lotto dove presta servizio quattro giorni alla settimana. Vivono in due squallide stanze di Val San Martino, umide e fredde. La madre, 77 anni, è gravemente inferma. L'aiuto dei lettori ha portato alle due infelici un palpito di speranza: la società non le ha abbandonate.

In memoria del mio Benigno, L. 50.000; N. N. 5000; A. N. T. 5000; per una mamma 5000; Domenico P. 2000; Maria e Ida in memoria della mamma 1000; N. N. 2000; N. N. 1000; M. N. 500.

Totale L. 71.500. Totale precedente L. 7000. Totale generale L. 78.500.

Esperantisti — Dopo la morte del prof. Canuto, a presiedere la Federazione esperantista italiana è stato chiamato l'avv. Farinetti di Amidei; vice-presidente il dott. V. Canavero e segretario generale l'ing. E. Aprosio.

Condanna d'un guidatore per un sasso schizzato dalla ruota della sua auto

Ferì un uomo, che ebbe il braccio menomato - La strada era in riparazione, dice la sentenza, e l'automobilista doveva andare molto adagio - Pagherà danni e spese

La Corte d'Appello (pres. Rostan, relat. Piu) ha risolto, confermando la sentenza del Tribunale civile, la controversia, sorta per un singolare incidente avvenuto nel luglio del 1956, in corso Moncalieri si stavano effettuando lavori stradali. Sul ciglio della strada, presso la sua casa al numero 255, stava seduto Giovanni Chiavarello. Da un portone distante una cinquantina di metri più in là uscì in auto Melchiorre Marocco, e quando gli fu dinanzi una ruota fece schizzare con violenza un sasso che lo colpì al braccio. Il Chiavarello guarì dopo 40 giorni, ma gli rimase un'invalidità permanente del 15 per cento.

I giudici, accertato che era stata rifatta la pavimentazione dopo la rimozione dei binari del tram e che era rimasto del pietrisco, hanno affermato che la velocità della vettura — pur limitata a 30 km. l'ora — era eccessiva e pericolosa in relazione al fondo stradale; il guidatore (che abitava proprio lì) sapeva dei lavori in corso e quindi doveva tenere conto dei pericoli, perfettamente prevedibili, che ne potevano derivare. Se fosse andato più adagio, la pietra non sarebbe schizzata o quanto meno non avrebbe potuto provocare lesioni così gravi.

Nessuna colpa può essere attribuita alla vittima, come invece sosteneva l'automobilista, perché un cittadino è libero di stare sul bordo di una strada, anche se dissestata, dato che nessuna legge glielo vieta, ed ha diritto di aspettarsi dai conducenti dei veicoli tutta la prudenza possibile. Il Marocco dovrà pagare le spese del primo e del secondo giudizio (soltanto queste ultime ammontano a 165 mila lire) più i danni, che saranno valutati nel proseguimento della causa. Legali delle parti erano gli avvocati Castellari e Sorrentino.

Un messo del Comune ha frodato due milioni

A seguito di un esposto presentato dal Sindaco, i carabinieri del Nucleo giudiziario hanno denunciato alla Procura un dipendente del Municipio, Ettore De Lazzari, di 43 anni, con qualifica di messo di conciliatura.

Egli aveva l'incarico di riscuotere le somme derivanti da «azioni di pignoramento», e durante il primo semestre del 1960 si era trattenuto oltre due milioni. Aveva incominciato con piccole somme che riusciva a sottrarre nascondendo le relative pratiche. Poi tentò — una volta sola un colpo di un milione e mezzo. Il caposervizio gli chiese conto di quei denari, ed il De Lazzari rispose dicendo che ancora non aveva potuto concludere la riscossione. Passò qualche tempo ed alle insistenze del suo superiore si limitò a rispondere di averli smarriti.

La scusa era troppo poco convincente e fu aperta un'inchiesta. Nella sua abitazione, in via delle Betulle 37, alla Falchera, furono trovate tutte le pratiche che egli aveva fatto sparire. Ammise di essersi trattenuto in tutto più di 2 milioni.

Quasi 500 mila automezzi fabbricati in nove mesi

In un rapido sguardo all'economia durante il '60 il bollettino «statistiche per l'industria» rileva tra gli elementi positivi il buon andamento della produzione ed esportazione automobilistica e l'incremento del traffico sulle ferrovie.

Ecco documentati in cifre questi tre aspetti: nel periodo tra gennaio e fine settembre del '60 la produzione automobilistica è stata complessivamente di 490 mila 255 unità (circa il 39 % in più del corrispondente periodo dell'anno '59) così divise: 456.338 autovetture (37 % in più); 31.696 autocarri (70,4 %, in più); autobus 2211 (51,3 %, in più). Anche le esportazioni del settore sono aumentate; nello stesso periodo gennaio-settembre sono state di 160.829 unità, il 32,8 % dell'intera produzione. In particolare sono state esportate 156.397 autovetture, 4127 autocarri, 285 autobus.

Il secondo fattore positivo dell'economia è dovuto dal movimento delle merci in partenza e in arrivo nelle stazioni delle ferrovie torinesi: in sette mesi 406 mila 125 tonnellate; il 18,3 % in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Nel solo settembre si è avuto un incremento del 8,5 %.

Lo sciopero al Valle di Susa

I dipendenti del Cotonificio Valle Susa hanno deciso di sospendere il lavoro per quattro giorni, da domani sino a sabato per la nota vertenza riguardante i premi di produzione. Nelle 11 aziende che occupano 8 mila lavoratori si è già scioperato giovedì, venerdì e sabato della scorsa settimana.

Processo ad un soldato che fuggì per andar a trovare la fidanzata

Poi se ne restò a casa sei settimane - Ha voluto per difensore un ufficiale dei carabinieri - La richiesta del pubblico ministero, 8 mesi; la sentenza, 3 mesi

L'altro giorno una ragazza torinese si lamentava su «Specchio dei tempi» perché il fidanzato, militare di leva, era stato assegnato ad un reparto di stanza ad Avellino. Troppo lontano, sospirava la signorina: e poi, diciotto mesi sono lunghi.

Lo sfogo della ragazza innamorata non avrà, naturalmente, conseguenze: le reclute continueranno a cantare «addio, mia bella, addio, che l'armata se ne va», e le «morose» seguiteranno ad aspettare che il soldatino torni a casa in licenza.

Spiacevoli strascichi ha avuto invece, la romantica fuga di un soldato genovese, Lorenzo Famà, di 22 anni. Era in servizio presso il 131° reggimento fanteria corazzata «Centauro», a Vercelli. Il 16 agosto scorso ha abbandonato il reparto costituendosi ai carabinieri a Roma il 28 settembre. Nel frattempo, i superiori l'avevano denunciato per diserzione, come esige la legge.

Ieri il giovane è comparso davanti al Tribunale militare della nostra città (pres. gen. Starace, relatore col. Montarubi, p. m. col. Tattoli, cancelliere cap. Fori). Ha dichiarato di aver lasciato il reggimento per andare a trovare la fidanzata. Orfano, spinto dalla nostalgia, aveva voluto trascorrere qualche giorno vicino alla promessa sposa. Il p. m. ha chiesto la condanna del Famà — non nuovo a simili gesti sconsiderati — ad otto mesi di reclusione militare. I giudici hanno limitato la pena a 3 mesi e tre giorni.

Il processo è stato singolare per una sconcertante richiesta dell'imputato. Non avendo la possibilità di scegliersi un difensore di fiducia, il Tribunale gli aveva annunciato l'assegnazione di un patrono d'ufficio. «Accetto ad una condizione — aveva risposto il soldato —: che il mio difensore sia un ufficiale in servizio, che prenda a cuore la mia sorte».

Il giudice istruttore accolse la sua richiesta. Il codice penale militare prevede che la tutela di un soldato possa venir assunta da un ufficiale laureato in giurisprudenza, e al Famà venne proposto come difensore il tenente Leofreddi dei carabinieri, addetto alla Legione torinese dell'Arma.

Stato civile del 12 novembre

MORTI: **Grietto** Giuseppe, anni 61, nato a Torino, insegnante, abitante v. Lo Conus, 18; **Giovenale** Giovanni, a. 80, Torino, ragioniere, v. G. Casalis 31; **Benlesone** Maria v. Ballor, a. 72, Genova, v. B. Galliari 27; **Leurino** Mario, a. 70, Torino, str. Viassa 54; **Pisso** Anna in Tosatto, a. 65, Torino, c. Umbria 33; **Musso** Edvige in Lisa, a. 70, Torino, v. N. Fabrizi 39; **Zinoglia** Luigi, a. 69, Torino, rappresentante, v. Beverino 22; **Prassone** Maggiorino a. 63, Castiglione, str. Mongreno 180; **Ray** Angela v. Vincenzo, a. 85, Torino, v. Cagliari 26; **Gugliano** Ada in Della Valle, a. 35, Salerno, insegnante, v. Fanti 5; **Drovetto** Margherita v. Bergero, a. 69, Mezzenile, v. Marco Polo 7; **Vetterata** Mercedes v. Zanovello, a. 45, Asolo, operaia, v. Duino 186; **Negro** Margherita v. Cappelta, a. 84, Santena, v. Magenta 61; **Clasana** Melchiorre, a. 63, Pecetto, industriale, v. dei Mille 22.

Deceduti in ospedale: **Marcato** Augusto, a. 75, Tribano; **Grassino** Vittoria, a. 83, Tollegno; **Morando** Francesca v. Poralo, a. 80, Rocchetta Tanaro; **Nisia** Giovanni, a. 61, Torino, operaio; **Granero** Matteo, a. 49, Torino, litografo; **Nevache** Alfredo, a. 48, Marsiglia, operaio; **Cerruti** Giuseppe, a. 56, Torino, operaio; **Macrarone** Paola in Langiuzzi, a. 47, Lucera; **Pinasi** Maria v. Cazzari, a. 78, Moretta; **Visetti** Anna v. Serafino, a. 81, Montanaro; **Ciccarella** Margherita ved. Capello, a. 84, Volpiano.

Morti 24, nati 22, matrimoni 10.

Stato civile del 13 novembre

MORTI: **Bonifetto** Caterina v. Civalleri, anni 86, nata ad Airasca, abitante in v. della Brocca 4; **Petitti** Pietro, a. 69, Milano, v. S. Agostino 5; **Orsi** Vasco, a. 52, Altopascio, esercente, v. Bruno Buozzi 3, **Lombardi** Agostino, a. 65, Caserta, v. L. Rossi 36; **Bordone** Margherita v. Pipino, a. 76, Torino, v. Pozzo Strada 4; **Braggio** Beatrice, a. 80, Torino, str. val S. Martino 7; **Galvagno** Margherita in Carlevato, a. 58, Brusasco, c. Firenze 23; **Giacca** Raffaella, mesi 16, Canosa di Puglia, v. Chiesa della Salute 63.

Deceduti in ospedale: **Bosco** Vittorio, a. 66, Leynì; **Allais** Agnese v. Cerutti, a. 87, Cellarengo; **Sabban** Said, a. 60, Mosul (Irak), artigiano; **Beaglio** Maria v. Fulani, a. 74, Bagnolo; **Vivona** Vittoria, a. 31, Calatafimi; **Busso** Enrico, a. 63, Torino; **Baller** Gioachino, a. 52, Torino, impiegato; **Gedina** Pietro, a. 46, Valle, operaio; **Monticone** Teresina, a. 25, Torino, stiratrice; **Mellei** Ida v. Daniele, a. 57, Savigliano.

Morti 16; nati 24.

Uno zoofilo ignorava la macellazione ebraica

Ieri al mattatoio comunale il signor Isacco Levi, abitante in via Goito 11, stava macellando alcuni vitelli secondo il rituale ebraico, cioè con l'uso di un coltello per provocare il completo dissanguamento dell'animale. Interveniva una guardia zoofila, ignara di tali usi, imposti dalla tradizione religiosa, e minacciava il Levi di una denuncia per maltrattamento di animali. Ne nasceva una discussione, che veniva poi composta per intervento di veterinari e dirigenti del mattatoio. La macellazione rituale ebraica è praticata non solo a Torino, ma in tutte le città dove vivono comunità israelitiche.

Dizionario biografico — degli italiani —

E' vero, ed è anche ovvio, che l'individuo conta, per la storia, secondo quello che ha fatto: chi nulla ha fatto, non merita di essere ricordato. Non c'è, però, nessuno che, alla lettera, sia vissuto senza far nulla: aggiungiamo dunque, per il criterio di scelta storica: nulla di notevole.

Che cosa è, però, lo «storicamente notevole»? Difficile, anzi impossibile a definire univocamente. I criteri di valutazione possono variare da storico a storico secondo il punto di vista, la concezione generale della storia; e altresì secondo il genere della materia storica trattata. Un fatto insignificante per la storia politica — in senso stretto — può essere interessante per quella sociale, economica, religiosa.

E' facile accorgersi che i punti di vista della storiografia, dal tempo delle «Vite parallele» di Plutarco, si sono andati modificando, allargando, moltiplicando, in stretta relazione con le trasformazioni politiche, sociali, ideologiche. L'avanzata della democrazia, l'«avvento delle masse», si è ripercosso necessariamente sulla storiografia. La vita quotidiana è assurta al primo piano della ricerca storica. Non per niente vediamo spuntare ogni tanto (specialmente all'estero) monografie e collezioni su «la vita quotidiana» nei secoli passati e presso i diversi popoli, dall'epoca contemporanea risalendo indietro fino alla Grecia e a Roma antica, sino all'Oriente egiziano e assiro.

A prima vista, codesto indirizzo storico, che possiamo chiamare sociale, non sembra favorevole alla biografia. L'individuo scompare di fronte all'etichetta sociologica, alla ricerca statistica. Ma il fatto è che, finché si rimane sul piano della sociologia e della statistica, non si arriva alla storia. Per arrivarci occorre, precisamente, l'individualità. Occorre avere innanzi a sé uomini, persone. L'indirizzo storico-sociale, se portato innanzi con serietà, approda a una moltiplicazione degli individui «storici». Si finisce per rendersi conto che i grandi fatti storici, le grandi epoche storiche, sono fatti ed epoche di moltitudini. Non già che scompaiano le grandi personalità; ma ci si accorge che l'opera loro è inizio, interpretazione, riassunto, di quella di migliaia e di milioni di individui. Non tutti, certo, identificabili, «biografabili»; ma pur tuttavia tanti da fornire lo schedario di decine e centinaia di volumi; di dizionari biografici universali, nazionali, regionali, locali.

* *

Non è possibile, non dico agli studiosi di storia, ma ai politici, ai letterati, agli uomini di assemblee e di associazioni, ai mondani salottieri, ai familiari raccolti in conversazione non più innanzi al focolare, ma nella stanza della televisione, fare a meno dei dizionari biografici. Per una consultazione occasionale immediata, per la rapida identificazione e datazione di un personaggio, possono render servizio i dizionari di pochi volumi, perfino di uno solo. Ma per la ricerca scientifica, o più modestamente per la soddisfazione della coltura media, della curiosità non troppo elementare, il grande dizionario biografico è indispensabile.

Le maggiori nazioni civili hanno incominciato da molto tempo a provvedere a una simile esigenza, e seguitano a farlo sia rifacendo opere vecchie, sia aggiornando e continuando quelle ancora valide. Siano ricordate qui soltanto due di queste imprese, tanto per concretare il discorso. L'*Allgemeine Deutsche Biographie*, uscita in Germania dal 1875 al 1910 (cinquantacinque volumi), viene adesso rinnovata, in misura più concisa, nella *Neue Deutsche Biographie*, iniziata nel 1953, e arrivata con soli quattro volumi sino a «Falck». Più noto, e più grandioso, è l'inglese *Dictionary of National Biography*, incominciato a pubblicarsi nel 1885, e completato via via con nuovi volumi: l'ultimo comprende gli anni 1941-1950, cioè coloro che sono morti entro questi termini cronologici. E', infatti, regola ordinaria di questi grandi dizionari biografici, di non comprendere i viventi, per i quali ci sono altri strumenti (come il notissimo *Who's Who*, che ogni anno si aggiorna escludendo i morti e aggiungendo altri viventi divenuti di notorietà mondiale).

* *

Era veramente ora che anche l'Italia avesse un'opera del genere; la sua mancanza era sentita non solo come una lacuna culturale, ma come una inferiorità nazionale. Possiamo finalmente rallegrarci, perché è in corso il riempimento della lacuna, e la scomparsa della inferiorità. E' uscito il primo volume («Aaron» - «Albertucci») del *Dizionario biografico degli Italiani*; e possiamo considerare assicurata la continuazione dell'opera sino in fondo, essendo essa intrapresa dall'«Istituto della Enciclopedia italiana». Possiamo anche constatare, dall'esame di questo primo volume (si annuncia prossimo il secondo), che l'organizzazione dell'opera è tale da rispondere alle esigenze scientifiche e pratiche di una simile impresa, così da porre il nostro paese, anche in questo campo, alla pari con i maggiori paesi civili.

La preparazione dell'opera risale al 1925, e l'iniziativa di essa fu dello stesso fondatore dell'Istituto della Enciclopedia italiana, Giovanni Treccani degli Alfieri. Il primo presidente dell'Istituto, Giovanni Gentile — cedo qui la parola al presidente attuale, Aldo Ferrabino — «ne affidò la direzione a Fortunato Pintor, lucida eruditissima mente, di nobiltà rara» (non posso fare a meno, qui, di interrompere la citazione per mandare il mio personale, affettuoso e reverente saluto alla memoria dell'uomo egregio, da poco scomparso: veramente uno dei migliori da me conosciuti durante una ormai lunga vita. Seguita il Ferrabino): «Per trentacinque anni, due generazioni di dotti hanno atteso a questo complesso lavoro... Adesso, per un fausto incontro di date, il primo volume del *Dizionario biografico degli Italiani* vede la luce in coincidenza con le solenni manifestazioni che celebrano in questo paese il centenario dell'Unità».

Il Ferrabino seguita nella prefazione facendoci sapere che furono apprestate, nel terzo di secolo di preparazione, circa quattrocentomila schede, da cui risultò che il dizionario avrebbe dovuto includere duecentomila voci. Fu giudicato che fosse necessaria una riduzione, a circa quarantamila biografie, in quaranta volumi. Non per questo il materiale in più andrà perduto. Esso è riserbato a un Repertorio futuro, nel quale saranno adunate le notizie necessarie e sufficienti alla precisa indicazione delle minime voci».

Il nuovo direttore dell'opera è Alberto Maria Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano: e il suo nome è garanzia ulteriore per il felice e rapido progresso dell'opera.

Ho scorso tutto il primo volume, soffermandomi su parecchie e diverse voci. Per quel che ho visto — e per quel che potevo giudicare — mi paiono soddisfatte le due esigenze principali di una simile opera: dare tutte le notizie di qualche rilievo sui personaggi biografati, e darle con ordine, chiarezza e concisione. Mi è parsa anche generalmente soddisfacente la proporzione di sviluppo fra le diverse voci, da quelle contenenti, per i nomi poco noti e di minore importanza, le pure notizie biografiche, alle vere e proprie monografie, pur concise, per i grandi personaggi. Questa esigenza della proporzione è veramente fondamentale; e sia lecito raccomandare alla Direzione dell'opera di seguitare a vigilarla sempre, rigorosamente.

Non rimane che augurare un ritmo regolare e rapido di pubblicazione tale da permettere in un decennio o al massimo in un quindicennio il compimento dell'opera, che poi sarà facile aggiornare con volumi complementari: poniamo, ogni dieci anni, come già si fa per l'«Enciclopedia italiana».

Luigi Salvatorelli

ECCEZIONALE DESTINO DEL NUOVO PRESIDENTE AMERICANO

Qualunque lettore giudicherebbe inverosimile un romanzo che narri la storia di Kennedy

I bisnonni di John erano poveri contadini irlandesi, che la fame costrinse ad emigrare; i nonni fecero i primi soldi cantando nei bar o gestendo «saloons»; una sorella visse la più fantastica e tragica storia d'amore - Eccezionale anche il destino del futuro presidente: ragazzo ricco e felice, ma torturato da una lunga malattia alla spina dorsale; invalido ed eroe di guerra; intellettuale raffinato, ma con un'eccezionale carica di simpatia umana - La compostezza seria e quasi malinconica nella vittoria, ha rivelato anche agli increduli le sue qualità morali

(Dal nostro inviato speciale)

New York, novembre.

I giorni che la lotta elettorale era più viva, leggendo i giornali, accanto ad un titolo come Truman sees victory for Kennedy *(«Truman prevede la vittoria di Kennedy»), poteva capitare di leggerne un altro che diceva* Mayor backs Kennedy *(«Il sindaco sostiene Kennedy»). Va bene, pensavo, non mi meraviglia, si sa che il signor Wagner è democratico. Ma poi ci si accorgeva che si trattava del capo della polizia Stephen Kennedy, che fu in quei giorni assunto agli onori della cronaca per certi suoi contrasti con i poliziotti da lui dipendenti. Una sera alla trattoria ho dovuto erudire un amico giunto fresco dall'Italia, che il Kennedy che si portava presidente non era il capo della polizia di cui stava leggendo le tribolazioni.*

«Sarà un suo fratello, — disse il cameriere, napoletano e tifoso per Nixon, — uno dei tanti Bobby e Ted e Joe J... e Jean di cui non si fa che parlare». Lo rampognò la voce del padrone della trattoria, «di Kennedy ce ne saranno cinque o seicento. E più ancora ne troveresti negli elenchi di Brooklyn e di Bronx, nella sola Nuova York ce ne saranno tremila con numerosissima famiglia ciascuno, senza contare i più poveri che non hanno il telefono, son sicuro che se sommiamo tutti i Kennedy a tutti gli O'Brien e gli O'Connor degli Stati Uniti son più che gli irlandesi in patria».

I due nonni di John Kennedy erano già usciti dalla folla dei Kennedy meno fortunati, ma i loro genitori erano venuti in massa con innumerevoli compatrioti fra il 1846 e il 1848 dalla loro isola avara, per sfuggire alla fame, alla miseria nera, alla «carestia delle patate». John Fitzgerald, il nonno paterno, cantando nei bar con delicata voce di tenore fatta morbida dal whiskey, sempre la stessa canzone spagnola, Dulce Adelina, riuscì a farsi eleggere sindaco di Boston. Patrick o Pat Kennedy, l'altro nonno, aveva tre saloons (una via di mezzo fra l'osteria e il bar) e vendeva liquori all'ingrosso.

Benestanti erano, ma nulla al confronto di quello che divenne il figlio di Pat, padre di John. Ve ne ho già parlato: come a trent'anni avesse messo insieme qualche dozzina di milioni; come fu ambasciatore alla corte britannica; come sposò la bella e sventurata figlia Kathleen. Essendo infermiera in Francia durante la guerra, fece innamorare di sé e sposò, lei discendente di miserabili emigrati e cattolica praticante, il marchese di Hartington, figlio ed erede del duca del Devonshire, famiglia protestante fra le più illustri del Regno Unito, ove le ragazze primogenite hanno il privilegio di essere conservatrici della guardaroba della graziosa regina. Il marchese di Hartington cadde in combattimento in Normandia pochi mesi dopo il matrimonio, Kathleen tre anni dopo si uccise in un aereo privato recandosi da Londra a Cannes.

Questo è solo un episodio nella storia della famiglia Kennedy che per il popolo è già leggenda. Ha scritto un biografo di John, Joe Maccarthy, che se una delle tante rugiadose romanziere che usano qui avesse inventato personaggi siffatti, vicende di questo genere: i trecento e passa milioni (di dollari) del padre, la splendida ambasceria a Londra e la bellezza delle figlie (una delle quali ha sposato un divo di Hollywood che vive nella villa più doviziosa di Hollywood, e un'altra il futuro governatore dell'Illinois), e aggiungendo la triste sorte di Kathleen, la morte in guerra a bordo di un bombardiere del primogenito, e ville a Palm Beach e a Cape Cod, e gli aeroplani privati, l'editore le avrebbe restituito il manoscritto perché davvero troppo inverosimile.

Una famiglia compatta, unita — dice il citato Maccarthy — che se uno dei membri di essa si vede impedito nelle sue ambizioni, tutti fan causa comune, si serrano l'uno all'altro, con le corna abbassate e pronte all'attacco come un branco di bisonti assaliti dai lupi. Quando il giovane John a 29 anni si portò per deputato, le sorelle cominciavano per lui, parlando di canti delle strade, andando di casa in casa, sedendo al capezzale dei vecchi e degli ammalati; i genitori offrirono, nella loro casa regale, luculliani tè a migliaia di donne.

Anche nel passato di John ci sono contrasti e avventure e rischi mortali di guerra e di pace, da mandare in visibilio una Edna Ferber. Solo gli mancò l'esperienza di una giovinezza difficile, per lungo tempo non ebbe alcuna idea che altri ne avessero patito. A vent'anni, giocando al calcio con compagni di università più gagliardi di lui, ebbe una contusione alla spina dorsale che gli aduggiò la vita per quindici anni. Riformato alla visita medica, riuscì a farsi arruolare dopo una cura intensa di mesi e andò a fare l'ufficiale di marina, contro i giapponesi, imbarcato su certe navicelle armate di siluri, qualcosa come i nostri mas. Una notte la sua navicella fu tagliata in due da un caccia giapponese e il giovane John si salvò con pochi compagni (come è stato narrato infinite volte ormai; ma adesso che è presidente degli Stati Uniti, la storia prende un altro colore). Quando il troncone della navicella a cui s'erano aggrappati i superstiti colò a fondo, si diressero a nuoto verso un'isoletta delle Salomone lontana tre miglia. E Kennedy, che nell'urto aveva battuta la schiena e gli eran tornati gli antichi dolori, nuotò per tutte le tre miglia portando a rimorchio un suo sottufficiale, e paesano, chiamato McMahon, che ferito alle gambe non poteva nuotare, tenendone fra i denti una cinghia del salvagente.

E così andava, e ogni cinque minuti doveva fermarsi per riprendere lena, e togliendosi di bocca la cinghia chiedeva «come va Mac?», e la risposta era sempre quella «okay, signor Kennedy, e voi?» e così in cinque ore arrivarono all'isoletta, ove rischiarono di morire di fame. Tornato dalla guerra ancora convalescente della schiena e della malattia, John andò alla Camera dei Rappresentanti, come ho detto, e sei anni dopo si fece eleggere senatore: ché questi sono i gradini per diventare presidente, e tutti in famiglia sapevano che questa doveva essere la sua fine.

Si sposò nel 1953 con la bella Jacqueline Bouvier della quale Barolini vi ha già detto tutto: ma l'anno seguente gli tornò il male alla schiena, lo costrinse ad andare con le stampelle, poi a stare mesi e mesi a letto. Subì due operazioni da cui i medici lo avevano messo in guardia: «ci pensi bene, sono molto rischiose», e fu due volte per morire. Finalmente nel 1956 buttò via le stampelle e non le ha riprese più, ma questo spiega perché molti credono ancora che sia un infermo cronico, male in arnese; qualcuno ha detto persino che quel Kennedy che si agitava tanto sulle piazze e nei teatri, doveva essere un sosia.

Dicono i suoi biografi che la lunga malattia, le solitarie meditazioni sulla morte fecero di lui un altro uomo. Prima era un ragazzone leggero, faceva l'uomo politico come avrebbe fatto, con una salute migliore, il giocatore di calcio o di baseball. Era viziato, ma non tanto (suo padre quando compì i vent'anni gli aveva messo in mano un assegno di un milione [seicento e più milioni dei nostri] che se ne facesse quel che più gli garbava; e si dice che glielo abbia restituito dicendogli che non avrebbe saputo come spenderlo). Si godeva la sua fama di eroe della guerra, si era composto un tipo di intellettuale un po' strambo e molto nelle nuvole, perché distratto da altissimi pensieri; dimenticava le vesti negli alberghi, portava i calzini scompagnati, una volta, già senatore, si alzò nell'aula per parlare ai colleghi con i lembi della camicia fuori dei pantaloni. Chi se lo ricordava come era allora, tremava di questi giorni all'idea di vedere alla Casa Bianca un tipo di Lindbergh più Mickey Mantle (il più popolare giocatore di baseball), con una moglie acconciata come una marchesa del Settecento. La malattia gli dette un'altra dimensione, una più seria coscienza di sé, vide chiaro nella sua ambizione.

I lettori ricorderanno che nella mia prima corrispondenza ne feci un ritratto poco lusinghiero. L'avevo visto alla televisione. Nel contrasto con Nixon, vidi subito che era meglio di questo, più preparato, più pronto. Ma anche lui aveva stampata sulla faccia un'aria di irresponsabile giovinezza, che nei rimproveri degli avversari politici era pericolosa immaturità. Dopo alcuni giorni ho mutato un poco il mio giudizio; l'ho veduto quasi travolto dalla marea degli ammiratori, la mattina alla Settima Avenue quando davvero, come si vide poi, stava prendendo d'assalto la metropoli con piglio da conquistatore (ed infatti a Nuova York ha ottenuto novecentomila voti più del rivale). Il suo aspetto era grato, il suo sorriso era discreto, il suo gesto misurato; nessuna ricerca di effetto, nessuna concessione all'istrionismo.

Quando mercoledì pomeriggio, sicuro della vittoria, si presentò alla nazione traverso la televisione, si comportò con mirabile compostezza, sorridente, ma con un'ombra di malinconia, senza traccia di mimica scomposta e facilona, senza scagliare in alto le braccia e spalancare la bocca e dar manate ai vicini, contegno che pare di prammatica qui nell'ora del trionfo. Ancora più ammirevoli i suoi modi alla sua prima conferenza stampa. Il viso come invecchiato o, meglio, maturato di dieci anni. Sicuro di sé e pronto a rispondere, con grande chiarezza, sulle cose su cui credeva di poter esprimere subito il suo pensiero, rimandando con autorità ad altra occasione la risposta ad altri quesiti, dicendo con parole persuasive perché volesse pensarci su ancora; cordiale, ma riservato (con una lieve posa di misterioso, d'impenetrabile), e conciliante.

Gli è stato chiesto che cosa pensasse di quelle parole che Nixon disse durante la campagna elettorale, che se fosse stato vinto, tutto quello che aveva fatto la amministrazione dei repubblicani sarebbe stato ripudiato, rinnegato. Rispose, cercando con cura le parole: «Non credo che la vittoria dei democratici (non ha detto, la mia vittoria), significhi un ripudio di persone o di principi. La maggioranza dei cittadini ci ha dato una responsabilità, e ne siamo coscienti. Ma né il signor Nixon, né il presidente Eisenhower, né il partito repubblicano possono parlare di ripudio. Mi pare una parola troppo forte. Gli elettori hanno scelto un altro partito, un diverso modo di considerare le questioni, una diversa filosofia, ma la parola ripudio non vorrei usarla». (Da questo al prendersi nel governo Nixon come gli viene suggerito da parte repubblicana, con la scusa del poco divario dei voti, il cammino è evidentemente troppo lungo).

Paolo Monelli

Maria Gabriella alla Corte belga



La principessa (a destra), **che secondo alcune voci avrebbe rifiutato di sposare don Juan, figlio del pretendente al trono di Spagna, è in Belgio con la sorella Maria Pia, che la appoggerebbe nel respingere un matrimonio deciso solo da ragioni di Stato. Ospiti di Baldovino, hanno assistito ad una parata a Bruxelles** (Telefoto)

LIBRI IN VETRINA

Ragazzo dagli occhi sbarrati

Gli fu negato di crescere, di attingere la vita piena, dalla mostruosa criminalità del razzismo - Per questa sorte il ragazzetto polacco di cui fu ritrovato il «Diario», può essere chiamato il «fratellino di Anna Frank» - Un po' di respiro: «Vita in villa», gustosa e cordiale rievocazione d'un piccolo mondo napoletano

Ancora un diario di perseguitato? Ma questa volta è di un ragazzo, un piccolo ebreo polacco che scrive fra i 12 e i 14 anni, prima di morire inconsapevolmente, nel '42, a Treblinka, in una camera a gas (Treblinka, campo di sterminio, nome di orrore!). Egli riempie cinque quaderni di scuola con la sua grossa e ordinata calligrafia infantile. Descrive quel che vede in casa e attorno a sé nel villaggio, nella piccola comunità agricola: povertà insidiata da una condanna senza perché alla persecuzione e alla morte.

Piccolo e veridico cronista, dall'occhio attento, il cuore sensibile, i nervi scoperti, il suo diario è un documento spoglio e agghiacciante. Non è più duro, più doloroso di altri che conosciamo: la neve, il freddo, la vita faticosa, le disgrazie che si accumulano con un ritmo sempre più precipitoso, la gente che soffre e quell'altra che ride ai grossolani manifesti antisemiti, talvolta la terra assetata, o gli elementi che si scontrano in una tempesta e sembrano accrescere o soltanto simboleggiare quelle avventure anonime, miserande (tutto ciò è reso con grande esattezza visiva e un film altrettanto sobrio potrebbe desumerne la triste, poetica efficacia).

Questa tragedia chiusa in un villaggetto ha un'ampiezza universale. C'è un'immagine che sfugge a questo ragazzo di campagna che nella sua naturalezza dice e rappresenta più di una pagina o di un quadro: «Quanti nemici sono in agguato contro a queste lepri indifese». Un altro giorno egli geme: «Siamo preparati a tutto a braccia aperte». Quelle braccia disegnano una croce. Una volta una ragazzetta viene ammazzata «perché era fuori dopo le sette», e dal cuore del terrorizzato cronista esce un grido che valica la sua terra e giunge a ferirci ancora vent'anni dopo: «Una ragazza che era un fiore, se ha potuto essere ammazzata così, allora ormai verrà la fine del mondo». («La colpa di tutto, è di Abramo», è il pensiero del padre, che il figlio trascrive. Abramo che accettò di sacrificare il figlio?).

Un giorno il padre del piccolo diarista David Rubinowicz viene preso e portato lontano a lavorare. David che credeva di non amare e di non essere amato dal padre, uomo «nervoso» che talvolta lo picchia, sente che con lui perde la vita. Una delle sue cronache più lunghe è quella del 6 maggio '42, che comincia così: «Che tremenda giornata!» e racconta il dolore di veder partire il padre piangente: «Papà dove sei, che ti veda ancora una volta». Un'altra lunga pagina, del 1° giugno, comincia invece: «Giornata di felicità», perché il padre, per una mano ferita, è potuto tornare. Ma altri sono ammazzati, e la pagina termina con la visione di un carro sporco di sangue, ed è l'ultima. Altre non ne furono trovate nella casa sventrata della cittadina polacca, dove, come visceri doloranti, erano sepolti quei quadernetti.

Ma, dicevo, non si trovano qui più orrori che altrove; ciò che fa soffrire è il pensiero di quegli spaventi di David, di quel suo perpetuo batticuore, di quegli occhi che si immaginano sempre sbarrati e quel suo piangere ogni tanto (quando ricorda la scuola, o il padre, o la casa perduta): sono quei «pensieri strani», che torturano la sua testa. Un ragazzo cui fu negato di crescere, di attingere la vita piena, secondo un diritto che solo la più rivoltante mostruosità può arrogarsi d'infrangere. Per quel suo destino di spiga non maturata (e non per altro) David Rubinowicz può essere chiamato il fratellino di Anna Frank. Il suo diario, letto alla radio polacca in estratti nel '57, pubblicato per intero nel '59, esce oggi in italiano (*Il diario di David Rubinowicz*) nelle edizioni Einaudi.

* *

Presentato da Angioletti e a lui caro («è stato un poco la mia guida nella terra del Vesuvio»), il piccolo libro di Clotilde Marghieri, *Vita in villa* (Ricciardi ed.) è una deliziosa lettura. Che vuol dire «deliziosa»? Che uno sente il piacere del garbo, della pulizia e vivezza dello scrivere, della civile malizia, del sentire umano, cordialissimo. E' la storia di una villa alle falde del Vesuvio, presso quella che fu abitata dal Leopardi e poi, se ben ricordo, attraverso la discendenza di Antonio Ranieri, il famoso amico del poeta, appartenne ai duchi Carafa D'Andria, Riccardo ed Enrichetta, scrittori entrambi e carissimi a Benedetto Croce (in una recentissima opera di Fausto Nicolini, *L'«editio ne varietur» delle opere di Benedetto Croce*, di cui avremo occasione di parlare, si legge un inedito curioso episodio dei rapporti del filosofo con il duca D'Andria).

Attorno a quella villa vivono «umili» e «potenti» e la Marghieri ne sa intendere la diversa eppur comune umanità, in particolare di quanto resiste ancora di grandi e piccole virtù tradizionali, con un sorriso ora di comprensiva indulgenza ora di partecipazione commossa. Nel microcosmo di una casa di campagna il mondo grande si riflette; ciò che è piccolo non si dilata arbitrariamente ma vive di una più comunicativa intensità. Sono libri questi come di rado s'incontrano ai nostri giorni, e infondono non tanto il gentile rimpianto di un'età e di un costume perduti, quanto la certezza che un animo sensibile, una mente pensosa possono sempre ritrovarli in ogni cosa pur nuova, allorché, vivendo essa in noi, si fa con noi adulta e poi antica e ci imbeve dei nostri sentimenti e pensieri.

La Marghieri è poi scrittrice di gustosa felicità: «Morte di una madre», o «Il domestico padrone», per citare almeno due dei venti capitoli del libro, ne sono un attraente esempio.

fr. ant.

152 scolari morti e 450 feriti nel rogo di un cinema in Siria

L'incendio scoppia nella cabina di proiezione e si propaga con rapidità fulminea - Mentre i ragazzi fuggono il tetto crolla in fiamme

Damasco, 14 novembre.

E' salito ufficialmente a 152 il numero dei morti nel violento incendio che ieri sera ha distrutto un cinema della cittadina di Amouda, nella Siria nord-occidentale. I vigili del fuoco e reparti dell'esercito giunti sul posto sono finalmente riusciti ad estrarre dalle macerie del locale le salme carbonizzate, tutte appartenenti a studenti di età compresa tra i 12 e i 16 anni. I feriti ammonterebbero a 450.

Il sinistro si è verificato mentre oltre 500 studenti del villaggio di Amouda assistevano ad un film educativo; improvvisamente la macchina da proiezione prendeva fuoco; le fiamme si allargavano con rapidità sorprendente prima alla cabina, poi alle colonne del locale, costruito tutto in legno. Ben presto il piccolo cinema diventava un unico rogo, entro il quale una folla tumultuante cercava scampo accalcandosi verso la sola uscita esistente. Purtroppo non tutti i ragazzi sono riusciti nell'intento; quando ancora all'interno del cinema restavano circa 200 persone il tetto in fiamme crollava di schianto.

Il Consiglio esecutivo della provincia siriana della Rau ha esaminato stamane, nel corso di una riunione straordinaria, i primi rapporti pervenuti dal luogo della sciagura, ed ha stanziato una prima somma di 150.000 lire siriane a favore delle famiglie delle vittime. I ministri dell'Istruzione e degli Affari sociali, accompagnati da una squadra di medici ed infermieri, sono partiti in aereo da Damasco, alla volta di Amouda (provincia di Gezira).

Accoltella l'avvocato che non lo ha difeso bene

Avellino, 14 novembre.

Verso mezzogiorno, nel cortile del tribunale di Avellino, l'avvocato Nicola Longobardi abitante a Castellammare di Stabia, è stato accoltellato da un vecchio commerciante. Il feritore, Clemente Olivieri di 82 anni, da Ospedaletto d'Alpinolo, è stato arrestato. Il professionista è stato ricoverato all'ospedale di Avellino.

Sembra che l'avv. Longobardi avesse più volte sollecitato dall'Olivieri, recentemente dichiarato fallito, il pagamento di centomila lire per prestazioni a suo favore. L'Olivieri invece affermava di nulla dovere al legale, sostenendo di non essere stato da questo oculatamente difeso.

Lo Stato ha chiesto i danni a un carabiniere senza colpa

La vertenza alla Corte dei Conti - Il milite guidando un camion travolse e uccise un uomo - Il Tribunale lo mandò assolto - Lo Stato pagò 3 milioni e ora li pretende da lui

Mondovì, 14 novembre.

La sessione giurisdizionale della Corte dei Conti dovrebbe prossimamente pronunciarsi su un interessante quesito giuridico scaturito da una causa promossa dalla Procura Generale presso la Corte dei Conti, nei confronti del carabiniere Antonino Romeo di 33 anni, attualmente in servizio presso la stazione carabinieri di Tortona.

Assolto due anni or sono dal Tribunale di Mondovì dall'accusa di omicidio colposo «perché il fatto non costituisce reato» il Romeo è stato citato per rifondere i 3 milioni e 250 mila lire che il Ministero della Difesa-Esercito aveva versato ai parenti della vittima di un mortale investimento.

Un giorno del maggio 1956, il carabiniere Romeo — allora in servizio presso i carabinieri di Mondovì Breo — si trovava alla guida di un autocarro che trasportava a Mondovì una squadra di carabinieri reduci da esercitazioni di tiro. Al quadrivio dell'Annunziata, presso Villanova Mondovì, il camion era venuto a collisione con il motociclista Carlo Quaglia, di 37 anni, di Villanova Mondovì, il quale era sbucato dalla destra rispetto alla direzione di marcia dell'automezzo e procedeva tutto spostato a sinistra. Il Quaglia, gravemente ferito, era successivamente deceduto all'ospedale di Mondovì.

Nel gennaio del 1958 il nostro Tribunale, avendo accertato che il Romeo, nell'approssimarsi all'incrocio stradale, aveva usato tutte le precauzioni dettate dalle norme allora vigenti in materia di circolazione, e che per contro il motociclista aveva tenuto un comportamento imprudente, aveva assolto il carabiniere perché «il fatto non costituisce reato». In precedenza, però, l'Avvocatura dello Stato era addivenuta a una transazione con i congiunti del Quaglia, sborsando più di tre milioni.

Ad oltre due anni di distanza il Procuratore Generale della Corte dei Conti ha promosso un'azione di rimborso nei confronti del Romeo, partendo dalla premessa che la formula di assoluzione non preclude una successiva azione civile di risarcimento da parte del danneggiato, in forza della presunzione di responsabilità prevista dall'articolo 2054 del Codice civile che fissa il principio dell'inversione della prova liberatoria, qualora si tratti di investimento stradale. Detto articolo stabilisce infatti che in caso di incidente è il conducente dell'automezzo che è tenuto a provare di avere fatto tutto il possibile per evitare il danno.

In sostanza il Procuratore Generale sostiene che nel fatto specifico sarebbe ancora possibile un'azione civile nei confronti del carabiniere.

Il Romeo non si è però sottomesso all'azione dello Stato e si è costituito in giudizio, tramite il suo legale avv. Vico Cuniberti, di Mondovì, il quale si appella alla sentenza, passata ormai in giudicato, che ha escluso qualsiasi colpa, anche lieve, nel comportamento del carabiniere, specificando inoltre che lo stesso ha fatto «tutto il possibile per evitare la collisione con il motociclista». Il danno patito dall'erario non può perciò — sostiene il difensore — essere ascritto a colpa benché minima del Romeo.

SPETTACOLI

"Recital,, al Gobetti di Paola Borboni

Il Teatro Stabile di Torino ha offerto ai suoi abbonati un «recital» di Paola Borboni. Lo spettacolo si ripeterà al Gobetti per qualche sera. E' intitolato *Volti di donna* e si compone di cinque atti unici: *La bottiglia di acqua minerale* di Riccardo Bacchelli, *Emilia* di Aldo Nicolaj, *Sola in casa* di Dino Buzzati, *La Formica* di Carlo Terron, *Fine di giornata* di Stefano Pirandello. Già alcuni anni fa, la Borboni diede questa rappresentazione a Torino, in un'altra sala di teatro. Vi appare sola, come in cinque variati monologhi, senza ausilio di compagni, di «repliche», di complessi movimenti scenici: tutta l'azione è concentrata in lei, nella sua energia espressiva, nella capacità di tratteggiare un carattere, un tipo, un sentimento o, magari, la sintesi, la somma patetica, ironica, desolata di tutta una vita.

Nel primo «pezzo» c'è una signora ricca e anziana, una ghiottona che s'è goduta l'esistenza, ha banchettato sempre, tartufi e *champagne*, insaziata, vorace e un po' stolta, ed ora è a regime, beve l'acqua minerale; nel secondo c'è una passeggiatrice devastata dal tempo, racconta la sua storia dalla prima guerra in poi, storia di una povera prostituta che, dice, in fin dei conti, una pensione potrebbe avercela anche lei; nel terzo una cartomante scopre nel cliente, al quale va dicendo la sorte, quegli che tra poco tenterà di strangolarla, atmosfera di terrore, procedimento granguignolesco; poi c'è la vecchia *soubrette* che ha fatto il gruzzolo, e si annoia, quanto si annoia, e ogni tanto si paga una distrazione, ma anche i giovanotti compiacenti costano ogni giorno di più; e infine una donna di casa, finiti i lavori, in un momento di quiete, di pace delicata e lieve, pensa a se stessa, fantastica, sogna...

Dalla comicità cordiale, distesa, faceta di Bacchelli agli incubi di Buzzati, dal sarcasmo amaro di Nicolaj alla facilità burlesca di Terron, al sentimentalismo letterario e gentile di Stefano Pirandello, Paola Borboni ha saputo modulare una sequenza di vivaci, e intense, e piacevoli «caratterizzazioni». E' stata molto brava. Con raffinata esperienza teatrale ha riempito il palcoscenico di quello ch'era detto e visibile e di quello che soltanto era suggerito ed evocato. Truccature che subito, al suo apparire, stupivano ogni volta lo spettatore; maschere colorite, beffarde o tristi, amene o canagliesche, lepide o dolci e drammatiche. E il discorso, quello strano discorrere sempre sospeso, interrotto, ripreso, in modo che tra parola e parola si insinuasse il resto dell'azione, degli stati d'animo, e balenassero gli altri personaggi invisibili, e si intuissero i loro motti e detti, quel discorso un po' segreto un po' confessato e aperto, fu condotto dall'attrice con accorta misura, con agile brio, con forza. Non tutto ciò ch'ella rappresentò e disse era della stessa levatura scenica e stilistica, e non tutti i suoi tratti descrittivi e dimostrativi e comici e drammatici furono egualmente felici e schietti. Ma quella volontà di far bene, e l'impegno vigoroso, e il gusto del pittoresco, e la vivacità maliziosa e caricaturale divertirono il pubblico, lo tennero attento e compiaciuto per due ore di spettacolo, che ella resse da sola. E non è poco. E il successo fu caloroso. Applausi molti ad ogni atto, ed alla fine, quando l'attrice si presentò alla ribalta, una lunga, cordiale ovazione.

f. b.

Teatro Carignano — Stasera, alle ore 21, inaugurazione della stagione lirica autunnale, organizzata dall'Ente Teatro Regio. L'opera di apertura sarà «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa, diretta e concertata dal maestro Tullio Serafin. Regia di Riccardo Moresco.

La «borsa» dei film

Oltre il miliardo

Negli ultimi quattro anni, sei film italiani hanno sinora superato il miliardo di incassi (al 30 giugno '60): «Guerra e pace» (2 miliardi e 323 milioni), «La dolce vita» (1 miliardo e 645 milioni), «La tempesta» (1 miliardo e 525 milioni), «La grande guerra» (1 miliardo e 404 milioni), «La Maya desnuda» (1 miliardo e 297 milioni), «Europa di notte» (1 miliardo e 81 milioni).

La graduatoria degli incassi nei cinema torinesi di prima visione, aggiornata sino a domenica scorsa, vede sempre in testa «Rocco e i suoi fratelli» (quasi 46 milioni e mezzo in 36 giorni). Segue un gruppo di tre film: «Can-Can» (oltre 22 milioni in 24 giorni), «Tutti a casa» (oltre 21 milioni in 17 giorni), «Dalla terrazza» (20 milioni e mezzo circa in 19 giorni).

Tra i film che hanno già terminato la programmazione: «Noi due sconosciuti» (quasi 12 milioni e mezzo in 28 giorni); «I dannati e gli eroi» (oltre 10 milioni in 13 giorni); «I delfini» (oltre 3 milioni e mezzo in 7 giorni).

Hanno avuto una buona «partenza» e proseguono la programmazione: «L'appartamento» (oltre 6 milioni e mezzo in soli 5 giorni); «Kapò» con una media di oltre un milione al giorno; «Il giaguaro della giungla» quasi 900 mila lire giornaliere. Infine «Alexander Nevskij» ha incassato quasi due milioni nei primi 5 giorni.

*** Tutte le cifre sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 60%.**

Grave ricaduta di Liz Taylor forse per un attacco di meningite

Ricoverata d'urgenza in clinica - Oggi giunge da Los Angeles il suo medico personale



Liz Taylor, accompagnata dal marito, entra in clinica al primo attacco del male

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

L'attrice Elizabeth Taylor è nuovamente in ospedale ma, questa volta, il suo stato desta profonda inquietudine. Secondo la stampa della sera, le sue condizioni sono «serie», tanto serie che è stato chiamato il suo medico personale: si è addirittura parlato di un attacco di meningite.

Elizabeth Taylor — come abbiamo narrato innumerevoli volte — si trova in Inghilterra da alcune settimane per interpretare la parte della regina d'Egitto nel film *Cleopatra*. La pellicola sarà diretta dal regista Ruben Mamoulian, sarà girata negli studi di Pinewood (vicino a Londra) e costerà, al minimo, 3 milioni di sterline. Per la sua fatica artistica, la Taylor dovrebbe ricevere un compenso-record di 400 mila sterline (circa 700 milioni di lire).

Poco dopo il suo arrivo, la ventottenne attrice cadde vittima di disturbi e malesseri che la fiaccavano moralmente e fisicamente. Fu ricoverata alla «London Clinic», la più famosa della capitale, e sottoposta ad innumerevoli esami e consulti. La scorsa settimana, gli specialisti annunciarono di avere risolto l'enigma: un ascesso sotto un molare. Il dente fu estratto e con esso scomparvero le manifestazioni più acute della strana malattia.

Ma, ieri sera, nuova e più drammatica crisi. La Taylor era con il marito Eddie Fisher nel suo appartamento all'albergo Dorchester (prezzo dell'alloggio: 400 mila lire la settimana) quando fu colta da lancinanti dolori al capo. Prese un sedativo ma senza risultato. Le fitte divennero anzi più violente, fino a quando i nervi dell'attrice cedettero allo spasimo ed ella scoppiò in disperati singhiozzi. Eddie Fisher chiamò un'autoambulanza e sua moglie fu riportata, d'urgenza, alla «London Clinic».

Durante la notte, l'artista americana è stata visitata dal dott. Goldman, primario della clinica, ma stamane si è recato ad esaminarla anche lord Evans, il famoso medico personale della regina Elisabetta. Domani arriverà da Los Angeles il prof. Rex Kennamaker, medico e amico dell'inferma. Secondo i giornali, il professor Goldman avrebbe già dato disposizione per una serie di speciali esami ed analisi, fra cui un'estrazione del liquido spinale.

Eddie Fisher non si è mosso tutt'oggi dalla clinica e continua a percorrere i corridoi con gesti nervosi ed il volto eccitato. I tre bambini dell'attrice sono all'albergo sotto la sorveglianza d'una governante.

La malattia della diva è seguita con ansietà non solo dai suoi molti amici e ammiratori, ma anche dai produttori e finanziatori del film *Cleopatra*. I continui ritardi nell'avvio delle riprese hanno già inflitto alla «Twentieth Century Fox» un danno — si dice — di quasi mezzo miliardo di lire, forse più.

m. ci.

Cronaca televisiva

***All'est si muore*: drammatico film sugli ultimi giorni della Germania nazista**
La piacevole rubrica *Viaggiare* - Oggi pomeriggio inizio del corso per analfabeti

Il film «All'est si muore» di Laslo Benedek, riproposto ieri sera alla tv, appartiene a quella non piccola schiera di opere che si son proposte di far rivivere sullo schermo gli orrori e le tragedie della Germania nazista. Purtroppo alcuni di questi film hanno cercato di giustificare ai mille per mille il comportamento di alti gerarchi e generaloni, fedeli servitori di Hitler, che solo all'ultimo, quando tutto appariva perduto, avevano deciso di ribellarsi: e altre pellicole si sono sforzate di gettare una luce di umana simpatia su ufficiali e gregari, stanchi di combattere, contrari ai metodi brutali del nazismo, ma obbligati, dai duri e assurdi ordini superiori, a sparare, a resistere, a uccidere e a essere uccisi.

«All'est si muore» può essere classificato tra i secondi. Una delle figure più salienti è quella di un nobilissimo capitano che fa di tutto pur di sottrarre ad un inutile massacro imposto dal comando i suoi centocinquanta uomini accerchiati dai russi. Il film ha molti cedimenti e molti errori (e in più la versione italiana è guastata da un assai mediocre doppiaggio). Forse la materia richiedeva un altro polso di regista, un respiro più ampio, un'impennata di poesia che qui non c'è. Comunque lo spunto delle madri che vanno al fronte per riprendersi i loro figliuoli, soldati adolescenti, è singolare e ardito. E l'intera opera — angosciosa disperata, incalzante — suona tremenda accusa contro le nefandezze della guerra: proprio per questo suo spirito dolorosamente antibellicista e antieroico va accolta e considerata.

E' seguita una puntata di una trasmissione sempre agile e piacevole: «Viaggiare». La puntata era divisa in tante rubrichette, tutte concrete e in genere utili. Tra l'altro, un collaudatore torinese ha insegnato come ci si comporta sulle autostrade: il modo cioè di compiere corretti sorpassi e il semplice segreto per non trasformare il motore in un fumante arrosto di valvole e pistoni.

In apertura di serata ha parlato brevemente il ministro della Pubblica Istruzione senatore Bosco in occasione della prima lezione televisiva per analfabeti che si terrà oggi alle 18 con un programma dal significativo titolo «Non è mai troppo tardi». Iniziativa provvida ed eccellente sulla cui portata e sul cui merito è superfluo intrattenersi. In casi come questi siamo tutti d'accordo nell'elogiare la televisione.

Domenica: un po' più attraente la puntata de «La Pisana», che ha registrato buoni momenti di recitazione. La storia, però, aveva l'aria di un fumetto. Chi non conosce il romanzo, sappia almeno che l'originale di Ippolito Nievo è un'altra cosa. E vada a leggerselo: ne vale la pena.

Continua ad essere interessante il documentario sul Giappone: un *reportage* vivo, acuto, senza fronzoli e divagazioni. Registriamo ancora la solita partita di calcio: stavolta era uno spettacolo stravagante, un incontro che si svolgeva sotto la pioggia fittissima, con la palla che si fermava nelle pozzanghere: pareva una gara mista di calcio, palla a nuoto e catch nel fango.

Oggi alle 18 il corso per analfabeti «Non è mai troppo tardi». Alle 18,45 concerto sinfonico cui seguiranno «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. In serata il servizio «Sicilia del Gattopardo» con cui si è voluto cogliere luoghi, ambienti e personaggi che fornirono a Tomasi di Lampedusa l'ispirazione per il suo ormai celebre romanzo «Il gattopardo». Alla 21,50 «La moglie americana», commedia di Renzo Nissim, protagonista Lia Zoppelli.

u. bz.

Centro cinematografico — La stagione del Centro universitario cinematografico s'inaugura oggi al cinema-teatro S. Giuseppe (ore 17,45 e 21,15) con «La bête humaine» di Jean Renoir.

Circolo della stampa — Oggi pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo al Circolo della stampa una sfilata di modelli di una nota boutique. Presenta Elsa Rossetti.

Lotta aperta alla tv francese tra chansonniers e censura

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 novembre.

La censura è stata stabilita definitivamente sullo spettacolo di *chansonniers* che la televisione trasmette il primo sabato di ogni mese sotto il titolo di «La boîte à sel» e nel quale, secondo la tradizione, i celebri canzonettisti satirici ironizzano su certi aspetti della politica nonché sugli uomini politici. Gli interessati hanno dichiarato tuttavia che non accetteranno alcun controllo e se la direzione della radiotelevisione mutilerà la loro rappresentazione faranno sciopero.

Il conflitto, che nacque nel giugno scorso e venne risolto provvisoriamente con un compromesso risorge quindi più aspro che mai. Quattro mesi fa, quando il ministro delle Informazioni minacciò di censura gli *chansonniers* di «Boîte à sel» che sono Robert Rocca, Jacques Grello, Pierre Tchernia e Artur Allan, la rivolta fu unanime. Sapendo quanto sia popolare tale trasmissione, il ministro Terrenoire dichiarò che il governo non aveva intenzione di sopprimerla, solo desiderava che gli *chansonniers* non trattassero problemi politici di particolare gravità, come l'Algeria, e che rimanessero sempre entro certi limiti.

La pace sembrava ritornata quando, nel mese scorso, gli *chansonniers* presero per bersaglio delle loro beffe proprio il ministro delle Informazioni. Robert Rocca e Jacques Grello erano travestiti da custodi di un «centro di rieducazione per *chansonniers*» e ironizzavano sulle pretese del governo. Si prevedeva una reazione vivace da parte del ministro Terrenoire, ma questi non si mosse. Incoraggiati senza dubbio dall'esperimento, gli *chansonniers* vollero ripetere lo *sketch* prendendo di mira il primo ministro Michel Debré. Chiesero alla cineteca una banda filmata su uno dei suoi discorsi e ricevettero quello che egli aveva fatto mesi or sono agli agricoltori.

Il 5 novembre scorso i telespettatori videro il film sul video commentato da Robert Rocca. Risero moltissimo. Non rise, invece, il primo ministro e lei, mentre si discuteva alla Camera il bilancio della televisione, un deputato salì alla tribuna per protestare, dichiarando che non avrebbe votato i crediti chiesti dal ministro interessato perché egli autorizza certe emissioni «scandalose» come «La boîte à sel».

Rispose il ministro ricordando l'accordo che era stato concluso fra lui e gli *chansonniers* la scorsa estate, accusando i secondi di non averlo rispettato. Aggiunse che d'ora in poi la trasmissione «La boîte à sel» sarà registrata prima e controllata dal direttore della radiotelevisione, come farebbe — disse — qualsiasi impresario. La reazione degl'interessati è quella che abbiamo illustrato. Non ammetteranno la minima censura. La direzione della televisione, dal canto suo, si è dichiarata decisa a controllare la trasmissione ed a sopprimerla se gli *chansonniers* non si piegano alle sue esigenze.

l. m.

Arti ed artisti

Ritorna Rosai - Successo di Calierno - Sculture di Ferrabini - Il «decalogo» - Bianco e nero - Un americano

«Questa febbre che ci brucia ogni giorno nel sangue ci porta spesso al limite di estreme mete seguendo e non è per seguire mode o astrazioni qualsiasi che ci nascono cose che possano far tentennare la fiducia dei nostri più attaccati ammiratori, ma è per l'amore ad un rischio, per il quale solo viviamo, che ci lasciamo trascinare alla più lontana e pura sincerità». Parole di Ottone Rosai, scritte nel '43 ad Attilio Vallecchi per giustificare quelle che forse all'amico eran sembrate deviazioni non felici dalla sua pittura più tipica ed originale: cioè della celebre *Via Toscanella* (1922) e dei non ancor troppo ripetuti «omini» (fino al 1935 circa); ch'è poi proprio la tematica cui a giudizio nostro meglio s'affida il posto di Rosai nella storia della pittura italiana moderna. Perché con essa l'artista fiorentino ritrovò — rammodernandola sia pure con letterario artificio — l'antica prosa popolaresca della sua città; e se qualcuno non ne fosse convinto, confronti appunto la *Via Toscanella* con la *Scena fiorentina* del Bachiacca ch'è al Rijksmuseum di Amsterdam ed Emilio Cecchi ha ora riprodotto nel suo magistrale libro *Piaceri della pittura* pubblicato da Neri Pozza: lo scenario della casa è identico, e dopo quasi quattro secoli sulla curva dolce e continua della strada si frange l'eco del medesimo vernacolo pittorico.

Rosai morì repentinamente a Ivrea nel '57, il giorno prima dell'apertura d'una sua grande mostra al Centro culturale Olivetti; e da allora i ritorni al pubblico della sua pittura si moltiplicarono (Torino, Verona, Firenze, ecc.), con una frequenza logorante per qualsiasi artista che non appartenga alla categoria dei sommi: fra i quali egli non si trova. L'ultima apparizione è di nuovo a Torino, nella «Galleria Narciso». Una quarantina d'opere dal '32 ai giorni nostri; ma vi prevalgono quelle nelle quali il pittore ormai tendeva ad una costruzione del quadro, specie del paesaggio, tutta in funzione di luce: e i toni vieppiù si schiarivano, e la forma quasi si disfaceva nella pennellata molle e ondosa. La critica d'oggi pregia questa produzione più recente, il mercato la propone fiducioso. Per noi il Rosai più «vero» è sempre quello dei *Giocatori di toppa* o di *In sacrestia*. Ma conviene tener conto che il gusto cammina verso la pura (e spesso vana) sensazione coloristica.

Un caldo e vivo consenso del pubblico, un numero di acquisti soddisfacente: è il successo che alfine Giosuè Calierno raccoglie con la sua folta mostra alla «Galleria Fogliato» dopo lunghi anni di lavoro tenace condotto con ammirevole coraggio fra la colpevole indifferenza degli organizzatori di grandi esposizioni (la Biennale di Venezia, per esempio), così pronti a riconoscere valori inesistenti purché intruppati sotto le solite bandiere. Successo meritato. La vena poetica di Calierno è genuina e rara, il suo trepido figurare paesi e oggetti fluisce — l'abbiamo detto e ripetuto tante volte — da una sensibilità delicata e pudica che si esprime nei toni più puri con una gentilezza talora commovente. Indifferente ai freddi giochi formalistici, egli è pittore di stati d'animo, di momenti sentimentali che dall'amorosa contemplazione della realtà naturale traggono la loro intensa suggestione lirica.

Una plastica asciutta, scattante, nervosa va di mostra in mostra (e sono assai frequenti) perfezionando Giovanni Ferrabini. In questa alla «Bussola» egli spartisce le sue intenzioni fra una figuratività estremamente allusiva, che si potrebbe dire emblematica e quasi araldica, ed un astratto geometrismo di forme a spigoli secchi (al modo, per intenderci, di certe sculture di Mastroianni), scavate da zone d'ombra che contribuiscono ad animare il bronzo d'un dinamismo drammatico. Sia in una direzione che nell'altra gli effetti sono eleganti, come di oreficerie in gran formato. Lo slancio è schietto, organizzato con senso architettonico, che rivela del resto le origini del lavoro artistico del Ferrabini.

Il «Décalogo» dei tre pittori associati Aloisi, De Cavero, Girardi (mostra alla «Cassiopea») non è nuovo per Torino. Si tratta d'una tecnica di pittura su legno, per la quale il colore è assorbito totalmente dalle fibre della tavola, sì che l'immagine, più che dipinta sulla superficie, sembra riflessa dall'interno: specie se vi è spalmata una vernice vetrosa. A parte le qualità del dipinto vero e proprio, questa tecnica ha avuto fortuna in applicazioni decorative, di recente anche sulla *Leonardo da Vinci*. Coi tre «decalogisti» espone ferri battuti Ugo Trevisan, un artigiano veneto torinese di elezione.

Consueta rassegna annuale, al «Piemonte artistico e culturale», del Gruppo Bianco e Nero annesso alla *Famija Turineisa*: un centinaio di disegni ed incisioni di notevolissimo livello. Questo Gruppo va d'anno in anno migliorando. Lo dimostrano qui i premiati (Alessandri per l'incisione, De Bonis per il disegno, oltre Albano) e almeno la metà dei 46 espositori. Qualche nome: Macciotta, Ponte Corvo, D. Merlo, Molinari, Losana, Pascutti, Marzia, Rey, Polo, Tomaselli, Ferraris, Caselli, Benvenuti, Bertola, Bostrenghi, Boccaccio, Corbelli.

Non astrattista, non figurativo, il pittore americano John Hultberg che espone alla «Galatea» può esser definito un «metafisico»? Arduo ad ogni modo incasellare in uno schema «di comodo» le sue bizzarre immagini, la cui interpretazione sia formale che cromatica pensiamo possa esser variamente data dagli osservatori, secondo l'estro e l'umore d'ognuno.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 44-117

Alfieri: ore 21,15 Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Carignano (Ente Teatro Regio): ore 21 inaugurazione stagione «Il matrimonio segreto» di Cimarosa Mº T. Serafin, r. R. Moresco.
Il Ridotto del Romano: ore 22 «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Italia: ore 21,15 «La moscheta» del Ruzante Comp. Teatro Stabile di Torino.
Maffei: «Passaporto verde», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 12, tel. 528-949): ore 21,15: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Volti di donna» con Paola Borboni.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Parigi, altri dipinti di Calierno.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale scultore Ferrabini.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 17-19 e 21-1 Mº Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana Danze: 21 Or. Petrini.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15 Gegè Di Giacomo.
Augustea: 21 trattenim. azzurro.
Bruno Valentino: danze ore 21.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Cosimo [illegible].
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Novo.
Gay Sala inversale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Umberto e Ginger.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 200, cav. 250 consum. compr. concorso canto per dilettanti.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): domani ore 21 inaugurazione con Jenny Luna e Elio Mauro.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg. Orch. R. Magrini-Rosaciot.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito 3): Tutte le sere 21.30-0,30.
Principe Danze: ore 21 Calvani.
Schola Ballo Gemma P. Amedeo 25
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg. Orch. R. Magrini-Rosaciot.
Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *Voci al primo applauso* 6ª Selezione - Org. Mº Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30.
Astor: «Il giaguaro della giungla» tech. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica» tech.
Corso: «L'appartamento» J. Lemmon, S. MacLaine e MacMurray.
Cristallo: «Sindacato assassini» scope, Stuart Whitman, May Britt
Doria: «Un colpo da otto» di Basil Dearden con Jack Hawkins.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Reposi: «Dalla terrazza» sc. col., P. Newman. Viet. Ultimo giorno.
Romano: «Aleksandr Nevskij» di Serghej M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano. Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,20 - 20,25 - 22,30.
Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva

Ariston: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs, scope tec.
Arlecchino: «Un alibi (troppo) perfetto» con Peter Sellers.
Augustus: «Johnny Guitar» Joan Crawford, Hayden, col. Pl. 300.
Metropol: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti; 1 pr. Fest. Cannes. Ult. 22,10. Viet.
Nazionale: «Gli inesorabili» scope techn., B. Lancaster, A. Hepburn.
Torino: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, J. Fonda. Ap. 10

Alessandra: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, V. De Sica.
Capitol: «L'estate della 17ª bambola» A. Baxter ed E. Borgnine.
Faro: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Fiamma: «Gangster cerca moglie» sc. techn. T. Ewell, J. Mansfield.
Hollywood: «Il terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.
Maffei: «Passaporto verde» Riv. M. Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15 film «La dama e il cow boy».

Massimo: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D. Niven, Day.
Orfeo (p. Carlina): «Casa dei mostri» J. Carradine, A. Hayes.
Principe: «La casa dei mostri» John Carradine, Allison Hayes.
Statuto: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D. Niven, Day.

Adriano: «Ritorna il capataz» Renato Rascel, Marilyn Buferd.
Alcione «T-men contro fuorilegge» R. Kalsky Follies Mosca 16,15-21,15
Alpi: «La bara del vampiro».
La Perla: «L'attentato», Bozena Kurovska, Grazyna Staniszewska.
Regina: «Ricerche diaboliche».

Asti: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, E. Costantine. Ap. 10
Milano: «Anche eroi sono assassini» e «Imboscata selvaggia». A. 10
Olimpia: «Sfida dei fuorilegge».
Po: «I due capitani» tech. Charlton Heston, Donna Reed.
P. Nuova: «Gente di notte» e «Sparviero del mare». Ap. 10.
S. Felice: «Assedio degli apaches»

Esperia: «Congiura dei Borgia» sc. tech., F. Latimore, C. Smith.
Giardino: «Tunnel dell'amore», tech. sc., Doris Day, R. Widmark
Italiano: «Tarzan e lo stregone» scope technic., R. Scott, Brent.
Mirafiori: Vendicatore del Texas.
Viasaglio: «Asfalto che scotta» Lino Ventura, J. P. Belmondo.

Eliseo: «Neurose», Nadja Tiller e Amedeo Nazzari.
Fréjus: «L'agguato», Richard Widmark, T. Louise, [illegible] tech.
Nuovo: «Whisky si, missili no».
S. Paolo: «Corruzione nella città» Mickey Rooney, Steve Cochran.

Belgio: «Il dr. Crippen è vivo».
Corallo: Fuorilegge della polizia.
Eridano Diav. verdi Montecassino
Orapa: «La ribelle del sud».
Radium: «Jim della giungla».
V. Veneto: «Ritorna il Capataz»

Astra: «Furore di vivere» Françoise Arnoul, Bourvil.
Bernini: «Estasi d'amore».
Cibraria: «Diplomatico e avventuriera» «Capitan Tempesta».
Elios: «La fine del mondo».
Europeo: «Uomini e nobiluomini»
Excelsior: «Mercanti di donne» G. Marshall, A. Laurent.
Massaua: «Il circo a tre piste» tech., Jerry Lewis, Dean Martin.
Odeon: «Furia di Baskerville».
Star: «Corruzione nella città» sc. Mickey Rooney, Steve Cochran.

Adua: «Il buco» M. Costantin.
Aurora: «Duello a Forte Smith» scope, Hugh O'Brien, R. Evans.
Brescia: «Ombre rosse» Wayne.
Edelweiss: «I mastini del west».
Eri-Dan: «Le colline dell'odio».
Fortino: «Verboten, (proibito)».
Maior: «Julie», Pascale Petit.
Nord: «I piloti dell'inferno».
Palermo «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo».
Sociale: «Squadra narcotici».
Zenit: «I ladri».

Cabiria: «Tesoro degli Atzechi»
Colosseo: «L'attentato» B. Kurovska, G. Staniszkava.
Continental: «Il caporale Sam» Dean Martin e Jerry Lewis.
Flora: «Pietà per i giusti».
Italia: Vedi teatri.
Moderno: «Allarme a Scotland Yard» e «Angelo del ring».
Piemonte: «Grand Hotel» Michele Morgan, O. W. Fischer.
S. Carlo: «Amante del vampiro»
Spezia: «Texas» tech. Mariano.

Diana: Tarzan e donna leopardo.
Dora: «Decisione al tramonto».
Roma: «Il ruggito del topo».
Umbria: «Stanza blindata 713».

Alba: «La battaglia del Pacifico»
Ambra: «Evasi di Fort Denison».
Apollo: «Le colline dell'odio», scope, R. Mitchum, S. Barker.
Edera: «Ombre rosse» J. Wayne
Lucento: Dom. m'impiccheranno.
Lutrario: «Il circo a 3 piste» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Splendor: «Decisione al tramonto» techn. R. Scott, V. French.

Riduzioni E.N.A.L. — Ideal, Sanson, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, La Perla, Alpi, Flora, Alba, Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto, prenotazioni per il 16 e 17 all'Enal. Speciali abbonamenti per il Centro Universitario Cinematografico.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano. 14,10: Due parole tra noi. 14,20: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti.

17: Per i ragazzi: a) Telesport, b) Il mappamondo. Settimanale per i giovani. 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti, organizzato in collaborazione con il servizio centrale per l'educazione popolare del Ministero della Pubblica Istruzione.

18,30: Telegiornale. 18,45: Concerto sinfonico di musiche giapponesi. Orchestra della radio nipponica diretta da Hiroyuki Iwaki. In programma la sinfonia Mandala di Mayuzumi e il concerto per violoncello e orchestra di Yashiro. Solista Tsuyoshi Tsutsumi.

19,30: «Il bisonte di Altamira» della serie «Avventure di capolavori».

20,05: Chi è Gesù? a cura di Padre Mariano.

20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale. 20,50: Carosello.

21,05: «Sicilia del Gattopardo» di Ugo Gregoretti. Nel documentario, realizzato nei luoghi che furono la cornice del romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore ha cercato di fare la storia del «gattopardo», quella della genesi poetica del romanzo e quella dei luoghi e delle dimore ad esso legate.

21,50: «La moglie americana» atto unico di Renzo Nissim. Interpreti: Lia Zoppelli, Gabriella Andreini, Armando Francioli, Gabriele Antonini, Michele Malaspina. Regia di Guglielmo Morandi. Una ricca signora americana di mezza età, Joan Williams, torna in Italia dopo venti anni di assenza con la figlia Susan. A Roma incontra Paolo, il marito italiano, che tanti anni prima l'ha abbandonata a New York. Durante il soggiorno, Susan si innamora di un giovane amico, Roberto, ma la madre, prevenuta ormai contro gli italiani, nega il consenso al matrimonio. I due giovani fuggono insieme e Joan è costretta ad accettare l'aiuto di Paolo per poterli ritrovare. Dall'ansia comune per la sorte di Susan nasce tra i due l'affettuosa, reciproca comprensione che invano avevano cercato tanti anni prima.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Valzer da concerto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi: Rasmus e il vagabondo; 16,30: La conquista del Messico; 17: Giornale radio; 17,20: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Otello» di W. Shakespeare. Al termine: giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Moderato tranquillo di M. Caudana; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Due voci e un pianoforte.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14,05: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale; 15: M. Callas e G. Di Stefano; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: Art Van Damme e il suo quintetto; 16,30: Vecchie stampe parigine; 17: Ricordo di Francesco Paolo Tosti; 17,30: Da Forlì e da Salerno la radiosquadra presenta: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: L'opera e i tempi di L. A. Muratori; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di A. Schoenberg; 19,15: Il XIX congresso geografico internazionale di Stoccolma; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Vita culturale a Trieste; 22: Panorama dei festival musicali; 22,50: Racconti tradotti per la radio.

ECHI DI CRONACA

Pechino alla conquista del Continente Nero

I cinesi preparano in Guinea il primo stato comunista dell'Africa

Sono presenti ovunque, nei ministeri, nella polizia, nell'esercito - Mirano all'Algeria, offrendo generosi aiuti tecnici e «volontari» ai ribelli; Mao ha inviato armi pesanti, che i guerriglieri non hanno ancora impiegato - Tunisia e Marocco si sforzano di persuadere gli algerini a rinunciare ai soccorsi, non vogliono avere il comunismo in casa

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 14 novembre.

I cinesi di Tunisi sono come i fantasmi, molti affermano che ci sono, ma nessuno li vede. Messi di fronte alla incontrovertibile constatazione, i veggenti di cose politiche rispondono con perentorio sussiego: «Non dubiti, verranno». L'eventualità è assai più remota di quanto lasci supporre la certezza dei professionisti della informazione, interessati a trasformare in verità dogmatica ciò che per ora è soltanto uno spauracchio odorante vagamente di ricatto. I primi a temere l'abbraccio fraterno dei cinesi sono proprio gli algerini, i quali, non avendo ancora sufficiente solidità nazionale per collocarsi a fianco di Nehru e di Nasser in posizione di «terza forza», alla fine si vedrebbero travolti dallo slancio affettivo dei loro interessati amici, se mai gli aprissero le porte.

Inoltre, essi devono tener conto degli umori dei loro alleati marocchini e tunisini, i quali hanno sempre dimostrato una decisa riluttanza al comunismo in genere, non scorgendo differenze sostanziali fra la corrente di Mosca e quella di Pechino, e se il presidente Burghiba e re Maometto V non defletteranno dalle loro opinioni, l'arrivo dei volontari cinesi è destinato a rimanere sul piano delle possibilità perché, per andare a combattere i francesi in Algeria, essi devono forzatamente passare attraverso Tunisia e Marocco.

Tuttavia, a queste linee generali della politica algerina è indispensabile aggiungere alcuni dettagli che fanno comprendere il gioco sotterraneo svolto dalla Cina comunista alle spalle della Russia per inserirsi nei paesi africani che escono dal dominio coloniale. Sotto certi aspetti, la diplomazia cinese ha rivelato una duttilità, prontezza, penetrabilità superiori a quelle moscovite, riuscendo senza eccessivo dispendio a impiantarsi saldamente nella Guinea ex-francese, porta meridionale spalancata sugli immensi territori africani dello smembrato impero coloniale francese. Nella Guinea, i cinesi sono presenti ovunque, nei ministeri e nelle amministrazioni periferiche, nell'esercito e nella polizia, attivissimi a preparare il primo, autentico stato comunista africano. Ora è venuto il momento dell'Algeria ed è comprensibile che non tralascino gli sforzi per tentare di realizzare ciò che, a quanto si afferma, Kruscev temerebbe nella stessa misura degli occidentali, una zona di influenza cinese in molte regioni africane.

Diplomatici sottili non meno che rivoluzionari audaci, i cinesi si sono accostati apertamente all'Algeria allorché Kruscev, giocando al dispetto, visitava la Francia. La prima delegazione algerina di rilievo, guidata dal ministro degli Esteri Krim Belkacem, si recò a Pechino nel maggio scorso, poco dopo il viaggio di Kruscev a Parigi, ed in quella occasione furono gettate le basi di un'effettiva collaborazione economica e militare.

Ho domandato a un personaggio che ha notevoli responsabilità nel governo algerino in esilio a Tunisi perché, dovendo scegliere un alleato, abbiano preferito la Cina alla Russia ed egli mi ha risposto: «Mosca è legata ad interessi europei che Pechino non ha. Kruscev si è sempre disinteressato alle nostre vicende perché non intendeva rompere definitivamente i rapporti con la Francia e l'Occidente; Mao Tse-tung non ha questi preconcetti, ha compreso le nostre necessità ed è disposto a qualsiasi sforzo per aiutarci». Gli ho domandato ancora se l'improvviso amore della Cina per l'Algeria non sia un aspetto dell'insidiosa politica di Mao, volta a impedire la convivenza tra Oriente e Occidente fino a creare l'irreparabile fra la Russia e il blocco occidentale, ed egli ha risposto: «Questo non ci riguarda e se ciò accadrà la colpa sarà dell'Europa, rimasta solidale con il colonialismo francese. Noi vogliamo l'indipendenza e siamo disposti a pagare qualsiasi prezzo per ottenerla».

Non credo che per far dispetto alla Francia ed all'Europa occidentale gli algerini siano disposti a pagare il prezzo che la Cina comunista esigerebbe l'indomani stesso della vittoria, di ridurli cioè nelle condizioni della Guinea, uscita da un dominio coloniale per passare ad un altro certo più duro, ma non bisogna trascurare le reazioni psicologiche di questi uomini impegnati da sei anni in una guerra spietata, in condizioni di assoluta inferiorità di fronte alla strapotenza militare avversaria, in mezzo all'ostilità dichiarata, o appena nascosta, di quei paesi coi quali essi vorrebbero collaborare. Gli algerini hanno sempre dichiarato di essere occidentali, di voler rimanere nello schieramento economico e politico dell'Occidente, ma hanno sempre trovato porte chiuse e musi duri, quando non sono stati perseguitati dalle polizie dei vari paesi in cui transitavano durante i loro viaggi.

Non c'è in tutta l'Africa un uomo più occidentale di Ferhat Abbas, presidente di questo errabondo governo algerino; egli è nutrito di cultura europea e francese al punto di non parlare quasi la sua lingua materna, l'arabo. Il 2 novembre, celebrando il 6° anniversario della guerra algerina, fu costretto dalla convenienza a leggere dinanzi alla folla di dimostranti un breve messaggio in arabo e fu uno strazio per lui che leggeva e per chi lo ascoltava. Nell'organizzazione delle scuole algerine ospitate in Tunisia è prevalsa la sua tendenza di uomo occidentale, l'insegnamento delle varie materie si svolge nelle due lingue, tre ore in francese e tre ore in arabo.

Ma dopo sei anni di guerra, di una continua altalena di speranze e di delusioni che gli hanno logorato i nervi, anche Ferhat Abbas ha ceduto e si è accostato alle tesi dei nazionalisti intransigenti. Nel settembre scorso, egli acconsentì a guidare la quinta missione algerina a Pechino, decisione che aveva il chiaro significato di rottura definitiva con l'Occidente. Da sottile psicologo, Mao Tse-tung gli serbò accoglienze che avrebbero lusingato il più vanitoso dei sovrani; compagnie militari in alta uniforme che gli presentavano le armi ovunque si recasse, dimostrazioni popolari imponenti, con milioni di cinesi nelle strade che lo salutavano sventolando bandiere e gridando: «Viva l'Algeria indipendente. Morte al colonialismo francese. Viva Ferhat Abbas capo della nuova Algeria», convinsero anche il moderato e democratico presidente del governo algerino che ritornò da Pechino con un programma in cui era previsto l'impiego massiccio di volontari cinesi per l'assalto decisivo all'esercito francese barricato dietro la «linea Morice».

Però, arrivando a Tunisi, la sua decisione incominciò a vacillare, soprattutto per gli interventi moderatori del presidente Burghiba e di re Maometto V e ciò che sembrava una realtà imminente si trasformò in un elemento di pressione sugli occidentali per costringerli a indurre la Francia a negoziare la fine della guerra. Contemporaneamente, per rendere più concreta la minaccia, da Pechino incominciò l'invio di armi, un limitato numero di mortai da 120 e cannoni senza rinculo da 75, che non sono ancora stati impiegati. Ma di volontari cinesi che combattano a fianco dei partigiani algerini ancora non se ne sono veduti, e forse non si vedranno mai, perché Burghiba e Maometto V sembrano decisi a non volerli sul loro territori.

Tuttavia, il pericolo di vedere l'Algeria amministrata dai comunisti cinesi non si può dire scongiurato perché, anche se non presenti con forze militari, essi possono giungere a plotoni come tecnici e consiglieri. Se De Gaulle non si deciderà ad avviare negoziati nemmeno dopo la discussione alle Nazioni Unite, le armi ed i tecnici cinesi saranno certamente impiegati, soprattutto per recar danni gravi alla «linea Morice», il ciclopico sbarramento di *radar* e filo spinato percorso dall'alta tensione che rende difficili le comunicazioni fra il governo insediato a Tunisi e le unità di partigiani operanti in Algeria. I francesi affermano che attraverso la «linea Morice» non passa nemmeno un topo, ma è una evidente esagerazione, certo lo sbarramento non consente il transito di interi reggimenti, ma ogni notte è valicato da uomini singoli o da piccoli gruppi.

Tutti i disertori della Legione Straniera, più numerosi di quanto si immagina, sono consegnati dagli algerini alle varie ambasciate accreditate a Tunisi. Tre giorni addietro è stata la volta di un giovane italiano, tale Faruga, che si era consegnato ai partigiani algerini perché stanco dell'avventura cercata arruolandosi nella Legione Straniera. Nella sede della nostra Ambasciata, prima di tornare in Italia, oltre a molti episodi di guerra, quasi tutti raccapriccianti, egli ha raccontato anche come ha valicato di notte la «linea Morice» attraverso una breccia aperta da tre partigiani che lo accompagnavano.

L'azione più immediata in cui si impegneranno gli algerini se dopo la discussione all'Onu non si iniziassero subito i negoziati è di dilaniare la «linea Morice» per consentire un più facile afflusso di armi e munizioni ed un più frequente ricambio delle unità combattenti. Se oggi, con sistemi rudimentali, essi riescono a filtrare attraverso lo sbarramento rendendo inoffensiva l'alta tensione, disponendo di mezzi adeguati potrebbero aprire nel vallo elettrico brecce di tale ampiezza che i tecnici francesi non potrebbero riparare prontamente. Ciò gli consentirebbe di continuare la guerriglia all'infinito, eventualità drammatica per la Francia, che già si dissangua spendendo mille miliardi di franchi l'anno e impegnando nelle tragiche operazioni tutta la gioventù francese. Drammatica anche per gli algerini, ma soprattutto per Marocco e Tunisia perché, per devastare la «linea Morice» sono indispensabili armi idonee e tecnici che sappiano servirsene, armi e tecnici che la Cina comunista è pronta a fornire. Ma per esperienza si sa che dove mette radice un cinese, poco dopo, quasi per germinazione spontanea, i cinesi diventano migliaia, come è accaduto in Guinea, una prospettiva che non piace a tunisini e marocchini e, tutto sommato, nemmeno agli algerini.

Francesco Rosso

La figlia del re di Norvegia sposerà un ricco camiciaio

Il fidanzato di Astrid è divorziato e padre di due figli - Le nozze il 12 gennaio



Astrid fra il padre, re Olaf di Norvegia (a sinistra) ed il fidanzato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 14 novembre.

La notizia del fidanzamento della principessa Astrid di Norvegia col milionario Johan Martin Ferner di Oslo, è stata accolta con il massimo interesse nelle capitali nordiche. Questo per il fatto che l'annunciato fidanzamento prelude di certo ad un altro avvenimento di rilievo: le nozze del principe ereditario norvegese Harald con la principessa Sofia di Grecia.

Tra Astrid e Ferner era da lungo tempo nata una tenera amicizia e infatti per lo meno da quattro anni i due giovani sono stati visti sovente insieme in tutte le occasioni non ufficiali. Ferner è stato in tutto questo periodo vicino ad Astrid ogni volta che gli impegni di corte lo permettevano. Astrid pur tuttavia non poteva sposarsi in quanto mancava al regno di Norvegia una «prima donna» ufficiale, essendo l'attuale re Olav V vedovo da parecchi anni. E' stata Astrid a presenziare dal dopoguerra ad oggi a tutti i ricevimenti di corte, agli inviti, alle inaugurazioni e agli avvenimenti di rilievo in Norvegia e all'estero. E' chiaro oggi che il principe Harald annuncerà presto il suo fidanzamento, introducendo così nella corte norvegese, scarsa di figure femminili, una nuova principessa destinata a salire al trono.

Johan Martin Ferner è proprietario del più grande magazzino di Oslo di confezioni maschili e si compiace sovente di prendere lui stesso le misure ai clienti di rilievo. E' nato nel 1927 — la promessa sposa è nata invece nel 1932 — ed è conosciuto come perfetto uomo di mondo e sportivo di classe. Da anni è ospite fisso del castello reale in occasione delle feste di fine settimana.

Il matrimonio verrà celebrato il 12 gennaio e vi assisteranno poche persone. E' certo che in ogni caso saranno presenti i reali svedesi e danesi imparentati con la famiglia regnante norvegese. La cerimonia nuziale non verrà celebrata dall'arcivescovo di Oslo, che si è opposto per il fatto che lo sposo è già stato ammogliato ed è attualmente divorziato. Ferner ha avuto dalla ex moglie, figlia di un ricco uomo d'affari, due bimbi, che vivono con la madre. Il matrimonio è durato quattro anni ed è stato sciolto nel 1955 da una sentenza del tribunale di Oslo. A causa di questo rifiuto, la cerimonia sarà officiata dal vescovo di Trondheim, Arne Fjellbu, conosciutissimo come uno dei più attivi esponenti del movimento di resistenza norvegese e buon amico del re Olav V. Le chiese protestanti di stato norvegese e svedese lasciano ai pastori la più ampia libertà di coscienza nel caso di matrimoni in cui una delle due parti sia divorziata.

Non è la prima volta che una principessa norvegese sposa esponenti della classe borghese. La prima figlia dell'attuale re, Raghnild, si è sposata infatti qualche anno fa con l'armatore Erling Lorentzen, capo del movimento partigiano norvegese.

Astrid e Johan andranno ad abitare un appartamento di quattro camere e cucina nel centro di Oslo; l'alloggio è assolutamente nuovo e si sa che è stato arredato dalla principessa. Astrid, come del resto la sorella, conserverà il suo titolo e come tale parteciperà agli avvenimenti ufficiali e mondani a fianco del marito.

w. r.

Lo "zio Giuseppe,, in tribunale respinge tutti i sospetti

«Non ho incontrato Wilma quella sera né ho mai ricevuto telefonate da lei»

Presidente: "Eppure lei al processo di Venezia ammise di aver detto a un compagno di lavoro che doveva recarsi ad Ostia,, - Imputato: "È stato un equivoco: in aula c'era una tale atmosfera che non era difficile sbagliare,,



Giuseppe Montesi e Rossana Spissu al banco degli imputati durante il dibattito (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

«Non so nulla di mia nipote e di quello che può aver fatto il pomeriggio del 9 aprile 1953 quando si allontanò dalla sua abitazione di via Tagliamento 76. Certo è che io non l'ho incontrata come sostiene qualcuno. E di conseguenza ho querelato come falsi testimoni tutti coloro che hanno cercato di insinuare che io sono, se non responsabile, almeno a conoscenza di come, dove e quando è morta Wilma».

In questa frase è riassunta la tesi con la quale Giuseppe Montesi oggi ha cercato di difendersi in tribunale dall'accusa di aver calunniato, sostenendo che avevano detto il falso, quattro ex compagni di lavoro, il direttore della tipografia dott. Franco Biagetti, il proto Leo Leonelli, l'impiegata Lia Brusin e il contabile rag. Mario Garzoli. Essi avevano sostenuto che lo zio di Wilma, il pomeriggio in cui essa scomparve di casa, si allontanò precipitosamente dall'ufficio spiegando che doveva recarsi ad Ostia.

«Io — ha soggiunto Giuseppe Montesi cercando di dare alle sue parole un tono di assoluta sincerità — non ho reagito perché i miei colleghi avevano raccontato che ero uscito dalla tipografia, ma perché con le loro affermazioni cercavano di attribuirmi una responsabilità qualsiasi in quello che è accaduto a mia nipote».

«Zio Giuseppe», questa mattina, è stato il primo ad arrivare nell'aula.

All'apertura dell'udienza si è seduto sul banco degli imputati ed ha aspettato che arrivasse il suo turno. E' stata una attesa lunga: soltanto verso l'una del pomeriggio ha avuto la possibilità di spiegare ai giudici in quali termini egli intenda difendersi. Ed accanto a lui, altrettanto tranquilla, è rimasta Rossana Spissu, che deve rispondere di falsa testimonianza.

In che modo si è articolata la difesa di Giuseppe Montesi? Le premesse le ha gettate subito il prof. Pannain, al quale lo zio di Wilma si è affidato per trarsi da questo impaccio, dopo che nell'aula hanno fatto una fugace apparizione tutti i personaggi che nei prossimi giorni verranno uditi dal tribunale come testimoni e che sono poi coloro che nel corso di questi anni hanno affollato la scena del «giallo» giudiziario più sconcertante del dopoguerra: dai genitori di Wilma all'ex fidanzato Angelo Giuliani, alla professoressa Rosa Passarelli che sostiene di aver incontrato la ragazza di via Tagliamento sul treno di Ostia il pomeriggio in cui si allontanò da casa.

Il difensore ha chiesto e ottenuto che il tribunale esaminasse anche gli atti relativi al processo celebrato a Venezia nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e l'ex questore di Roma Saverio Polito. «Non si dimentichi — ha sostenuto il prof. Pannain — che secondo il giudice istruttore non solo Giuseppe Montesi non è estraneo alla morte della nipote ma avrebbe denunciato i suoi accusatori per allontanare da sé ogni sospetto. Senonché, se avremo la possibilità di controllare certi atti che sono nel fascicolo giacente presso il Tribunale di Venezia, noi potremo dare la prova che Wilma Montesi è morta il 10 aprile 1953 e non già la sera del 9 aprile e che comunque non è mai andata ad Ostia dove sarebbe andato, invece, secondo i suoi ex compagni di lavoro, Giuseppe Montesi.

La sola grande preoccupazione del giovane zio di Wilma è stata oggi quella di puntualizzare le ragioni per le quali egli ritenne opportuno denunciare i suoi accusatori. «Desidero chiarire — ha spiegato —, che, uscendo dalla tipografia dove lavoravo il pomeriggio del 9 aprile 1953, non ho detto che era mia intenzione di andare ad Ostia. Né avevo alcun motivo di dirlo come non avevo alcun motivo di chiedere un permesso a qualcuno per allontanarmi. D'altra parte, per quanto non posso avere un ricordo preciso, sono certo che ho lasciato il lavoro dopo le 18 e non prima».

E' stata questa l'unica modifica di un certo interesse che Giuseppe Montesi ha apportato ai suoi racconti precedenti. Ed ha trovato poco dopo l'aiuto di Rossana Spissu che ha confermato la circostanza.

Presidente — *Eppure lei a Venezia ammise di aver accennato ad Ostia parlando con Leo Leonelli.*

Giuseppe Montesi — *E' stato un equivoco. Quel giorno in aula c'era una tale atmosfera per cui sbagliare non era poi molto difficile.*

Presidente — *Ma lei ha mai ricevuto telefonate di sua nipote in ufficio?*

Giuseppe Montesi — *Mai. E non ho neanche ricevuto telefonate da altre ragazze. Le uniche persone che mi chiamavano erano Rossana e Mariella Spissu. Quindi, se la mia ex-collega Lia Brusin sostiene il contrario, afferma il falso.*

Giuseppe Montesi ha avuto bisogno di un'ora circa per fornire ai giudici tutti i chiarimenti. Rossana Spissu invece se l'è cavata rapidamente: in un quarto d'ora o poco più aveva concluso la deposizione.

Rossana Spissu — *Il pomeriggio del 9 aprile 1953 partii da Ostia con il treno delle 17,30 e alle 18 arrivai a Roma. Telefonai dalla stazione a Giuseppe Montesi che mi fissò l'appuntamento davanti alla tipografia nella quale lavorava.*

Presidente — *Quindi lei si incontrò con Giuseppe Montesi verso le 18,15?*

Rossana Spissu — *Forse anche più tardi.*

Presidente — *Lei esclude perciò di essere andata invece alla stazione Termini come sostengono alcuni testimoni?*

Rossana Spissu — *Lo escludo categoricamente anche perché non vi era motivo che io andassi a salutare alla stazione la signora Bacosi che tornava a Chiusi. L'avevo salutata la sera precedente e se non sbaglio anche la mattina prima di andare ad Ostia dove lavoravo in casa di una signora.*

Presidente — *Perché qualcuno sostiene che lei era alla stazione Termini quel pomeriggio?*

Rossana Spissu — *Perché o fa una confusione di date o mentisce.*

Il processo domani verrà interrotto. Sarà ripreso mercoledì con l'esame dei quattro ex-colleghi d'ufficio di Giuseppe Montesi i quali sostengono che egli il pomeriggio del 9 aprile 1953 lasciò il lavoro dicendo di andare ad Ostia.

g. g.



Il padre e la sorella di Wilma, Rodolfo e Wanda Montesi, lasciano il Palazzo di Giustizia dopo l'udienza (Tel.)

Col battello rubato speronano e affondano un peschereccio

La bravata di cinque marinai inglesi ubriachi a Ravenna - Raggiunti e arrestati mentre andavano alla deriva sul mare aperto

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 14 novembre.

Una clamorosa bravata è stata compiuta da un gruppo di cinque marinai inglesi ubriachi a Marina di Ravenna. La comitiva era scesa a terra dalla petroliera «British Bulldog», ancorata presso l'Isola d'Acciaio, a sei miglia dalla costa: dopo aver sostato in vari bar di Ravenna, si è portata a Marina, dove i cinque avrebbero dovuto salire su un motoscafo per far ritorno sulla petroliera. In preda ai fumi dell'alcool, essi non si erano neppure accorti che era già trascorso il tempo concesso per la «franchigia» e che il motoscafo si era avviato senza di loro verso la petroliera ancorata al largo.

Gli avvinazzati entravano allora nella cabina di un peschereccio ormeggiato nel porto e sorbivano ancora alcune tazze di tè, successivamente tagliavano gli ormeggi del battello «Sanctus» e ne mettevano in moto le macchine, sperando di raggiungere con questo mezzo la «British Bulldog»; ma date le loro condizioni, i cinque non erano in grado di compiere normalmente le manovre e per un errato spostamento entravano in collisione con un altro peschereccio; il natante speronato, il «Rosina», riportava una vasta falla e si inabissava in pochi minuti, mentre il «Sanctus» lentamente percorreva il tratto di Porto Canale che conduce al mare aperto.

Stamane, alla scoperta della scomparsa del «Sanctus» e dell'affondamento del «Rosina», si prospettò immediatamente l'ipotesi che la responsabilità dovesse essere attribuita ai marinai ubriachi: la conferma si è avuta solo verso mezzogiorno quando il «Sanctus» è stato avvistato a circa dieci miglia a sud di Marina di Ravenna, alla deriva per esaurimento di carburante; il peschereccio è stato rimorchiato a Marina di Ravenna, dove i carabinieri hanno arrestato i cinque per furto, danneggiamento e ubriachezza. I responsabili sono Robert Bowley, Philip Mac Artley, John William Barnet, Cannot Burns e Frank Bringam. E' probabile che a loro carico venga sporta anche una denuncia per lesioni e percosse; all'ospedale di Ravenna, infatti, la stessa notte è stato medicato un giovane per ferite riportate in una rissa con marinai stranieri, i cui connotati corrispondono a quelli dei cinque arrestati.

n. d.

Branchi di cinghiali sui monti di Ceva-Ormea

Ceva, 14 novembre.

La neve caduta in questi ultimi giorni sulle Alpi Marittime ha spinto anche sui versanti più bassi della Val Tanaro numerosi branchi di cinghiali che si aggirano in cerca di cibo nei boschi di Ormea, Garessio e Bagnasco. Ieri un gruppo di cacciatori di Ceva ne ha abbattuti sette per un peso complessivo di oltre mezza tonnellata. Anche stamane sul versante di Valdinferno presso Garessio ne sono stati uccisi tre il più grosso dei quali superava i 110 chili.

Per non comparire in giudizio un ragazzo si uccide sotto il treno

Era stato citato per un furto di cinquemila lire - Una donna si lancia da un ponte in una crisi di sconforto

Roma, 14 novembre.

Due suicidi si sono verificati ieri. Il primo è stato quello di un ragazzo di diciannove anni che si è lasciato stritolare dal treno sui binari della linea Roma-Viterbo sconvolto per aver ricevuto una citazione del Tribunale dei minorenni per aver rubato cinquemila lire; il secondo, invece, è quello di una signora di cinquanta anni gettatasi dall'alto del ponte di Ariccia disperata per la vita di stenti che era costretta a condurre.

Il corpo del giovane Salvatore Melas è stato rinvenuto da alcuni operai tra i binari della ferrovia nei pressi di Monte Mario ed i carabinieri giunti poco dopo rinvenivano in una tasca della sua giacchetta il foglio del tribunale col quale lo si invitava a comparire all'udienza del 25 novembre. In quel foglio erano racchiuse anche le ragioni del suicidio del giovane. Salvatore Melas era un trovatello adottato insieme ad una bambina che conta ora diciannove anni, da una famiglia cagliaritana trasferitasi a Roma cinque anni fa. Il padre adottivo fa l'operaio e Salvatore per aiutare la famiglia si era occupato presso un negozio di panetteria vicino a piazza Cavour.

Una ventina di giorni fa commise però uno sbaglio. Si appropriò di cinquemila lire che un cliente gli aveva dato perché le consegnasse al padrone. Se ne pentì subito e per quattro giorni non ebbe il coraggio di tornare a casa, né al negozio. Alla fine si ripresentò e chiedendo scusa al padrone della panetteria promise che avrebbe restituito la piccola somma. Sembra che il padrone fosse disposto a perdonarlo, ma il ragazzo trovò un posto come apprendista al Ministero della Marina. Alcuni giorni fa gli giunse inaspettatamente la citazione del Tribunale e ne rimase sconvolto. Scomparve nuovamente e ieri il suo cadavere orribilmente sfigurato fu trovato lungo la ferrovia.

La donna che si è tolta la vita gettandosi dal ponte di Ariccia è Maria De Jacopis, una ritoccatrice di fotografie abitante in via Maculani 10, a Torpignattara; è stata spinta al suicidio per le ristrettezze economiche in cui versava insieme alla figlia sedicenne. La donna ha lasciato una lettera in cui racconta di aver avuto sua figlia da un marchese, abitante in via Flaminia. Costui l'aveva poi abbandonata senza riconoscere la bambina e le aveva concesso un assegno mensile di dodicimila lire.

Arrestato lo sfruttatore di una quattordicenne

La fanciulla sostava al Parco fingendo di essere studentessa

Milano, 14 novembre.

La squallida abilità di una ragazzina di 14 anni, che, libri sotto il braccio per farsi credere una studentessa, adescava al Parco i passanti è stata scoperta dalla polizia. Gli agenti della squadra del buon costume, saputo da alcune «passeggiatrici» che da circa un mese una ragazza si era unita a loro dicendo di essere una studentessa fuggita da casa, procedevano al suo «fermo» in via Melzi d'Eril e venivano così a sapere che non si trattava di una studentessa: i libri che portava sotto braccio le servivano infatti per aumentare l'interesse dei suoi eventuali «clienti» e questo suggerimento le era stato dato dal ventitreenne Angelo Tagliabue, un mobiliere di Bovisio Masciago, l'uomo che la sfruttava.

La ragazza F. A. di 14 anni, abitante in un paesino della provincia, aveva detto ai suoi genitori di aver trovato un impiego in una azienda milanese e inviava ai parenti 25.000 lire al mese per giustificare la sua permanenza a Milano. In realtà F. A., conosciuto ai primi dello scorso ottobre il Tagliabue, era stata indotta da lui a frequentare lo squallido ambiente del «Parco»: ogni sera gli doveva consegnare 20-30 mila lire tenendo per sé solo 5.000 lire, che le servivano per pagarsi i pasti e la camera alla pensione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma 80, Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18656 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nc « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi* [redacted] *che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire* [redacted] *per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO trapani ed attrezzature impresa costruzioni. Telefon. 83-711.

ARCIOCCASIONE trapani, smerigliatrici, seghetti, presse, paranchi, morse. Tabacchi, Valeggio 4. A92436

AUTOGRU Viberti Ormig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Uhlno 280-000 Torino; 28-600 Novara; 93-03 Santhià.

CAPANNONI a struttura metallica coperti Eternit, plafoni coibenti, isocrateri ecc. costruiamo ovunque. Rapida consegna. Nostre opere nel Torinese. G. Ghirardelli, Cairoli 16, Lecco, telefono 22-856. 28003

CASA legno [redacted] smontabile abitazioni negozi [redacted] gommata vende. Telefonare 20-358. A94282

CATENE estere e nazionali per auto mobili, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Silter », via Nizza 32, telef. 683-076. 612

LAMIERE ondulate nero e zincato, tubi a grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-983. 753

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettronici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

PRESSOFUSIONE ottone e leghe leggere esegue qualsiasi lavorazione. Fonderia Arghi. Crocevia Sarezzo (Brescia).

TUBI acqua, gas, fumetti, semiflessibili Serilandp, corso Trapani 163, Torino. Telef. 383-942. 910

VENDESI macchina da stampa « Duplex » per giornali fino ad otto pagine, in buono stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 135 — Torino ». 28032

VENDO trebbiatrice 75 pressopaglia seminuova adatta collina. Tel. 680-628 Torino. A94590

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi tutti stili e uso artigiano specializzato lavorazione pregiata, corso Orbassano 63, telef. 394-735.

CONFEZIONI accurate prezzi modici sartoria Iniesum prova conoscenze. Telefonare 782-348. A91580

ESEGUIREI a domicilio ordini a mano e a macchina e diversi lavori cucito. Telefonare 707-170. A94266

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. prossima cessazione commerciale vendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17102

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24, angolo San Donato Telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata, Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 15, Torino. Telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elip », corso Re Umberto 5. 16049

ABBIAMO caffè bar latterie rosticcerie commestibile latterie rivendite pane pastificio panetteria, occasionissime, Masino, Belfiore 7. 904

AFFARONE vendesi creatoria torrefazione di fronte mulini Fiat orario 7-20 reddito giornaliero 10-15.000 netto, 7 milioni 500.000. Telef. 675-769 pomeriggio.

AFFIDASI gerenza latteria redditizia, lavoro 4 persone. Rossin, S. Donato 12.

AFIA. Finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 15, telef. 40-632.

BAR superalcoolici, pertecipo ristorante, sul corso Vittorio, cedo. Telefon. 42.720

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI, telefono 529-821.

CAUSA ritiro commercio cedo panetteria pasticceria avviatissima centralissima forte passaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». A94604

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA Saluzzo 21. Salumeria bellissima (Barriera Francia) [redacted] 1.675.000. 985

CAVALLERA Saluzzo 21. Centralissimo chiosco vendita calze rimagliature cedesi occasionissima. 986

CEDESI avviata officina ortopedica. Scrivere: Franchia, via Cumiana 58.

CEDESI legna carboni buon lavoro [redacted]. Via Cafasso 2, Torino. A94627

CEDO direttamente piccolo bar centralissimo forte passaggio 3.800.000 dilazioni oppure parte permuta. Telef. 287-276.

CEDO studio foto laboratorio attrezzatissimo centralissimo con alloggio. Telefonare ore pasti 680-191. A93607

CENTRALISSIMA merceria, affitto mite, vendesi causa malattia 1.200.000. Telefonare 41-078. 937

COMMESTIBILI alloggio 30.000 giornaliere documentabili cedesi 2.300.000. Telefonare 741-382 mattino. A95040

COMMESTIBILI 110.000 giornaliere controllabili necessità, cvende 4.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 631

COPISTERIA attrezzata, bene avviata, cedesi causa trasferimento. Tel. 587-874.

DAREI gerenza, affitto, negozio frutta verdura. Minimo due persone adulte, preferenza già pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 779 — Torino ».

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1154

LATTERIA gelateria, vivande calda, avviamento venticinquennale spese minimissime cedesi Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIA semicentrale, avviatissima, 200 litri, alloggio, affidasi gerenza. Telefonare 518-842. A95040

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

OCCASIONISSIMA tintoria retro abitabile cedesi [redacted] grande sviluppo. Telefonare 376-880. A95046

OCCASIONISSIME commestibili, polli conigli 1.200.000. Salumeria 1.300.000; pastificio macchinari 900.000; bar 2 milioni; latteria 2.200.000. Licenze trasferibili 800.000. Casalegno, S. Ottavio 47 pochissima spesa sistemazione sicura.

OFFICINA meccanica avviata ampio locale cedesi causa salute 4.500.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A94639

PANETTERIA kg. 300 negozio, forno nafta cedesi agevolando pagamento. Frana, Del Carmine 28. 969

PANETTERIA ottimo lavoro, altre con forno cedo convenientemente. Telefonare 553-067. A94603

PANETTERIA 200 chili negozio aumentabili, affarone cede Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA 400 chili negozio forno nafta cede Urat, Giolitti 10. 840

PANIFICIO pasticceria (periferia) kg. 350 negozio, rimettiamo, affarone. Cavallera, Saluzzo 21. 982

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tex ». piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. [redacted]

RAGIONIERE trentenne [redacted] aziende commercio industriali cerca combinazione rilievo [redacted] attività apportando capitale oppure eventuale socio. Scrivere: Ostino, via S. Bilmazzo 6, Torino. 1096

RAPALLO centro, cedesi avviatissimo forno e produzione pasticceria, vaste licenze, negozio modernamente attrezzato incasso giornaliero invernale circa 120 mila. Scrivere: Dott. Delgreco, via Ghizolfo 14. 38530

REGALO [redacted] rilevando avviatissimo trentennale bar ristorante zona turistico-religiosa sceglimento società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ». A94289

RIVENDITA pane bellissima kg. 200 cedesi 5.300.000; altra kg. 100 zona Crocetta 3.000.000. Frana Del Carmine 28.

RIVENDITA pane piccola acquisto contanti privatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2131 — Torino ». A94607

RIVENDITA pane 150 chili altra 200 cede. Urat, Giolitti 10. 540

SANREMO cedesi pensione vicino spiaggia, ottimo arredamento, scelta clientela. Buzzati, Gioberti 3. 29021

SANREMO motivi familiari, cedesi avviata tintoria, retro abitabile, 600.000 arredamento compreso. Scrivere: Bircne Pubblicità 25, Sanremo. 29021

TABACCHERIA centrale utile 6.300.000 cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7344 — Torino ». A95049

TABACCHERIA levata 600.000 settimanali cedesi occasionissima causa decesso 9.300.000. Frana, Del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 700.000 settimanali annessa torrefazione affarone cedesi 14.000. Frana, Delcarmine 28.

TABACCHERIA moderna levata 1 milione 500.000 settimanali totocalcio fortissima vendita altri articoli cedesi. Frana, Del Carmine 28. 969

TINTOSTIRERIA avviatissima, moderna retro abitabile cedesi motivi famiglia 380.000. Telefonare 41-078. 937

URGE vendere [redacted]zatissimo laboratorio dentistico, Telefonare 72-31 Dogliani (Cuneo). A94775

250.000 urgenti cedere avviata tintostireria. Telefonare 53-087. A94640

APPALTASI negozio via Leyni angolo corso Giulio Cesare. Telefonare 42-720

ATTENZIONE urge cedere grande esercizio latteria ristorante caffè, posizione rara centralissima 100.000 giornaliere 15 milioni. fortuna famiglia numerosa altre 2/5. Desarzio, Sant'Anselmo 13.

AUTORIMESSA centrale zona molto signorile capacità 120 macchine, stazione servizio Esso, cedesi. Telefonare ore pasti 736-346. A94610

AUTORIMESSA modernamente attrezzata zona signorilissima ottimo reddito dimostrabile, locazione poveniente cedo. Telefonare 595-349. 1207

AVVIATA tintostireria cedesi motivi famigliari. Corso Regina Margherita 24

AVVIATISSIMA agnelleria pollería causa salute cedesi urgentemente. Telefonare 676 583 ore pasti. A93677

AVVIATISSIMA profumeria zona centralissima con alloggio permuta, agevolata cedesi occasione. Telefonare 58-170.

AZIENDA importazione articoli tedeschi avviata largo consumo organizzata Italia Centro Settentrionale cedesi favorevolmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9168 — Torino ». A94731

CAVALLERA Saluzzo 21. Avviatissimo commestibili, posizione invidiabile rinnovato causa maternità. 985

CEDESI avviatissimo recapito giornali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2141 — Torino ». A94641

CEDESI negozio accumulatore. Telefonare 755-671. A94570

CEDESI negozio centralissimo, ben arredato. Telefonare 60-835. A95454

CEDIAMO commestibili latterie drogherie pastifici torrefazioni occasioni. Urat, Giolitti 10. 840

CEDIAMO salumerie 800.000, 1.200.000, drogherie 1.500.000 2.200.000 occasioni. Telefonare 553-097. A94603

CEDO avviatissima centrale cappelleria, merceria articoli militari Susa. Telefonare 670-130, Torino. A95082

CEDO bar località industriale 14 Km Torino forte lavoro almeno 3 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0454 Torino ». A93690

CENTRALISSIMO avviato negozio articoli calzature cedesi permutasi con alloggetto o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2140 — Torino ». A94637

DISPONENDO capitale, attività, 3lenoz esaminerebbe combinazione commerciale, rileverebbe aziendina. Telefonare ore pasti 767-787. A94754

ELETTRODOMESTICI radio TV dischi materiale elettrico avviatissimo forte clientela centro S. Paolo vendesi buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9478 — Torino ». A93605

FIN.CO.TEX. offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1136

FRUTTA verdura moderno, posizione commercialissima redditizio, cedo 1 milione 250.000. Roseln, S. Donato 12.

GIOVANE signora, colta, bella presenza, inglese francese, soggiornato estero, coopererebbesi stagione invernale tante montagna aiuto albergo, negozio, eventualmente associerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2129 — Torino ».

IMPORTANTE società materie plastiche in perfetta efficienza cedesi causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6135 — Torino ». A85413

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiasoni: Milano, corso Sempione 62, telefoni 345-661, 345-729. 28430

A basso prezzo Impresa Santalberto vendo direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere, servizi, disponendo rata mensile lire 19.246. Visite in cantiere ore 14-18. Tel. 796-536.

A basso prezzo vendiamo 2 magazzini vicinanze Porta Nuova affittati 12.000 mensili, 1.050.000 [redacted] reddito. Comm. Anglesio, Nizza 8 533

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Laurie angolo Lorenzo. Telefonare 386-507. 676

A lire 8300 mq. privato vende terreno corso Giulio Cesare causa impegni famigliari, accettando parzialmente alloggi. Riva, via Mazzini 1. Tel. 41-446.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino, bagno, termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-765.

A Porta Nuova privato vende alloggio rimesso a nuovo, primo piano, via Principe Tommaso 26 dilazionando.

ABBIAMO allogg. signorili 3-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni corso Francia 235. Telef. 290-474. 1064

ABBIAMO pronti negozi, magazzini, adatti diversi generi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Fréjus angolo via Lombriasco. 848

ABBIAMO ultimi alloggi signorili 3 camere cucina negozio vendesi. Corso Dante 60. A92500

ABBIAMO via Madama Cristina alloggetto 2 camere cucina affittato 12.000 mensili. 1.200.000. Domus, Garibaldi 39 telefonare 511-050. 742

ABITABILE primavera vendiamo adiacenze piazza Robilant alloggio camera tinello cucinino termo bagno 2.300.000. Domus, Garibaldi 39, telefon. 511-050.

ACQUISTASI alloggio centrale signorile 5-6 camere servizi adatto professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9473 — Torino ». A94745

ACQUISTO su corso appartamento panoramico veramente signorile salone 3-4 camere cucina doppi servizi garage zona elevata Crocetta Stati Uniti Francia Crimea veramente eccellente, possibilmente adiacente altro alloggetto camera cucina bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2095 — Torino ». A94565

ADIACENZE corso Francia vendonsi 2 case nuova costruzione 20 camere affittate alto reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 171 — Torino ». 1199

ALLA riviera Romana! Adattabile albergo, pensione, ente, vendo al Lido Lavinio 50 km. Roma, villa composta tredici appartamenti complessivi 59 vani ed locale terreno mq. 150 fronte costruenda piazza 150 metri dal mare 63.000.000 mutuati 40%, oppure appartamenti 3-4 camere servizi semplici doppi 800-850 mila vano, altri locazione, confinanti strade. Cuori, Gioberti 29, Roma.

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 691-579. 788

ALLOGGETTO via Vanazze 18, 3 camere, termo particolare, cantina, libero. Vendesi 2.500.000. Visite dalle 10 alle 16 feriali, signora Chiuo. 777

ALLOGGI [illegible] sua, due camere servizi, cantiere corso Rosselli 196, pomeriggio. A92435

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Tel. 513-586.

(Continua a pag. 8)

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizia di CAMPARO ACHILLE TERENZIO ERCOLE, nato a Verrua Savoia (Torino) il 26 febbraio 1890 e scomparso dopo il 1934, è invitato a farle pervenire alla Cancelleria Civile del Tribunale di Torino, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Dott. proc.
ANTONIO MAROCCO

La vittoria di Kennedy e l'economia americana

Wall Street ha reagito con favore Buone prospettive per gli affari

La Borsa di New York ha avuto un andamento piuttosto pesante finché le prospettive della campagna elettorale erano incerte; dopo il successo dei democratici, le azioni hanno avuto nuovi rialzi Nel 1960 l'andamento del mercato azionario era apparso pieno di contrasti: alle perdite, talvolta rilevanti, dei titoli industriali si opponevano le forti quotazioni dei servizi pubblici e delle imprese alimentari - L'avvento di Kennedy lascia prevedere un nuovo slancio produttivo, un più largo tasso di incremento - Il nuovo Presidente vuol raccogliere energicamente la sfida della Russia

La Borsa di New York ha reagito in modo positivo alla vittoria elettorale di Kennedy. Il mercato azionario era apparso debole, esitante nel periodo di incertezza all'inizio dell'autunno, quando ogni previsione sembrava arrischiata; ma già in ottobre, di mano in mano che le probabilità di successo democratico apparivano più sicure, le quotazioni erano andate rafforzandosi. Mercoledì 9 ottobre, appena la vittoria di Kennedy fu data per certa, a Wall Street ci fu un netto rialzo; il movimento continuò nella giornata di giovedì; e se venerdì 11 ci fu un regresso, lo si deve attribuire all'astensione di numerosi operatori, dato ch'era giorno di festa.

Il successo dei democratici e la prospettiva di rilevanti novità nella politica economica americana — conclude *Le Monde*, che ha dedicato a questo tema un interessante articolo — non hanno spaventato gli agenti di Borsa. Ciò non esclude che l'andamento degli affari a Wall Street rifletta, abbastanza fedelmente, le caratteristiche contrastanti del momento economico attraversato dagli Stati Uniti.

La prosperità è larga e diffusa. La popolazione lavorativa, 71 milioni di uomini e donne, non è mai stata più numerosa. La produzione del terzo trimestre del 1960 conferma che il reddito nazionale lordo salirà quest'anno alla somma, senza precedenti, di 500 miliardi di dollari (circa 320.000 miliardi di lire). E tuttavia le industrie pesanti (soprattutto quelle che producono beni strumentali) non lavorano al pieno delle loro possibilità: alcune sfruttano i loro giganteschi impianti per poco più del 50 per cento. Anche se per ora, malgrado il rallentamento degli affari riescono a ottenere dei grossi benefici ed a pagare i consueti dividendi, ci si può chiedere se non siano destinate ad una cronica sovraproduzione.

La concorrenza interna esercita una pressione costante sui prezzi: per le imprese diventa sempre più difficile compensare i costi crescenti della produzione e gli aumenti salariali. Una recente circolare della First National City Bank afferma che i margini di profitto dell'industria americana diminuiscono in modo lento, ma costante. Questa riduzione dei benefici è stata sensibile soprattutto nei tessili, nei mezzi di trasporto, nei metalli non ferrosi; ed ha colpito anche la gomma, gli pneumatici, i prodotti chimici, il cemento, la metallurgia, le costruzioni meccaniche ed elettriche, le fabbriche di automobili.

Altri settori, invece, hanno visto crescere i loro profitti: fino al 10 per cento le compagnie che distribuiscono gas o elettricità, che gestiscono telefono e telegrafi; fino al 13 per cento le miniere e cave; ed in misura minore le aziende interessate al commercio alimentare. Queste ineguaglianze spiegano i contrasti nell'andamento del mercato azionario, a seconda che si passi da una categoria all'altra.

Il 1959 fu un'annata, complessivamente, di rialzi senza precedenti. L'indice Dow-Jones, che misura l'assieme delle quotazioni più importanti a Wall Street, dopo aver superato quota 600 nel febbraio dello scorso anno, era salito a 678 nell'agosto; poi ci fu una flessione, ma il 5 gennaio 1960 era giunto addirittura a quota 683. Nel marzo di quest'anno era ridisceso a [illegible], e negli ultimi due mesi, fino alla vigilia delle elezioni, aveva avuto altre lievi flessioni. Al primi di novembre era di 597,63.

Le cifre assolute, però, dicono poco. Come dimostra l'acclusa tabella (che in parte riprendiamo da *Le Monde*), le oscillazioni sono molto vaste. Acciaierie e fabbriche di automobili hanno avuto in un anno perdite attorno al 35 per cento; le azioni delle industrie meccaniche ed elettriche si sono sostenute meglio, ma i guadagni rappresentano comunque un'eccezione. I titoli petroliferi e chimici hanno subito anch'essi delle perdite. Appaiono invece in rialzo i titoli dei servizi pubblici, con una media di quasi il 15 per cento; di certe imprese di drogheria; e più ancora delle industrie alimentari, favorite dall'aumento della cifra di affari e dal ribasso dei prodotti agricoli.

Che accadrà domani, soprattutto quando la nuova *équipe* di governo salirà al potere ed applicherà la sua nuova politica economica? Nessuno, nemmeno negli ambienti di Borsa e dei grandi affari, fa delle previsioni pessimistiche. L'economia americana presenta certo delle ombre, ma esse non vengono sopravalutate: essa è giunta ad un tal grado di prosperità, che ogni ulteriore progresso diventa più difficile. Inoltre il presidente democratico ha già espresso l'intenzione di adottare un programma coraggioso, che valga a dare nuovo impulso all'economia del Paese.

E' intenzione di Kennedy di raccogliere in pieno la sfida della Russia. La produzione sovietica aumenta all'incirca del 7 per cento all'anno; quella americana, negli ultimi anni, progrediva del 2 per cento. Il successore di Eisenhower cercherà di crescere questo tasso di incremento, di aumentare il potere d'acquisto degli americani e di aumentare gli investimenti per la scuola, le ricerche, i lavori pubblici, la salute.

Anche gli stanziamenti per la difesa potrebbero dare nuovo impulso alla produzione, e soprattutto all'industria pesante, a quella elettronica, ai cantieri. Finora gli Stati Uniti spendevano per le forze armate 40 miliardi di dollari; Kennedy non esclude di poter salire fino a 60 miliardi, pari a quasi 35.000 miliardi di lire italiane. Ma quello che conterà di più saranno, forse, i criteri nuovi con i quali l'*équipe* democratica vuole affrontare l'assieme dei programmi economici: dando la priorità allo slancio sulla prudenza, all'incremento produttivo sulle pure considerazioni di bilancio. Sarà possibile applicare su così vasto piano economico-finanziario evitando i rischi dell'inflazione?

c. c.

Andamento del mercato azionario americano

Genere del titolo	Nome del titolo	Quotazioni al 31-12-1959	Quotazioni al 8-11-1960	Differenza in %
Servizi pubblici	American Electric Power	48 1/2	55 1/8	+ 15,7
	Consolidated Edison	58 5/8	63 3/4	+ 8,57
	General Public Utility	24	25	+ 4,16
Alimentazione, magazzini	American Can.	43 1/4	32	— 26,01
	Corn. Products	56 1/2	69	+ 22,12
	National Biscuit	56	69	+ 23,21
Edilizia	U. S. Gypsum	96 1/4	93	— 3,44
	Lone Star Cement	29 3/8	23 3/8	— 20,33
	Johns Manville	49 3/8	51 3/4	+ 4,81
Petrolio	Standard Oil of N. J.	49 5/8	41 1/8	— 17,13
	Texas Co.	85 5/8	78 3/4	— 8,02
	Gulf Oil	36 3/4	30 1/4	— 17,68
Miniere metalliche	American Smelting	54 1/4	52 1/2	— 3,06
	Anaconda	66	44 3/8	— 32,77
	Kennecott	94 5/8	78 1/2	— 17,04
Acciaierie	Bethlehem Steel	54 1/2	40 3/4	— 25,21
	Crucible Steel	27 1/2	17 1/2	— 36,36
	Inland Steel	46 5/8	40 1/2	— 13,13
Automobili	Chrysler	68 1/8	42 3/4	— 37,24
	Ford	90 3/4	64 5/8	— 28,78
	General Motors	54 1/2	43 3/4	— 19,72
Costruzioni meccaniche ed elettriche	A. C. F. Industries	48 1/2	33	— 31,94
	Allis Chalmers	35 1/2	25 1/2	— 28,16
	Case	20 1/2	9	— 56,09
Elettronica	Litton	55	75	+ 36
	Magnavox	38 1/4	41 1/8	+ 7,51
	Radio Corporation	59 1/8	52 1/8	— 9,04

Un'interrogazione al governo sul prezzo dell'olio di oliva

Roma, 14 novembre.

Il sen. Iannuzzi (dc) ha interrogato il ministro dell'Agricoltura per conoscere se non ritenga necessario provvedere con la massima urgenza ad emanare disposizioni dirette alla tutela del prezzo dell'olio d'oliva.

Più precisamente si chiede di «determinare al più presto la misura dell'anticipo da corrispondere sugli olii conferiti all'ammasso volontario in una cifra adeguata al valore effettivo, tenuto conto del costo di produzione; di revisionare il sistema di abbinamento tra olii di scorta statale e olii importati, per cui il relativo rapporto determini una sensibile riduzione dell'importazione di olii esteri a tutto vantaggio della produzione nazionale».

«Ciò specialmente — conclude il sen. Iannuzzi — per scongiurare il pericolo che i benefici effetti della nuova e recente disciplina giuridica sulla materia degli olii di oliva siano dispersi a causa di non tempestivi e non idonei interventi nella difesa del prodotto sotto gli altri suoi aspetti economici».

L'arte di tutti i tempi e di tutto il mondo in una colossale opera di 40 volumi

La pubblicazione è intitolata «L'universo delle forme» ed è diretta da Malraux e Salles Uscirà contemporaneamente per iniziativa di sei editori collegati - L'edizione italiana costerà 480 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 novembre.

C'è un modo nuovo di considerare le opere d'arte. Al principio del secolo le espressioni artistiche, che non rientravano nella linea della tradizione ellenistica, non venivano prese in considerazione dagli studiosi, erano considerate relitti disseminati in una sconfinata terra di nessuno, privi di ogni interesse per i cultori del bello.

La scoperta della scultura negra, avvenuta verso il 1907 da parte dei pittori che se ne servirono per la rivoluzione cubista, aprì nuovi orizzonti alle ricerche estetiche, dimostrò che la bellezza può risiedere anche fuori degli ideali rinascimentali. Il mondo apparve allora come un insieme unitario; con la partecipazione di tutti i popoli e di tutte le epoche alle manifestazioni d'arte, non più limitate ad un periodo relativamente breve della storia universale, né ai soli popoli che si ricollegano con la civiltà mediterranea.

Sono concetti ormai ammessi da tutti, che ispirano infinite pubblicazioni critiche. Mancava però finora un'opera complessa, allo stesso tempo panoramica e infinitamente particolareggiata, che offrisse ad ogni categoria di lettori una storiografia dell'arte di tutti i tempi e di tutto il mondo. Quest'opera colossale, la cui realizzazione comporta una spesa di molti miliardi e diversi anni di lavoro, è stata resa ora possibile dalla collaborazione di sei grandi editori, i quali ne hanno iniziato contemporaneamente la pubblicazione nei loro Paesi e nelle rispettive lingue: Gallimard in Francia, Feltrinelli in Italia, Thames and Hudson in Inghilterra, Beck in Germania, Aguilar in Spagna, Golden Press negli Stati Uniti.

«L'universo delle forme» è il titolo della collezione, diretta da André Malraux e Georges Salles: si comporrà di quaranta volumi di gran formato, di circa cinquecento pagine, ognuno con più di cinquecento illustrazioni in nero e a colori. l'edizione italiana verrà messa in vendita dalla casa editrice Feltrinelli a dodicimila lire ogni volume. I primi dieci volumi usciranno entro quattro anni, la pubblicazione dell'intera collezione ne richiederà una quindicina.

Georges Salles ci ha presentato oggi il primo volume, dedicato a «I Sumeri», gli antichi abitanti della regione della bassa Mesopotamia, presso il golfo Persico; ne è autore André Parrot, professore d'archeologia orientale e conservatore dei musei nazionali francesi, il quale ha diretto gli scavi in Mesopotamia che hanno rivelato gran parte dei capolavori riprodotti per la prima volta in questo volume.

La parola «Sumeri» non esiste nelle storie dell'arte pubblicate prima del principio del secolo: essi infatti i protagonisti d'una storia che è ancora sconosciuta; quella caldea e quella assira erano le sole manifestazioni d'arte della Mesopotamia che si conoscessero fino a mezzo secolo fa, ma era esistita in precedenza l'arte sumeriana, della quale non si aveva neppure il sospetto, perché i due terzi delle opere pubblicate nel libro del Parrot sono venuti alla luce soltanto dopo il 1930. «Non sono state soltanto scoperte — scrive André Malraux nella prefazione — sono diventate visibili in quanto opere d'arte».

E' un'arte scomparsa dalla faccia della terra, come se fosse rimasta vittima d'un immenso naufragio, allo stesso modo di tutte le più remote civiltà della Mesopotamia: bisogna risalire al secondo millennio prima di Cristo per ritrovarne qualche frammento. Non si può dunque sperare d'individuare il processo creativo dei grandi artisti Sumeri, le cui origini rimontano probabilmente al quinto millennio.

Ignoriamo tutto di loro: non sappiamo neppure se, in precedenza, esistono altre manifestazioni d'arte a cui le loro sculture si ricolleghino, ma ciò che rimane, ciò che è stato scoperto negli scavi recenti, basta a dare un'idea grandiosa di quella che fu l'arte dei Sumeri, la loro civiltà.

Al primo volume della collezione «L'universo delle forme», che si conclude con l'arte babilonese dell'XI sec. a. C., ne seguirà un altro intitolato: «Il mondo assiro»; gli altri prossimi volumi saranno: «L'Iran pre-islamico», «Da Roma a Bisanzio», «I Carolingi», «L'Africa Nera», «Italia 1460-1500», «L'Oceania», «Il mondo egeo», «Il Giappone», ecc., per arrivare fino all'arte dei nostri giorni. Critici e storici d'arte di ogni Paese saranno gli autori dei quaranta volumi: Roberto Longhi prepara «Il '300 italiano» e Bianchi Bandinelli «Roma».

Il testo dei volumi ha un carattere espositivo, ossia il carattere d'un discorso, quasi si trattasse di raccontare una vicenda storica, però il dizionario-indice, la bibliografia e la amplissima documentazione pubblicati in appendice d'ognuno, ne fanno nello stesso tempo un'opera di consultazione scientifica, col valore pratico di una enciclopedia.

Anche dal punto di vista della tecnica editoriale «L'universo delle forme» costituisce una novità perché gli editori sono riusciti a far coincidere ciascuna delle splendide illustrazioni con quella parte del testo che la riguarda.

Sandro Volta

Presente alla cerimonia anche la sorella del nuovo Presidente degli Stati Uniti

Un feroce delitto razzista turba ad Hollywood le nozze della bionda May Britt col cantante negro

Massacrato a bastonate il giornalista che indagava sui neo-nazisti persecutori della celebre coppia - Il rito con la sposa febbricitante - Una canzone di Frank Sinatra e il saluto del Duca di Bedford



May Britt e Sammy Davis nella loro nuova casa dopo la cerimonia nuziale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 14 novembre.

Il cantante e fantasista negro Sammy Davis jr., ha sposato la bionda attrice svedese May Britt e, nonostante l'enorme scalpore sollevato da questo matrimonio, hanno preso parte come ospiti di riguardo al ricevimento postnuziale la sorella del presidente-eletto degli Stati Uniti, John Kennedy, e il duca di Bedford, insieme a tutti i più bei nomi dell'aristocrazia del cinema, presenti attualmente a Hollywood.

E' mancato poco, però, che proprio la bionda May, in cui molti vogliono vedere l'erede artistica di Marlene Dietrich, mandasse a monte la festa. Il medico, infatti, le aveva ordinato di rimanere a letto perché sofferente per un attacco di gastrite, accompagnato da febbre alta.

Grazie agli antibiotici e ad uno sforzo di volontà, May è riuscita a non far rinviare la cerimonia, celebrata secondo il rito ebraico, poiché tanto il cantante quanto l'attrice si sono recentemente convertiti a quella fede, nel soggiorno dell'abitazione di Davis, situata sul famoso «Viale del tramonto» di Hollywood.

«Mi sentivo un po' stanca e debole» confessava la sposa dopo la cerimonia. «Tuttavia ce l'ho fatta perché mi ha aiutato il pensiero di sposare l'uomo che amavo».

Più tardi, sarà lo stesso Davis a rivelare che fu May Britt che per prima parlò di matrimonio. «Fu lei che sollevò la questione, che "stappò" la bottiglia come si dice da noi».

Il padre della sposa, Hugo Wilkens, di Stoccolma, ha accompagnato la figlia fino ad un tavolo dietro cui officiava il rabbino capo della comunità israelita di Los Angeles, William M. Kramer. Il Wilkens e la moglie erano giunti solo ieri in aereo dalla Svezia per partecipare alle nozze della famosa figlia.

«Sammy è una persona magnifica — ha esclamato ad un certo momento della cerimonia il padre di May Britt — sono felice che mia figlia lo sposi».

Com'è noto, il matrimonio di quella che facilmente potremmo chiamare la più discussa coppia di Hollywood, era stato preceduto da una serie di polemiche e campagne ostili sollevate da gruppi razzisti neo-fascisti e neo-nazisti che predicavano e predicano la «difesa della razza».

Il «sì» di Sammy e di May è stato pronunciato mentre la cronaca si deve occupare della uccisione a bastonate di un giornalista che aveva iniziato una inchiesta per smascherare appunto le mene di questi gruppi razzisti. Non più tardi di tre settimane fa, quattro giovani che protestavano contro questa unione, portando al braccio delle fasce con la svastica nazista, erano sfuggiti per il pronto intervento della polizia ad un sicuro linciaggio da parte di centinaia di infuriati sostenitori del cantante negro.

Frank Sinatra, il quale è ancora il re della canzone americana nonostante l'attacco degli urlatori dell'ultima generazione, è stato il testimone per lo sposo, mentre la signora George Rhodes, moglie dell'arrangiatore musicale di Sammy Davis, è stata la damigella d'onore per la sposa.

La voce di Frank Sinatra si è levata a cantare una tradizionale canzone nuziale, mentre i novelli sposi scagliavano per terra, frantumandoli, i bicchieri in cui avevano bevuto secondo l'usanza ebraica.

Subito dopo la cerimonia May Britt ritornava a letto per continuare la cura contro l'attacco di gastrite, che costringerà inoltre i due sposi a rinviare il viaggio di nozze. Sammy Davis, invece, riceveva al Beverly Hotel gli invitati al ricevimento, la stampa ed i fotografi. Tanto i giornalisti quanto i fotografi erano stati infatti esclusi dalla cerimonia vera e propria. Tuttavia, la cronaca migliore è stata forse fornita dal ricevimento. Presenti tra gli altri Janet Leigh, Barbara Rush, Milton Berle, la moglie di Dean Martin, Diana Dors, Jack Kelly, Peter Brown e Luis Quinn. Attorniata da un nugolo di invitati era la signora Pat Kennedy Lawford, moglie dell'attore Peter Lawford e sorella del presidente-eletto, John Kennedy. La stretta di mano tra Pat Kennedy e il cantante negro è stata cordialissima ed i due si sono anche scambiati delle reciproche frasi di augurio. Quelle di Davis, naturalmente, erano dirette al nuovo presidente americano.

Il duca di Bedford, uno dei membri più in vista dell'aristocrazia britannica, si è fatto ad un certo punto largo tra la folla degli invitati, si è piegato in un perfetto inchino ed ha esclamato: «Vi porto gli auguri e le congratulazioni di tutta l'Inghilterra». Poco dopo la festa aveva termine.

Tanto lo sposo quanto la sposa erano al loro secondo matrimonio. Davis aveva sposato in prime nozze, divorziando poi due mesi dopo, la cantante negra Loray White, mentre la Britt si era unita in matrimonio con lo studente universitario Edward Gregson da cui aveva divorziato un anno fa.

a. p.

Sulla morte di Mario Riva depositata la perizia medica

Verona, 14 novembre.

Presso il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Torregrossa, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sul mortale infortunio occorso l'estate scorsa nell'Arena di Verona a Mario Riva, è stata depositata la perizia medica sulle cause della morte del presentatore e sulla connessione tra le fratture riportate e il decesso.

Finora sono stati interrogati il sindaco Zanotto, l'assessore Gavagnin, rappresentanti del Comune, proprietario dell'anfiteatro, i macchinisti Arnoldo Giacometti e Carlo Zoppi; il vice brigadiere Guido Chignola ed il vigile Gherardo De Fant, del corpo dei vigili scaligero; l'ing. Antonio Simoni, ispettore del lavoro di Venezia, che aveva condotto per conto del suo ministero un'inchiesta dopo l'infortunio; i dottori Angelucci, Polillo e Cantini e il signor Vittorio Vescovo, tutti dipendenti dalle Officine Grafiche editrici del periodico *Il Musichiere* e organizzatori della manifestazione; il rag. Giuseppe Gambato, segretario dell'Ente autonomo per gli spettacoli lirici nell'Arena; una suora e due infermieri dell'ospedale ove Mario Riva venne accolto dopo l'incidente di cui rimase vittima. Debbono essere ancora interrogati Garinei e Giovannini.

Al magistrato sono pervenute numerose lettere anonime in cui vengono date le interpretazioni più svariate sull'accaduto, con relative accuse.

Le navi a propulsione atomica discusse dai tecnici di 18 Paesi

Il "simposyum" inaugurato a Taormina presenti 140 scienziati - L'URSS, all'ultimo momento, non partecipa

Taormina, 14 novembre.

Nel salone del Palazzo Corvaja di Taormina, è stato inaugurato oggi il «Symposium sullo studio della propulsione nucleare delle navi».

Il convegno è organizzato dall'«Agenzia internazionale per l'energia atomica», in collaborazione con la Organizzazione consultiva marittima intergovernativa e vi partecipano circa 140 scienziati e tecnici di 18 Paesi.

All'apertura della cerimonia inaugurale è stato comunicato che all'ultimo momento la delegazione dell'Urss, che doveva essere presieduta da Molotov, ha notificato di non partecipare ai lavori. Nel corso del Symposium, che è il primo a livello mondiale sulla propulsione atomica e si tiene a Taormina su invito del governo italiano, verranno presentate e discusse quaranta relazioni.

Prendendo la parola durante la cerimonia inaugurale, il vice direttore dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica prof. Hubert De Laboulaye, ha fatto il punto sulla situazione della propulsione nucleare atomica: la prima nave mercantile a propulsione atomica (il rompighiaccio sovietico «Lenin») è già in servizio attivo; la nave mercantile americana «Savannah» è stata varata alcuni mesi addietro e sta per incominciare a percorrere i mari. Con ogni probabilità, a queste due navi, faranno seguito entro breve termine numerose navi nucleari prototipo: petroliere, portaerei, baleniere e perfino navi passeggeri. Sebbene al momento attuale — ha rilevato il prof. Laboulaye — le prospettive economiche delle navi a propulsione atomica non sembrino molto favorevoli, c'è però la probabilità che le previsioni debbano essere rivedute in un prossimo futuro.

Un discorso del Pontefice sul Concilio ecumenico del '62

Città del Vaticano, 14 nov.

(f. p.) Il Papa ha rivolto questa mattina in San Pietro un lungo discorso a 33 cardinali, 150 arcivescovi e vescovi di varie nazionalità, e prelati e teologi facenti parte delle dieci commissioni costituite per la preparazione del Concilio Ecumenico che si terrà nel 1962.

Giovanni XXIII ha parlato dal trono eretto nell'abside di San Pietro, mentre la basilica era chiusa ai fedeli. Pochissimi i laici ammessi all'udienza — una ventina di giornalisti e alcuni operatori cinematografici —, del tutto escluse le donne.

Il Pontefice ha affermato che la celebrazione di un Concilio della Chiesa Cattolica «involge lo studio di tutto un complesso di rapporti all'ordine non solo degli individui e delle famiglie, ma ancora di tutte le nazioni, su cui si reggono i cardini della umana convivenza».

L'ultima parte del discorso pontificio ha avuto per oggetto le persecuzioni anticattoliche nei paesi comunisti, «comparabili a quelle subite dai primi eroi e martiri del cristianesimo». «Noi sappiamo — ha terminato Giovanni XXIII — che cosa significhi vivere con Cristo, col suo vangelo, con la sua croce e che cosa ci possiamo attendere dai nemici di Cristo e della civiltà cristiana. Ciò tanto più ci rende sensibili alla afflizione dei nostri fratelli che continuano a soffrire nella tribolazione e ci anima ad affrettare per tutti loro e per tutto il mondo il sopravvento della verità, della giustizia, della libertà e della pace».

Anziano medico dentista si uccide con una revolverata

Il professionista abitava a Mortara - Il suo cadavere rinvenuto da alcuni scolari presso il cimitero di Montemagno Monferrato

Casale, 14 novembre.

Un odontoiatra monferrino, il dott. Francesco Mazzetto, di 62 anni, si è tolta la vita, la notte scorsa, con un colpo di rivoltella alla testa. Il dott. Mazzetto, nativo di Montemagno Monferrato, dove possedeva alcuni poderi in comproprietà col fratello, abitava a Mortara, esercitando la professione di medico dentista nello studio di piazza Mazzini 13. Il suicida deve essere tornato al paese ieri notte e, recatosi nei pressi del cimitero, si è sparato un colpo alla tempia destra con una pistola calibro 7,65. Il suo cadavere è stato scoperto stamane da alcuni ragazzi diretti alla scuola del capoluogo: spaventati per il macabro rinvenimento, essi sono corsi a darne notizia al maresciallo Daniele, dei carabinieri di Montemagno. Il sottufficiale dopo i primi accertamenti, ha dato comunicazione del fatto alla tenenza dei carabinieri di Moncalvo ed alla Procura della Repubblica a Casale. Da questa città è partito per Montemagno il sostituto Procuratore dott. Orazio Chiavetta, il quale dopo le constatazioni di legge ha concesso il «nulla osta» per la rimozione della salma e la sepoltura, che avrà luogo domattina.

La tragica fine dell'odontoiatra monferrino ha prodotto vivissima impressione in paese e a Mortara ove il dottor Mazzetto, che ha un figlio medico, godeva della stima generale ed era persona considerata senza preoccupazioni. Appunto per chiarire questo mistero sono in corso anche a Mortara indagini da parte dei carabinieri.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI due camere servizi via Don Bosco 27 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-667. 258

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, termo nafta, scale marmo, mutuo, vendo ottime condizioni pagamento. Telef. 595-249.

ALLOGGIO camera tinello servizi vendesi affarone 2.300.000. Frana, Del Carmine 28. 960

ALLOGGIO libero zona corso Marconi, 5 grandiose camere, cucina, servizi completi, comforts moderni mq. 173 13 milioni. Poletti. Tel. 596-607. 597-774.

ALLOGGIO nuovo 5 camere, doppi servizi, 2 ingressi, affittato 35.000 mensili vendo. Telefonare 42-720. 1071

APPARTAMENTO: Giacinto Collegno. Francia signorilissimo mq. 150, vendesi. Telefonare 767-514. 1180

AREA industriale in Torino mq. 30-60.000 permesso costruzione fabbricato industriale vendesi. Telef. 44-135.

ASTORCASE, Umberto 45, telef. 527-420 muri negozio spaziosissimo retro, gabinetto interno, affittato macelleria. 4 milioni 600.000 ottimo reddito. 791

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420, casa nuova costruzione 38 camere, tutti comforts moderni, affarone, 39.000.000

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420, muri negozio angolare tre aperture, antiretro, retro, cucinino, gabinetto interno, affittato commestibili. 800.000. reddito 8%. 791

AUTORIMESSA centrale, affittata, vendesi muri 20.000.000 (reddito 9%) oppure permutasi con terreno fabbricabile. Telefonare 593-676, ore pasti. 751

AUTORIMESSA nuova costruzione, capienza 180 macchine, reddito 9%, vendiamo 42.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici modernissimi alloggetti. Lunghe dilazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 763

CAMERE prezzo occasione vendo via Monginevro 113. Rivolgersi portineria.

CASA centrale nuova costruzione, affittata, ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. A94612

CASA Moncalieri corso Dante 9, camere 18 più grande negozio e magazzino, reddito annuo netto 1.800.000, esente tasse 22.000.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 567

CASA nuova vendo reddito mutuata negozi zona avvenire. Telefonare 683-727.

CASCINE Vica occasione vendesi terreno 600 mq. Telefonare 773-015. A94076

CASE multiple esentasse buon reddito zone diverse vendonsi facilitando. Cerutti. Andrea Doria 15. 69

CASETTA precollinare 8 camere terrazzo garage giardino vendesi. Tel. 593-715.

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CERCASI terreno 1.000 mq. circa per costruzione bassi fabbricato anche interno cortile, zona popolata. Italpa, Sacchi 34. 25

CORSO Napoli 16 vendo due o quattro camere prezzo occasione. Rivolgersi Pecchiura, IV piano. A94190

CORSO Potenza alloggi due camere tinello servizi nuova costruzione vendonsi. Telefonare 293-877. A94483

CORSO Sebastopoli, ampio alloggio, casa signorile due camere, tinello, cucinino, vendo occasione. Telefonare 53-601.

CORSO Tassoni grande alloggio piano rialzato adatto ufficio, studio medico, abitazione, casa signorile vendo. Telefonare 553-860. 711

COSTRUTTORE vende alloggi pronti subito. Corso Trapani 130 bis. A93030

CROCETTA in palazzina unico proprietario vendo signorile sette locali più cucina in due piani collegati adatti anche uffici, quadrupli servizi, uso garage, giardino. Telefonare 583-451. A93552

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-487. 1105

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

LA Stat vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Stat, via Andrea Doria 15, telef. 512-173. 521-613.

MAGAZZINO seminterrato oltre 730 mq., luminoso, rampa, montacarichi, adatto laboratorio industria silenziosa, vendo 17.000.000 più mutuo. Telef. 595-249.

MARTINETTO vendiamo magazzini adatti uffici industria silenziosa, mutuo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, tel. 511-050. 742

MURA grandiosi negozi via Pasquali Paoli, via Villarbasse 27, via XX Settembre 67, via Cardinal Maurizio urge vendere prezzi ultra convenienti. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 567

MURI negozi importanti vie Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerutti. Andrea Doria 15. 69

NEGOZI nuovi vendonsi, zona popolata, sprovvista negozi, corso Francia. Aeronautica. Telefonare 681-335. 781

NEGOZIO angolare mq. 120 cinque vetrine, sottostante magazzino luminosissimo 350 mq. Passaggio carraio, impresa vende. San Donato 74. 1099

PALAZZINA zona Crimea viale Thovez 40/31 composta di due alloggi di 5 camere e servizi, termosifone indipendente, mq. 1500 giardino, gioco bocce, libera subito, mutuo, vendesi blocco L. 19.000.000 con pagamento dilazionato, eventualmente divisa. Tel. 686-389 mattino. 407

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 6 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 553-860.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato futture lusso, proprietario vende destinazione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ottimo negozio. Telef. 684-685 ore 8-9.

PROGETTO approvato costruzione 162 camere vendesi Barriera Milano. Telefonare 631-851. A94017

REDDITO 10% vendo locale industriale affittato 80.000 mensili. Telef. 42-720

SAN Donato 74 vendesi alloggio signorile 2 camere cucina durante nuova costruzione. 1099

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24791

SOCIETA' milanese urge acquistare per trasferimento propria sede Torino casa da 150-300 camere non recente costruzione, centrale, semicentrale, possibilmente negozi, trattative dirette, pagamento contanti, fornire requisiti particolareggiati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ». 567

SVENDESI blocco o separati, causa definizione permuta, alloggi signorili finiti: corso Montegrappa, 3 camere cucinino entrata bagno, primo piano lire 4.200.000; corso Orbassano camera tinello cucinino bagno lire 2.400.000 affitto libero 15.000 mensili; via Lombriasco zona Borgnghieri piano terreno 2 camere entrata bagno lire 4.100.000. Informazioni telefonare 882-046.

TERRENO industriale zona Francia mq. 14.000 grandioso fronte futura radiale, vendesi 30.000.000. Poletti. Telefonare 596-607, 597-774. 567

SAMPIERO vendo appartamento indipendente, senza condominio, ingresso, 3 camere, cucina, bagno, cantina, giardino, 6.000.000. Filippi, Matteotti 65. 2893

STAZIONE Dora vendo 2 locali liberi, adatti negozio, 2 primo piano affittati complessivi 2.700.000. Tichello, via Antonio Cecchi 53. 1080

TERRENO industriale Borgaretto-Beinasco, unico appezzamento 55.000 mq., fronte strada asfaltata, comodità, vendiamo. Beltramo, tel. 53-912. A94613

TERRENO Borgata Parella, progetto approvato. Telefonare 659-560. 698

TERRENO civile industriale mq. 300 mila vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telefono 518-473, ore 9-12. 133

TERRENO fabbricabile a palazzina mq. 1000, progetto approvato con permesso 10 camere, tripli servizi, capolinea tram 13. 12.00.000. Poletti. Telef. 596-607. 597-774. 567

TERRENO affare ultimo mq. 53.000 fronte autostrada Ivrea vendo privato. Telefonare 764-363. A94113

TERRENO fronte piazza incrocio 4 corsi, 3 lotti, 500 camere, progetto approvato, grande autorimessa. Trattasi seriamente. Blocco oppure frazionato, contanti. Telef. 273-571. 562

TERRENO per fabbricazioni civili, magazzini, lavorazioni artigianali vendesi strada Settimo. Telefonare 240-661.

TERRENO 150-200 camere acquista impresa (cambio camere). Telef. 250-566. 396-517 ore 17-20. A94733

VENDESI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telef. 362-363. 885

VENDESI magazzino luminoso vicinanze Porta Nuova mq 40. Tel. 270-317.

VENDESI stabilimento industriale nuovo libero, coperti metri 1000, totale metri 1800 adatto qualsiasi industria comune Torino, FIN-VAI, Monte Pietà 3. Telefoni 527-410, 527-411. 726

VENDESI 2-3 camere salone bellissimi. Via Cibrario 97, telef. 753-772. 985

VENDESI terreno industriale, frazionamento zona Quadrilatero Autostrada Ivrea-Milano. FIN-VAI, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410, 527-411. 726

VENDO alloggi 3 camere servizi, garage giardino, reddito mensile. Valsalice. Telefono 680-660. 698

VENDO rustico civile potenza HP 12 adattabile officina segheria media Valle Susa. Telefonare 680-626, Torino.

VENDONSI alloggetti nuovi tre camere volendo autorimessa, reddito effettivo 6%, costruzione accurata. FIN-VAI, Monte Pietà 3. Telefoni: 527-410. 527-411.

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino. Corso Racconigi 166/168. 70

VENDONSI alloggi signorilissimi 3-4-5 camere, servizi, rateazioni, mutuo San Paolo. Rivolgersi via Frejus 13.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre. Fra corso Rosselli 105/11, corso Adriatico 18. 979

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Principe Eugenio 36 (piazza Statuto) visita cantiere. 985

VENDONSI negozi stabile nuovissimo signorile, costruzione angolare corsi Tassoni, Regina, forte sviluppo commerciale. FIN-VAI, Monte Pietà 3, Telef. 527-410, 527-411. 726

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefon. 893-754, 674-587. 27721

VIA Frejus 118 vendo alloggi due camere cucina liberi ███.000 camera, lunga rateazione. A94616

VIA Monginevro 37 ang. corso Peschiera alloggi da 1 a 4 camere, servizi, ogni comfort moderno, liberi subito et sblocco, avendoci chiusura frazionamento dilazionando pagamenti. Poletti. Telefonare 596-607. 597-774. 567

VIA Nizza 378 ultimo alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno completo, termo centrale, libero, reddito 102.000 annuo, esente tasse, svendesi 2.600.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

VIA S. Marino 60, Briccarello 31 vendo alloggi liberi esenti due camere servizi lunga rateazione prezzi convenienti.

VIA Villarbasse 27 (corso Peschiera), alloggi da 1 a 5 camere, servizi moderni, liberi subito et sblocco, grandiosi negozi, forno, panetteria, grandioso magazzino, stabile rimesso a nuovo, vendonsi prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

VIA XX Settembre 67 ultimi locali, grandiosi, luminosi magazzini, riscaldati, uffici, alloggi, qualunque superficie, comforts modernissimi, vendonsi prezzi convenienti dilazionando pagamenti. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 567

VILLA Rivoli riscaldamento garage porticato giardino esentasse vendesi. Scrivere: Orlino, via S. Dalmazzo 6, Torino. 1096

VILLA 4 piani f. t., zona corso Moncalieri, Cavoretto, 10 camere, tripli servizi, terrazzi, magazzini, casa custode, superficie mq. 2000, terreno tutto cintato, comforts moderni, esposizione mezzogiorno, parzialmente esente tasse, alloggio libero 5 camere, doppi servizi svendesi 32.000.000. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. 567

ZONA Statuto vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telef. 774-530. 609

CERCASI piemontesi cercano alloggio 1-3 camere servizi massimo 18.000. Telefonare 670-305. A94715

MAGAZZINO 300 mq. piano terra, seminterrato luminosissimo, uffici, libero 1o gennaio, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ».

OPERAIO grande azienda cerca 2 camere e servizi. Scrivere: Remirenzi Bicchino, via Vanchiglia 12, Torino.

PICCOLA attività signorile cerca alloggio centrale o semicentrale soleggiato 4 camere e doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2123 — Torino ».

PIED-à-terre indipendente, possibilmente ammobiliato, casa signorile, cerco per affittare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A94686

SOCIETA' commerciale cerca Torino locali magazzino mq. 300-500 accesso automezzi locali uffici mq. 70-100 con servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A94623

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto comodità tram. Telefonare 668-755. 820

ABBISOGNAMI alloggio 1-2 camere qualunque zona cassintrando. Tel. 46-411.

ABBISOGNAMI subito 1 camera, tinello, con servizi piano rialzato qualunque zona Tel. 45-361. A95138

ACTA, Cernaia 40. Cercasi affittare alloggi seria clientela. 1156

AFFITTEREI alloggio signorile salone tre camere, doppi servizi. Telefonare 751-413 ore 13-15. A95920

ALLOGGIO 2-3 camere qualsiasi zona cerco cassintrando. Tel. 44-461. 1142

CERCANSI per uffici, in affitto mq. 300 circa decorosa costruzione possibilmente zona Valentino piano terreno principio 1961. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ». A95267

CERCASI alloggio 6-8-12 stanze per subaffitto zona centrale. Tel. 85-124.

LOCALE industriale oppure piccolo stabilimento, minima superficie coperta mq. 1000, cercasi. Dettagliare zona affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2145 — Torino ». A94648

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

A 8000 grande camera vuota; alloggetti 17.000. 20.000. Tel. 668-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telef. 46-430. 1142

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

ADIACENZE Istituto Sommeiller affittasi alloggio 4 camere et servizi. Rivolgersi portineria via Colli 18. 882

AFFITTANSI appartamenti due camere e servizi. Visibili via Lombriasco 2.

AFFITTANSI due locali uso ufficio. Rivolgersi portineria corso Francia 17.

AFFITTANSI vastissimi locali piano terreno adatti banca, salone esposizione con annesso negozio, locali seminterrati, e ammezzati. Via S. Francesco d'Assisi 27.

AFFITTANSI zona Statuto Garibaldi sei vani accessibili via e cortile uso ufficio magazzino, fermo centrale. Telefonare 44-507, ore 13-16. A95021

AFFITTASI alloggio piano rialzato eventualmente annesso sottostante seminterrato mq. 40, centro S. Paolo. Telefonare 596-957. A94738

AFFITTASI gennaio alloggio 4o piano 3 camere cucinino bagno termo ascensore paraggi corso Marconi. Telef. 685-440.

AFFITTASI negozio borgata Lucento pronto subito qualsiasi licenza. Telefonare 280-360. A90542

AFFITTAVOLI cercansi cascina Asti 80 giornate. Tel. 25-16 Asti ore ufficio oppure 60-157. Torino. A95451

AFFITTO convenientemente negozi nuova costruzione adatti generi prima necessità. Rivolgersi: Omar, corso Orbassano 75 bis, ore 10-12, 16-18. 1307

ALLOGGETTI moderni affittansi subito. Rivolgersi Chiantello, via Maria Ausiliatrice 45. A95606

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Nove squadre raggruppate in pochi punti ai primi posti della classifica

Lo zero a zero nel vivace derby torinese e il primo posto della Roma in classifica

I bianconeri sono apparsi poco in forma nel confronto con i granata - La sconfitta dell'Inter a Padova - Soltanto la Sampdoria non ha ancora perso in campionato - Napoli-Fiorentina sospeso

Precisamente come quella che l'ha preceduta, la settima giornata del campionato della massima divisione ha avuto uno svolgimento, ed assieme ad esso, dei risultati, molto movimentati. Si è cominciato col giuocare otto incontri soli invece di nove. Il maltempo ha scelto proprio la città del sole, per impedire che una delle gare in programma giungesse a completo svolgimento: per la pioggia torrenziale, la partita fra Napoli e Fiorentina, che si trovavano e si trovano a pari punti in quarta posizione, ha dovuto essere interrotta proprio all'inizio del secondo tempo. Verrà ricuperata in dicembre, però.

Il secondo fatto di importanza è stato la sconfitta del capolista a determinarlo. L'Internazionale è caduta a Padova. In vantaggio per uno a zero nel primo tempo, ha subito due reti nello spazio di sei minuti della ripresa. Il fatto in sé è importante, non tanto perché i neroazzurri milanesi abbiano dovuto capitolare — prima o dopo tutti i partecipanti al torneo la conoscenza con un risultato sfavorevole la devono pur fare — quanto per le circostanze che lo hanno preceduto. Seguendo l'andazzo moderno, gli allenatori delle due squadre erano scesi in campo colla penna o colla lingua, prima dell'incontro. Ed ognuno aveva fatto o rilasciato dichiarazioni speciali. Viviamo in tempi in cui si pensa che chi grida più forte abbia ragione, o per lo meno si faccia molta pubblicità. Li si lascia gridare i cosidetti tecnici — ed anche lì si fa gridare spesso e volentieri — quindi, quando avviene un tonfo, esso fa rumore. L'Internazionale, partita in piena velocità aveva sostenuto di poter tutto travolgere sul suo cammino, quindi, alla sua prima caduta sono stati in molti a sbraitare. Il Padova, particolarmente sul suo terreno, è una bella squadra. E l'Internazionale, nella furia della sua corsa, ha dimenticato che lavorava su materiale italiano: materiale, sotto certi aspetti, particolarmente sensibile e fragile. Il fatto, che dovrebbe insegnare a non fare uso di certa autopubblicità nelle cose del calcio, è tutto lì.

Una squadra sola, delle diciotto in lizza, non ha ancora subito un rovescio pieno dopo sette giornate di lotta: la Sampdoria, che pure conta sul numero massimo di risultati di parità, quattro. Nel primo tempo, i liguri sono andati in vantaggio con un tiro di Brighenti, ed alla ripresa si sono lasciati raggiungere, su rigore, ma non più sorpassare: questo in quel piccolo e temibile feudo che è Lecco. Una unità sola tuttora imbattuta, ed un'altra sola a rappresentare il rovescio della medaglia, a non avere ancora al suo attivo un solo successo pieno: la Lazio, la quale, giuocando su quello che nella giornata era il terreno di casa sua, ha subito uno dei rovesci più vistosi della giornata: quattro reti a zero ad opera della concittadina Roma. Sampdoria e Lazio: i due estremi del momento in fatto di risultati puri.

La Roma passa al primo posto della classifica: tutta sola con undici punti, grazie alla clamorosa vittoria sull'altra compagine romana. Ed il gruppo di testa rimane composto da nove squadre, compresa tra gli 8 e gli 11 punti in graduatoria. Nove unità rappresentano esattamente la metà del numero dei contendenti. Vuol dire che ci vorrà del tempo, prima che si possa capire chi potrà fregiarsi del titolo di Campione per la stagione 1960-1961. Vuol dire che la lotta è aperta a tutte le possibilità e che il campionato è interessante. Vuol dire che i risultati di ogni domenica non portano che modificazioni di non grande entità, alla faccia della classifica. Domenica prossima, per esempio, a rappresentare gli incontri diretti, quelli che qualche traccia di sé devono pur lasciare, ci sarà la partita stracittadina milanese: Milan contro Internazionale a San Siro, mentre le due squadre stanno a pari punti — dieci — in seconda posizione. E Roma-Padova, e Sampdoria-Napoli completano il quadro delle gare fra appartenenti al gruppo di testa.

Le due unità torinesi hanno chiuso il primo dei loro duelli della stagione, senza vincitori né vinti. Il risultato, per riconoscimento generale, è giusto. Ma, per quanto la partita si sia svolta sul campo del Torino, l'esito viene ritenuto come più favorevole al Torino stesso che non alla Juventus. Perché i bianconeri, per giungere ad esso, hanno dovuto discendere dall'alto, mentre i granata, per arrivarvi, hanno dovuto salire dal basso. I Campioni d'Italia, che hanno perso cinque dei sei punti ultimamente disputati, si trovano, come squadra, in critiche condizioni di forma, e l'impressione di molti è che ci vorrà qualche tempo prima che essi possano riprendersi appieno. Il Torino invece ha fatto tutto un balzo in avanti, nell'estimazione degli osservatori. Un colpo che è loro riuscito, è quello dell'acquisto — eseguito all'ultimissima ora — del neroazzurro Invernizzi. Un simile giuocatore — nelle condizioni di rendimento in cui si è presentato in campo domenica scorsa — sarebbe stato accolto a braccia aperte in qualunque degli ambienti delle nostre società maggiori. Tanto più, nella situazione morale in cui l'uomo è stato messo dalle circostanze. Per domenica prossima, mentre la Juventus riceverà un Bologna in ripresa, il Torino, in ripresa esso stesso, andrà a Vicenza. Due incontri molto attesi.

Vittorio Pozzo



L'ex-juventino Lojodice (n. 7), passato alla Sampdoria, impegna il portiere Bruschini, nella partita pareggiata dalla squadra ligure domenica sul campo del Lecco

Risultati e classifiche

SERIE A. Risultati: *Atalanta-Bari 2-0; *Bologna-Spal 3-1; *Catania-Lanerossi 4-0; Roma-*Lazio 4-0; *Lecco-Sampdoria 1-1; *Milan-Udinese 3-1; *Napoli-Fiorentina (sosp. per l. c.) 0-0; *Padova-Inter 2-1; *Torino-Juventus 0-0.

Classifica: Roma p. 11; Inter, Milan e Sampdoria 10; Catania e Juventus 9; Fiorentina, Padova e Napoli 8; Bologna 7; Atalanta e Lecco 6; Spal e Torino 5, Lanerossi e Udinese 4; Bari e Lazio 2.

Napoli e Fiorentina una partita in meno.

SERIE B. Risultati: *Foggia-Sambenedettese 1-1; Ozo Mantova-*Genoa 4-2; *Marzotto-Palermo 2-0; *Messina-Catanzaro 2-2; *Prato-Novara 3-0; *Pro Patria-Venezia 2-1; *Reggiana-Como 1-0; *Simmenthal M.-Parma 1-0; *Triestina-Alessandria 2-0; *Verona-Brescia 2-1.

Classifica: Ozo Mantova p. 12; Sambenedettese 11; Como 10; Novara 9; Catanzaro, Venezia, Palermo, Pro Patria, Alessandria, Prato, Simmenthal e Triestina 8; Messina, Parma, Reggiana e Marzotto 7; Verona 6; Brescia e Foggia 5; Genoa 3.

Il Genoa è stato penalizzato di 7 punti

Delusione del Genoa nel torneo di serie B

L'Ozo Mantova col successo di Marassi è al primo posto in classifica - Sfortunato il Novara a Prato

L'Ozo Mantova, squadra che ha nelle sue file gli ex-calciatori del Torino Tarabbia, Cancian e Giammarinaro, è rimasto solo al comando della classifica del torneo di serie B. Ha 12 punti, una sola sconfitta, cinque vittorie e due pareggi. I suoi attaccanti hanno segnato undici goals, la difesa ne ha subiti 6, è a «+1» in media inglese. L'Ozo Mantova è dunque la compagine del momento.

Domenica, sfruttando con immediatezza e decisione le situazioni favorevoli, ha vinto a Genova per 4 a 2 e, quel che più conta, ha meritato il successo.

Il Genoa, che ha accusato la stanchezza dovuta alle tre partite disputate nello spazio di otto giorni, ha ricominciato la sua strana «altalena». E' fermo ora a «quota 3» ed ha in programma nel prossimo turno una gara oltremodo impegnativa a San Benedetto del Tronto.

La Sambenedettese, una formazione partita con poche pretese, si è riconfermata solida e tenace anche a Foggia, dove ha pareggiato, e sarà un duro ostacolo per i rossoblù.

Fermi in classifica sono invece restati Como (p. 10) e Novara (p. 9) entrambi battuti in trasferta. Per i comaschi, a Reggio Emilia, la partita è stata faticosa ma ha concesso loro speranze fino all'ultimo minuto, mentre per il Novara l'incontro si è praticamente deciso nel primo tempo. Dopo aver tenuto testa al Prato per una quarantina di minuti i novaresi hanno perso la mezz'ala Sanna per infortunio (l'atleta non è più rientrato nella ripresa) e hanno incassato un goal per una grossa ingenuità difensiva. In dieci e contro un avversario ricco di energie, gli azzurri hanno ancora lottato nella ripresa, ma hanno poi dovuto subire altre due reti.

Anche l'Alessandria (0 a 2) è stata sconfitta fuori casa, a Trieste. I «grigi» però non hanno quasi attenuanti. Hanno giocato discretamente per una ventina di minuti poi, spossati dal ritmo del confronto, hanno ceduto in modo netto. Inoltre, sullo 0 a 1, hanno sbagliato con Giacomazzi un rigore che avrebbe potuto far cambiare le sorti del confronto. Ora che l'attacco alessandrino non trova più momenti felici, la difesa tradisce una sommaria impostazione di gioco e accusa in un paio di elementi il peso dell'età e della carriera ed in altri l'inesperienza.

Il Palermo (0 a 2 sul campo del Marzotto) ha nuovamente deluso. Stavolta però, non è stato solo l'attacco a meritare critiche, ma anche la retroguardia, compreso il portiere Anzolin che si è lasciato sfuggire di mano il pallone del primo goal.

In Verona-Brescia — la vittoria è toccata ai veneti per 2 a 1 — Zavaglio è stato il migliore dimostrandosi acquisto veramente indovinato per la compagine gialloblù. Nel Brescia, le solite dolenti note, tranne quelle che toccano — tutte di elogio — al sempre più bravo terzino centenne Ratti.

g. bar.

Angelillo, Sivori e Tacchi disponibili per Italia-Austria

Milano, 14 novembre

In vista della partita Italia-Austria che sarà disputata il prossimo 11 dicembre a Napoli, il commissario tecnico della Nazionale Giovanni Ferrari è stato informato dalla segreteria federale che alcuni «oriundi», tra i quali Angelillo, Sivori, Tacchi, Maschio e Vernazza, possono considerarsi utilizzabili, dopo tre anni di residenza effettiva ed ufficiale in Italia, in conformità a quanto codificato dalla Fifa. Invece Altafini, che compirà i tre anni nel luglio '61, non potrà essere compreso nella rosa dei candidati azzurri.

A proposito di questo incontro è confermato che la gara verrà trasmessa da Napoli, per radio e tv. Radiocronista Nando Martellini; telecronista Nicolò Carosio. Domenica, 11 dicembre, da Sofia, sarà invece radiotrasmessa la cronaca della intera partita Bulgaria-Italia «under 23»: radiocronista Enrico Amori.

Forse Ferrario in campo nel Torino a Vicenza

I giocatori della Juventus Sivori e Castano sono stati visitati ieri da uno dei sanitari sociali. Per il primo è stato disposto ancora un giorno di riposo, e pertanto l'italo argentino riprenderà gli allenamenti domani e sarà in campo domenica contro il Bologna. Castano è stato invece giudicato in grado di ricominciare da oggi; giovedì egli disputerà un tempo nella formazione dei titolari nella solita partitella settimanale e domenica giocherà nella squadra «ragazzi». Ieri sera tutta la squadra è stata riunita a cena in un noto ristorante della periferia, ospite di Sivori, che simpaticamente ha voluto radunare gli amici-colleghi in attesa del rientro che come si è detto avrà luogo col Bologna. Erano presenti anche i dirigenti Giordanetti, Mandelli e Amapane.

Il Torino riprenderà oggi la preparazione di tutti i titolari compresi i nuovi acquisti Invernizzi e Tomeazzi, il portiere Soldan, che è del tutto sfebbrato, e Crippa, che ha superato felicemente l'attacco influenzale che non gli ha permesso di partecipare domenica all'incontro con la Juventus.

Per la trasferta di Vicenza che precederà i due difficili incontri con la Fiorentina (a Torino) e col Milan (a San Siro) si pensa di mettere all'attacco sia pure con compiti di raccordo un giocatore di peso e di esperienza, concedendo contemporaneamente un turno di sosta ad uno dei giovani che più si sono affaticati nelle ultime gare. In questo caso Ferrario potrebbe essere utilizzato, mentre Ferrini rimarrebbe a riposo.

Pallone elastico: oggi ad Acqui, Solferino contro Allemanni per il torneo di S. Caterina; a Torino ore 15,45, Bertola-Marcagno contro Gallo-Avidano.

Pinin Scarabellin ha battuto ieri sera a Bologna per k.o. alla 1ª ripresa il peso massimo tedesco Hans Friedrich.

Berruti e i principi di Grecia



L'atleta olimpionico dei 200 metri, Livio Berruti, è partito ieri da Roma assieme al vecchio campione Enrico Porro alla volta della Grecia, ed a Ciampino ha salutato i principi Irene e Costantino, che viaggiavano sullo stesso aereo (Telefoto)

Un pizzaiolo emigrato a New York ha trovato la fortuna come fantino

La strana storia di Luigi Fratangeli, un ragazzo di Ceccano diventato un asso dell'ippica statunitense

Per l'ippica novembre è il periodo in cui i programmi degli ippodromi mutano caratteristiche: termina l'attività del galoppo — almeno per quel che riguarda i grandi premi — e si aprono invece le più «ricche» riunioni di trotto. A Milano, dove domenica il «due anni» Adrasto ha vinto il premio Chiusura, la corsa che pone a confronto cavalli giovani ed anziani, sono intanto arrivati, reduci dagli Stati Uniti i fantini Camici e Parravani cui erano affidati i purosangue italiani a Laurel Park nel «Washington D. C. International». Si è fatto naturalmente un gran parlare di quella corsa, che si è risolta in una vera e propria «débâcle» per gli europei, esclusi i russi Zabeg e Zadorny che sono arrivati subito dopo gli statunitensi Bald Eagle e Harmonizing. I nostri Rio Marin e Santa Severa, sesto e settimo all'arrivo, hanno chiaramente sofferto del viaggio, dell'ambiente a loro nuovo e soprattutto delle condizioni della pista, pesante per la pioggia.

Parlando del turf americano, si è appreso che un giovane emigrato italiano sembra destinato a diventare — come già fu per Eddie Arcaro, di origine siciliana — uno dei più grandi fantini statunitensi, almeno in base ai risultati conseguiti nel suo primo anno di attività. Sulle piste di Pimlico, di Garden State ed anche all'ippodromo di Belmont Park a New York si tessono le lodi di Luigi Fratangeli, un ragazzo italiano neppure ventenne.

Luigi Fratangeli emigrò con la famiglia negli Stati Uniti, a Baltimora, nel 1956. Non gli fu facile inserirsi nella vita americana, tanto diversa da quella italiana e soprattutto da quella della natia Ceccano, un grosso borgo della Ciociaria a metà strada fra Roma e Napoli. Conobbe un connazionale che a Baltimora ha un forno per la cottura e la vendita di pizze napoletane. Luigi Fratangeli cominciò a lavorare ed a guadagnare. Fra i frequentatori di quel locale, vi era un altro emigrato italiano che lo prese in simpatia; era questi un appassionato delle corse di cavalli che lo invitò a fare il fantino: aveva proprio il fisico che la professione richiede. Luigi Fratangeli ci scherzò sopra, ma un pomeriggio che era libero si recò all'ippodromo di Pimlico.

Nemmeno in Italia aveva mai visto una corsa di cavalli. Il suo nuovo amico lo presentò, qualche tempo dopo, ad un altro italo-americano, l'allenatore William J. Sacco, che lo ammise nella sua scuderia. Furono lunghi mesi di tirocinio come garzone, poi una mattina il Sacco fece montare da Fratangeli un cavallo in un allenamento. Un anno fa, convinto delle doti del ragazzo, lo autorizzò ad esordire in corsa. Fu un successo e da allora il nome di Fratangeli divenne una garanzia per gli scommettitori. A Pimlico, uno dei grandi ippodromi della costa orientale, Fratangeli si sta avviando a conquistare il primo posto nella graduatoria delle vittorie conseguite nella stagione autunnale ed il suo nome è già noto anche a Garden State e persino a Belmont Park, dove si corre la maggior parte delle grandi prove americane di galoppo.

La notizia della rivelazione di Fratangeli ha provocato un'ondata di entusiasmo a Ceccano, il suo paese natale, noto per gli *sketches* che vi ambientò l'attore Nino Manfredi. Proprio Manfredi, nei giorni scorsi ha inviato un telegramma a Luigi Fratangeli in cui si complimenta con lui e soprattutto la invita a non dimenticarsi della sua Ceccano, terra di questo altro paesano che si va facendo strada nel mondo.

e. r.

Totocalcio: i «tredici» (che sono [illegible]) vincono 361 mila ciascuno; i «dodici» (12.030) 13 mila 290 lire. Colonna vincente: 1-1; 2-X-1; X-1-X; X-1-1-X; 1.

Totip: nessun «dodici» e «undici» in quanto la corsa di Napoli non è stata disputata; ai «dieci» (che sono 42) spettano L. 230.634; ai «nove» (473) lire 30.180. Colonna vincente: X-1; 2-1; N.V.-N.V.; X-1; 2-X; 2-1.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	11	14
Rendita 3½	80 20	79 60
» cal.	80 10	79 50
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	105 85	105 85
» cal.	105 75	105 75
Redimibile 3½	98 80	98 80
» cal.	98 70	98 70
Redimibile 5%	99 60	99 60
» cal.	99 50	99 50
Ricostruz. 3½	88 70	88 30
» cal.	88 60	88 20
Ricostruz. 5%	[illegible]	[illegible]
» cal.	99 025	99 025
[illegible] 5%	98 45	98 45
[illegible]	98 65	98 65
[illegible]	98 50	98 50
[illegible] 5% [illegible]	100 85	100 85
» » [illegible]	101 10	101 15
» » [illegible]	101 20	101 10
» » [illegible]	101 15	[illegible]
» » [illegible]	101 —	101 10
» » [illegible]	101 25	101 25
» » [illegible]	101 40	101 90
» » [illegible]	101 10	101 10
[illegible] 5% [illegible]	101 —	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	101 90	101 90
» [illegible]	102 30	102 20
» [illegible]	101 90	101 90
» [illegible]	103 10	103 10
» [illegible]	102 15	102 15
» [illegible]	158 —	153 —
» [illegible]	159 —	152 —
» [illegible]	100 40	100 40
» [illegible]	103 20	103 20
» [illegible]	144 20	143 50
» [illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 —	100 —
» » [illegible]	100 10	100 10
» » [illegible]	100 10	100 10
» » [illegible]	100 —	100 —
[illegible] 6%	102 40	102 50
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
[illegible] 5%	95 80	95 50
[illegible] 5%	99 10	99 10
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	101 65	101 80
» [illegible]	103 20	103 20
» [illegible]	103 —	103 30
» [illegible]	101 70	101 70
[illegible]	101 65	101 65
» [illegible]	101 80	102 —
» [illegible]	101 40	101 40
» [illegible]	102 —	102 10
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 30	102 40
» [illegible]	97 30	97 30
[illegible]	98 60	98 60
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 —	102 —
Fiat 6%	102 50	102 50
Fiat 6% [illegible]	102 20	102 40
Fiat 6% [illegible]	102 50	[illegible]
Fiat [illegible]	100 35	100 35
[illegible] 6%	103 —	103 —

(segue Obbligazioni)	11	14
[illegible]	108 50	108 50
» [illegible]	107 75	107 75
» [illegible]	108 50	108 50
» [illegible]	111 —	111 —
» [illegible]	107 10	107 10
[illegible] 5%	97 075	97 075
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	104 —	104 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7%	103 50	103 50
» [illegible]	103 —	103 50
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	105 —	105 —
[illegible]	107 —	108 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	103 50	105 —
[illegible]	107 50	108 —
[illegible]	102 80	103 —
» [illegible]	102 40	102 70
» [illegible]	100 —	100 50
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 50
» [illegible]	132 —	132 —
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 40	102 40
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	101 20	102 50
[illegible]	101 90	102 —
» [illegible]	101 80	101 70
» [illegible]	102 20	102 25
» [illegible]	101 70	101 60
» [illegible]	102 30	102 20
[illegible] 6%	102 75	103 50
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible] 7%	101 —	101 —
[illegible] 3%	96 80	96 80
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	116 50	116 50
[illegible]	94 80	94 90
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURE		
Fisac	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20700	20225
[illegible]	6330	6300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	77 —	78 —
Assic. Generali	128500	124400
An. Assic. Torino	21200	19000
[illegible]	4460	4400
Ferr. Mediter.	3975	—
Ferr. Meridionali	5880	5860
[illegible]	—	4000
Finelettrica	1930	1900
La Centrale	22300	21300
Invest	5925	5950
Mediobanca	113750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	11	14
[illegible]	—	—
[illegible]	7050	7795
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2750	—
Ilva	800 —	805 —
Terni	806 —	792 —
[illegible]	1500	1500
Cornigliano	1690	1900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	1310	1280
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ansaldo	—	—
FIAT	3015	2990
FIAT privileg.	2440	[illegible]
Magneti Marelli	—	—
Olivetti privil.	11175	10925
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1550	1570
[illegible]	1485	1470
Sade	—	3400
SIP	2290	2260
[illegible]	2320	2320
SME	2112	2130
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Venchi-Unica	358 —	351 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	32000	31000
[illegible]	3450	—
[illegible]	—	—
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2410	2380
[illegible]	—	2000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10350	10150
[illegible]	2200	2235
[illegible]	3665	3600
[illegible]	4220	4290
[illegible]	687 50	680 —
[illegible]	222 50	220 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	7200
Immobil. Roma	1395	1355
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio incerto, sulla scorta della debolezza emersa nel fuoriborsa conclusivo della precedente. La pressione delle vendite ha costretto il mercato su severi minimi nel corso dell'apertura. Più tardi si è sviluppata una buona reazione positiva, che ha dato frutti tangibili in prossimità del listino, quando la spinta del denaro, soprattutto sulle voci-guida, è apparsa ben visibile. La chiusura è stata effettuata ai livelli massimi, con un parziale ma netto recupero delle perdite di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ben tenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10 milioni c. n., obbligazioni per lire 19 milioni 600 mila c. n., azioni per contanti n. 274.900.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,89; dollaro canadese 634,10; franco svizzero 144; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,38; franco francese 126,25; sterlina G. B. 1746,70; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5850-6150; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,25-145,25; franco francese 124-127; oro fino 720-740; argento [illegible].*

Roma, 14 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,79; dollaro canadese 633,80; franco svizzero 144,05; corona danese 89,90; corona norveg. 86,50; corona svedese 120,10; fiorino oland. 164,23; franco belga 12,38; franco francese 126,20; lira sterlina 1746,76; marco tedesco 148,72; scell. austriaco 23,85; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1236,50; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,90; lira turca [illegible]; sterlina australiana [illegible].

Milano, 14 novembre.

Il fattore tecnico domina ancora il mercato alla vigilia della scadenza dei «contanti». In conseguenza la Borsa ha dovuto fronteggiare stamane una copiosa corrente di realizzi, di alleggerimenti conseguenti anche alle ulteriori restrizioni apportate dagli istituti di credito. L'assorbimento, comunque, non è mancato e sui minimi della giornata la quota ha rimbalzato con facilità, favorita da occasionali ricoperture e da riacquisti d'investimenti provenienti anche da parte estera. Sensibili oscillazioni si verificavano tra i corsi minimi e quelli di chiusura, specie nelle ultime battute.

Valori di Stato calmi con ristrette variazioni: meglio tenute le obbligazioni che registravano un rinnovato interessamento del denaro.

Titoli trattati: di Stato per 352 milioni di lire, obbligazioni per 437 milioni di lire, azioni numero 1.370.400 di cui principalmente scambiati: Finsider 51 mila, Valticino 48 mila, Viscosa 86.500, Ilva 103.500, Catini 101 mila, Fiat 155 mila, Edison 57 mila, Sme 22 mila, Terni 123 mila, Pibigas 55 mila, Immobiliare 29 mila, Rinascente 78.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 110.010; Cim 10.400; Centrale 21.690; Invest 5800; Bastogi 3855; Sviluppo 3835; Finmare 719; Finelettr. 1900; Finsider 1499,50; Breda 5660; Pirelli e C. 7800; Sicir 3030; Stet 4440; Italpi 7150; Generali 124.670; Ras 45.500; Incendi 21.200; Assicuratr. 131.000; An. Assic. 19.600.

Nord Mil. 4200; Mittel 6350; Veneta 3990; Ausiliare 4900.

Cantoni 44.000; Val Ticino 360; Olcese 2860; De Angeli 5050; Cucirini 15.900; Linificio 1885; Rossari 44.900; Rotondi 73.000; Tosi 12.[illegible]; Coton. Mer. 1955; Unione M. 125.500; Gavardo 7400; Lanerossi 7250; Tilane 845; Fisac 930; [illegible] 111.000; Bernasconi 4180; Châtillon 12.300; Snia Visc. 8190; Pacchetti 1000; Scotti 351.

Cornigliano 1865; Ilva 806; Magona 1460; Metallurg 9430; Amiata 7770; Montecatini 4270; Monteponi 1780; Dalmine [illegible]; Siele 7850; Broggi-Izar 3100; Falck 13.010; Trafilerie 4920.

Ansaldo 1700; Bianchi 800; Fiat 2985; Fiat priv 2439; Nebiolo 1255; Fr. Tosi 1480; Westingh 1740; Olivetti 10.050.

Sade 3128; Cieli 4852; Dinamo 3550; Edison 6845; Edisonvolta 3090; Bresciana 3830; Campania [illegible]; Caffaro 480; Valdarno 4020; Sarda 7100; Emiliana 2540; Sesa 3430; Appenn. C. 4160; Pugliese 3110; Subalpina 3780; Sip 2255; Vizzola 5401; Sme 3290; Orobia 3305; Romana 3652; Terni 780; Unes 1480; Marelli 1305; Magneti 2158; Tecnomas. [illegible]; Teti A 4510; Teti B 4550; Bit 1490; Alto Veneto 2800; Calabria 2340; Lucana 3302.

Distillati 5780; Eridania 4850; Es. Molini 2580; Certosa 4050; Motta 48.290; Rom. Zucch. 560.

Anic 3600; Saffa 10.168; Italgas 2399; Liquigas 679; Napol. Gas 1700; Pibigas 220; Solgas 3080; Larderello 5350; Mira Lanza 25.850; Ossigeno 4550; Rumianca 2200; Sarom 3415; Carlo Erba 22.800; Brioschi 14.000.

Acdea 5992; Iniziativa 9250; [illegible] 3100; Beni Stab. [illegible]; Gen. Imm. 1379; Milano C. 35.800; Silos 6475; Bon. Ferr. 1000; L'Edificio 6840; Risan. N. 0500.

Barioni 1920; Binda 56.960; Burgo [illegible]; Ginori 1380; Ciga 7980; Italcem. 36.130; Cementir 6520; Cer. Pozzi 1560; Eternit 5780; Rejna A. 2450; Smeriglio 632; Linoleum 5600; Pirelli S.p.A. 8700; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 915; C. Acqua 1015; De Ferrari 1900; Elettrocar. 108.000.

Le contrattazioni pomeridiane risultavano molto povere di scambi con intonazione però leggermente migliore. Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo informativo: Fiat 2990-2995; Montecatini 4290-4300; Edison 6840-6850; Viscosa 8200-8150.

Geneva, 14 novembre.

Notevoli offerte all'apertura ma con ricuperi in chiusura. Mercato alquanto irregolare. Fra i locali, ben tenuti quasi tutti i valori. Richieste Miralanza, Acquedotti, Cieli e Industrie Zuccheri. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per lire 6 milioni, obbligazioni per lire 4 milioni 800 mila, azioni n. 70.760.

BORSE ESTERE

New York, 14 novembre.

Questa mattina il mercato azionario ampliava l'arretramento di venerdì. Tuttavia pur essendo vivaci i realizzi e le vendite, il listino presentava appena un moderato quadro di perdite frazionali.

Nel pomeriggio mancavano incentivi agli scambi e il mercato presentava un andamento fluido e in gran parte incolore. Il listino chiudeva quindi con un quadro irregolare di perdite in gran parte frazionali. Azioni scambiate 2.660.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 604,90 (606,61); 20 Ferroviari 128,65 (129,46); 40 Obbligazioni interne 84,60 (84,55); 15 Pubbliche utilità 93,76 (93,58).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 35 (34); Underwood 46 (45,62); American Cyanamid 43 (43,12); American Tel and Tel 93,50 (94,25); Bethlehem Steel 40,50 (41,37); Dupont de Nemours 193,50 (196,50); General Electric 78,12 (78,87); General Motors 42,87 ex-div. (44); Kennecott Copper 78,50 (79,87); Standard Oil of New Jersey 40,50 (40,87); U. S. Steel Corp 74,108 (75,75); Woolworth 69,25 (70)

Londra, 14 novembre.

A parte i titoli di Stato, la Borsa ha avuto oggi un andamento generalmente irregolare, malgrado nel pomeriggio i corsi tendessero a salire. Snia Viscosa 97,60.

Parigi, 14 novembre.

Mercato molto calmo e privo di tendenza. In mancanza di stimoli i corsi presentavano un andamento fluido con riserbo sia dei compratori che dei venditori a causa delle attuali incertezze della situazione politica nazionale. Montecatini 33,90; Pirelli 78.

Francoforte, 14 novembre.

A causa dell'avvicinarsi della liquidazione di fine anno le banche stanno cercando di ridurre i titoli in loro possesso e inoltre gli investitori esteri hanno venduto una parte della loro disponibilità. Di conseguenza i corsi tendevano a cedere e si sono avute perdite medie da 3 a 8 punti, ed in alcuni casi di 15 punti. Montecatini 38,55; Fiat 30,05; Fiat priv. 16,50; Pirelli [illegible]; Edison 45,50; Magneti Marelli 14,55; Snia Viscosa a 55,45.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	3,6	10,5	Pescara	10	15
Bolzano	2	16	L'Aquila	3	10
Verona	6	13	Roma	7	16
Trieste	11	12	Bari	13	18
Venezia	9	12	Potenza	8	12
Milano	3	15	Reggio C.	15	20
Genova	9	17	Messina	14	18
Bologna	8	15	Palermo	12	17
Firenze	7	14	Catania	15	22
Pisa	5	16	Alghero	13	16
Perugia	5	10	Cagliari	10	17

ANNUNCI ECONOMICI

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTO quattro camere ammobiliate più servizi zona centrale. Telef. 43-172

ALLOGGIO ammobiliato tinello camera letto, servizi, 18.000. Santa Giulia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2135 — Torino ». A94620

AMEDEO Peyron 33 affittansi due alloggi, uno con giardino sei camere servizi. Rivolgersi alla casa. A95379

AMMOBILIATO elegantemente affittasi due camere cucina bagno termo zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7224 — Torino ». A94985

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni, imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-695. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

BARRIERA Milano affittasi locale mq 75 uso magazzino laboratorio. Telefonare 273-471. 1049

CASCINA 20 giornate irrigua fertilissima libera subito affittasi. Tel. 46-411.

FALEGNAMERIA rilevando macchine affitterei locale mq. 400 ufficio alloggio cortile zona semicentrale portone carraio indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7330 — Torino ». A94995

IMPRESA edile esegue qualunque lavoro di manutenzione e rimodernazione. Telef. 378-184. A92213

LOCALE industriale mq. 410 [illegible], barriera Orbassano, deposito laboratorio senatorio affittasi. Telef. [illegible].

LOCALE uso piccola industria mq. 470 circa luminosissimo sano aerato riscaldato centrale affittasi. Telefonare 682-815 oppure rivolgersi Stir, via Mongrando 4, ore ufficio. A94088

LOCALI [illegible] industria magazzino deposito, dispongo qualsiasi zona ampiezza. Geom. Della Bella. Peschiera 35.

MAGAZZINO mq. 600 adatto spedizioniere et salone primo piano affittasi. Telefonare [illegible]. A85411

PALAZZO Giardino affittansi alloggi 3 camere cucina, pronti subito. Corso Lione 36. Telef. 383-095. 835

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vende locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Telef. 884-552 ore 8-9.

TRASPORTI celeri con camioncino città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 12342

UFFICI centralissimi moderni da 200 a 800 mq affittansi primo febbraio. Telefonare 46-865. 23646

VICINANZE Statuto affittasi negozio due aperture annesse camera cucinino entratina servizi. Caserta 6. A94742

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CERIALE. « Villa Jolanda » direttamente mare, soleggiatissima, riscaldata, 1400 tutto compreso. A94212

FINALMARINA. Villa Valeria, via Cavallia, soggiorno invernale pensione 1400 termosifone. A94301

HOTEL Iris, Varazze, tel. 77.775, novissima costruzione, vista mare, riscaldamento centrale, camere bagno doccia, citofono, servizio primordine, trattamento familiare, garage. L. 2000.

PIETRALIGURE. Hotel Rosengarten, ristorante rinomato. Riscaldamento centrale, 1500 tutto compreso. A94309

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierolette un nome, garanzia. Interpellateci Scuola Moderna Acconciatura, via Nizza 9, secondo piano. 316

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata, garanzia. Marta, via 6, Anselmo 15, telefono 651-863. 251

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola, Po 2. Telefonare 42-549. 1156

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-689. 22851

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1 1368

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Pastai 10 Telefonare 40-346. 817

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compre vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711 751

DISEGNATORE stampi pressofusione, metalli, leghe leggere, materie plastiche, prende lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7232 — Torino ». A95009

ESPERTA correttrice bozze traduttrice francese cerca lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ».

GEOMETRA esegue calcoli per impianti termici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9474 — Torino ». A94748

INGLESE professore impartisce lezioni pronunzia perfetta, zona Vinzaglio. Phone: 554-714. A94567

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni matematica, fisica, liceo classico scientifico. Telef. 742-233. A95031

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica. Telef. 271-114. 1096

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralità. Telefonare 519-703. A94653

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata tutti comforts solo uomini. Telefonare 650-331. A95029

AFFITTASI zona centro affari elegante ammobiliata acqua calda. Telefon. 512-241

AFFITTO ammobiliata modesta termo, paraggi piazza Vittorio L. 6000. Telefonare 81-238. A95003

CONIUGI affittano ammobiliata centrale, solo dormire, signorina provinciale. Telefonare 43-033. A95031

PENSIONE centrale signorile familiare 31.000 più riscaldamento. Tel. 553-367.

SIGNORINA sola cerca camera ammobiliata uso cucina zona mercati nuovi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7225 — Torino ». A94987

STABILE cercherebbe camera con pensione comodità tram n. 1-19. Telefonare 682-409. A91705

ZONA piazza Vittorio camera 2 letti, pensione completa. Telefonare 81-538.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO esperto trentacinquenne tutte lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ».

CAPOTECNICO F. S. in pensione assumerebbesi sorveglianza lavori, magazziniere anche viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3426 — Torino ».

CAUZIONANDO adeguatamente esaminerei proposte lavoro mansioni fiducia direzione affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7232 — Torino ». A95007

CORRISPONDENTE veloce stenodattilografa perfetto francese, inglese, pratica ufficio eventualmente disposta viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9471 — Torino ». A94741

DIPLOMATA francese inglese stenodattilo impiegherebbesi seria industria. Telef. 511-797. A95758

DISEGNATORE esperto prospettivista offresi. Telefonare 394-110 dalle ore 11 alle 13,30. A93981

ELEMENTO [illegible] massime referenze offresi per mansioni fiducia eventualmente cauzionando. [illegible]: « Pubblicità Stampa 7258 — Torino ». A95151

GEOMETRA trentaduenne: capocantiere, assistenza lavori: civili, industriali, livellazioni, contabilità occuperebbesi. Referenziato, Telef. 855-313. A94318

GIOVANE diplomato militesente, referenziato, prospettivista, bozzettista anche disegno meccanico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7206 — Torino ».

GIOVANE signora presenza, pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 575-186. A94569

GIOVANE signora conoscenza perfetta francese, inglese, tedesco, olandese offresi posto interprete o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0472 — Torino ».

GIOVANE signora, presenza, ottima guidatrice impiegherebbesi quale autista segretaria privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7245 — Torino ». A95063

PERITO industriale militesente primo impiego offresi qualsiasi condizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6151 — Torino ». RA95460

RAGIONIERA stenodattilografa, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Telefonare 386-028. A94632

RAGIONIERA [illegible] corrispondente inglese, francese, bella presenza, disposta anche viaggiare impiegherebbesi. Telefonare 253-774. A95093

RAGIONIERA 21enne conoscenza inglese, francese, [illegible], praticissima selezionatrice, altre macchine meccanografiche film occuperebbesi miglioramento impiego. Telef. 770-797. A94721

RAGIONIERE giovane militesente offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ». A95043

RAGIONIERE 23enne, militesente, ottimo corrispondente inglese, conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9432 — Torino ». A93099

SIGNORINA 20enne, bella presenza, offresi cassiera o commessa, [illegible] pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9476 — Torino ». A94755

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio anni 20 impiegherebbesi. Telefonare 686-016. A98079

UNIVERSITARIA ottimo inglese occuperebbesi anche dopo scuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7226 — Torino ».

VENTENNE dattilo-complometrista-aiuto contabile occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 204-584. A93636

VENTENNE stenodattilografa secondo impiego offresi. Telefonare 584-618 ore 9-12. A95606

VENTENNE stenodattilografa, 3ª Ragioneria, cerca nuova sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7222 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE secondo impiego dattilografa pratica fatture lavori ufficio impiegherebbesi seria industria. Telefonare 653-351 A91852

IMPIEGATA pratica paghe, contributi, lavori ufficio esperienza quinquennale offresi. Telefonare 981-860. A94649

IMPIEGATA 21enne offresi per ditta in Settimo Torinese o dintorni. Telefonare 325-930 ore 12.30-14. A94746

INGEGNERE meccanico 35enne lunga pratica costruzioni civili industriali, disposto trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9448 — Torino ». A93671

INSEGNANTE referenziata offresi istitutrice lavori ufficio mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9469 — Torino ». A91737

PENSIONATO capo contabile offresi impianti revisioni tenuta contabilità. Telefonare 523-673. A92341

PENSIONATO ex capofficina meccanica precisione, motori, trattori, compressori frigo cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3416 — Torino ».

PENSIONATO trentottenne offresi mansioni fiducia fattorino anche mezza giornata, presenza, garanzia. Tel. 893-140.

RAGIONIERA contabilità riordino, magazzino, corrispondenza, fatturazione, lunga pratica elettrodomestici, attitudini direttive, responsabilità, impiegherebbesi presso industria, seria ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A91292

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 157 — Torino ».

SEDICENNE stenodattilocomplometer, paghe, contributi, licenza commerciale pratica lavori ufficio impiegherebbesi stabilmente seria ditta. Telefonare 529-379.

SEGRETARIA praticissima tutti lavori ufficio contabilità meccanizzata particolare attitudine rapporti clientela e fornitori capace assumersi responsabilità iniziative libera subito offresi seria, stabile industria, ditta. Telefono 583-537

SIGNORINA steno-dattilografa fatturista operatrice contabile offresi seria ditta. Telefonare 583-537. A94571

SIGNORINA ventiquattrenne francese, laureanda legge dattilografa, bella presenza, occuperebbesi studio legale scopo pratica professionale perfezionamento lingua italiana. « Pubblicità Stampa 182 — Torino » 28973

SIGNORINA ventottenne, perfetta corrispondente francese, inglese offresi. Telefonare ore ufficio 62-520. A05434

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio impiegherebbesi. Tel. 694-038.

VENTIDUENNE dattilografa pratica lavori ufficio, buone referenze offresi. Telef. 892-355. A95014

VENTISEIENNE volenteroso lunga pratica ufficio militare occuperebbesi magazziniere o altro. Tel. 20-214. A95022

VENTUNENNE maturità classica offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9477 — Torino ». A94756

VENTUNENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio fatturista offresi media, grande industria. Telef. 250-625.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

A persone di buona volontà, offriamo la possibilità di un facile guadagno con lavoro redditizio. Operai, commessi, giovani al primo lavoro, voi siete adatti a fare i rappresentanti e non lo sapete: noi vi insegniamo, gratuitamente, a vendere. L'antica Farmacia Masino, produttrice del famoso Rabarbaro e China, vi invita a presentarvi, assicurandovi un guadagno fisso mensile, una carriera rapida, un lavoro indipendente e di successo. Presentarsi dalle ore 17 alle ore 19 presso: Res Pubblicità, via Bava 17, Torino, tel. 871-071. 27601

ABBISOGNASI abili dimostratrici facile lavoro propaganda. Minimo stipendio fisso, oltre provvigioni. Tel. 532-820.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti fisarmonicisti, cantanti Radio, Televisione. Insegnamento gratuito. Presentarsi Radiomonte, via Montebello 19. A94453

ABILISSIMA seria capace vendita e direzione laboratorio alta moda torinese cercasi gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ».

AGENZIA primaria Compagnia Assicurazione cerca sub-agente per Orbassano e Rivoli. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3404 — Torino ». A94074

APPRENDISTA impiegata 16-17enne, spigliata, presenza, cercasi. Telefonare 58-912. A95007

ASSUMESI impiegata capace, attiva, presenza, non oltre trent'anni per mansioni segretaria privata azienda. Richiedonsi conoscenza stenodattilografia, contabilità, paghe, contributi, profondo attaccamento lavoro, capacità, iniziativa, serietà, riservatezza, referenze prim'ordine, stipendio adeguato. Manoscrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». A95412

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa massimo 30enne anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A94623

[illegible] importante con [illegible] clientela assume personale maschile 21-45 anni, buona cultura, presenza, per avviamento redditizia carriera commerciale. Elementi idonei fruiranno stipendio, cointeressenza. Presentarsi via [illegible] 1° piano nobile. 34

BUON mensile più provvigione offro, società materiali [illegible] a venditori abili con automezzo Torino Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ».

CERCANSI produttori ambosessi presenza facile eloquio cultura media propaganda libro. Presentarsi Principe Tommaso 6. Grli. A94577

CERCANSI signorine bella presenza carriera artistica danza, scuola preventiva. Telefonare 524-568. A95426

CERCASI abile operatrice Olivetti-Audit provetta e capace contabile. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere cass. Fer. 395. A94090

CERCASI corrispondente lingua inglese, contabile, pratica lavori ufficio. Telefonare 697-872. [illegible]

CERCASI impiegata 18-20 anni. Scrivere indicando età posti occupati a: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ». A95042

CERCASI signorina 16-18 anni negozio elettrodomestici. Presentarsi Nizza 29.

COMMESSO-A pratico elettrodomestici, radio tv desiderosa migliorare cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3443 — Torino ». A94140

FERRAMENTA bulloneria primaria ditta cerca commesso magazziniere praticissimo articolo serio fidato, buone condizioni. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ». A95040

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume elementi da avviare carriera ispettiva, stipendio provvigioni. Presentarsi ore 9.30-11 corso Peschiera 142.

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane ragioniere o perito meccanico militesente per ufficio commerciale. Preferibile non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6121 — Torino ».

MODELLA giovane slanciata cercasi per scuola disegno, corsi Figurino Ensle, Centro Alta Moda, corso Vittorio Emanuele 78. Presentarsi tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 17 alle 19.

PRECETTORE energico, assistenza pomeridiana ragazzo ginnasio, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ». A94982

PRIMARIA casa Torino dettaglio tessuti signore cerca commessi giovani bella presenza [illegible] già dotati buona esperienza. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7242 — Torino ». A95044

PRIMARIA società elettromeccanica cerca per filiale Torino, giovane ingegnere elettrotecnico, libero impegni militari per lavoro tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9443 — Torino ».

RAGIONIERA abile precisa seria cercasi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A94625

RAGIONIERE giovane pratico contabilità cerca importante ditta [illegible] per ramo amministrativo. Scrivere: età, posti occupati, capacità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ».

SIGNORINA ottima educazione colta cercasi giovane quale istitutrice fissa per due bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7227 — Torino ».

SUCCESSIONE legge tributaria consulente sperimentato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7236 — Torino ».

UFFICIO legale cerca corretta dattilografa primo [illegible]. Tel. [illegible], ore ufficio. A94753

ULTRA centenaria Compagnia Assicurazioni cerca elementi attivi volenterosi intraprendere carriera assicurativa. Inquadramento sindacale come impiegati categoria B dopo breve tirocinio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7243 — Torino ». A95048

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE magazziniere 17enne referenziato offresi, Pistonato, via Albisola 1.

ABILE tuttofare referenziata offresi ore mattino o pomeriggio. Scrivere: Meloni via Cernaia 18. A94792

AUTISTA piemontese 48enne patente dal [illegible], lunga pratica guida, pratico giardino, ottime referenze cerca occuparsi presso ditta o privato. Tel. 759-813.

AUTISTA C pubblica molto pratico [illegible] auto offresi. Telef. 882-758.

AUTISTA 24enne lombardo, patente E, libero subito offresi. Tel. 892-890.

AUTORIPARATORE lunga esperienza, referenziato occuperebbesi presso importante auto officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ».

BUONA cuoca pensionata offresi fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2124 — Torino ». A94564

CAPO falegname tracciatore mobili e serramenti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7197 — Torino ». A93957

[illegible] praticissima negozio, bella presenza [illegible]. Tel. 673-937.

CONIUGI piemontesi cinquantenni cercano custodia villa o portineria eventualmente figlia disposta tuttofare, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3420 — Torino ». A91270

CONIUGI torinesi cercano pulizia scale [illegible]. Telef. 385-204.

CUOCO praticissimo mensa offresi ottimi requisiti, referenze. Telef. 50-060.

GIARDINIERE frutticultore, volenteroso, referenze offresi. Telef. 367-066.

GIOVANE conoscenza francese offresi bambinaia istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4259 — Torino ».

GIOVANE piemontese 19enne patente B pratico città offresi. Scrivere: Bobo Giovanni, Casa giovane operaio Don Orione corso Principe Oddone 24. Tel. 527-630.

GUARDIANO notturno per garage pratichissimo libero subito offresi. Telefonare 12-603 ore pasti. A94587

LIBERA subito, presenza, pratica andamento casa offresi famiglia, persona sola zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ».

MILITESENTE licenza media occuperebbesi fattorino ufficio, azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9455 — Torino ».

OFFRESI guida corso Casale 104 presso Meroni. A91503

OFFRESI infermiera assistente malati per notte. Telefonare dalle 8 alle 11, 552-435. A94073

QUARANTACINQUENNE giovanile, buona educazione, conoscenza francese, offresi governo bambini o casa persona sola. Telefonare 203-527. A94335

RAGAZZO 16enne libero, licenza avviamento professionale offresi come commesso o fattorino, Barletta Stefano, via della Rocca 27 (Decataldo).

SESSANTADUENNE pensionato robusto offresi subito come magazziniere urgenza. Telefonare 730-172. A96610

SIGNORA 28enne cerca portineria. Telefonare 341-260. A95291

SIGNORA 34enne pratica montaggio, massima fiducia offresi. Telef. 371-493 ore 10 in poi. [illegible]

TELERADIO riparature con auto e attrezzatura offresi. Telef. 555-452.

TRENTASETTENNE balia asciutta o infermiera ospedale offresi subito. Telefonare 384-524. A94795

TRENTENNE offresi mansioni di fiducia cauzionando con mezzo proprio eventualmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7198 — Torino ».

VERNICIATORE mobili, mobiliere ventiseienne, capacità, referenze occuperebbesi subito. Telef. 280-278.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ore cercasi tuttofare cucito stiro, zona Crocetta. Telefonare 583-326.

A persone di buona volontà, offriamo la possibilità di un facile guadagno con lavoro redditizio. Operai, commessi, giovani al primo lavoro, voi siete adatti a fare i rappresentanti e non lo sapete: noi vi insegniamo, gratuitamente, a vendere. L'antica Farmacia Masino, produttrice del famoso Rabarbaro e China, vi invita a presentarvi, assicurandovi un guadagno fisso mensile, una carriera rapida, un lavoro indipendente e di successo. Presentarsi dalle ore 17 alle ore 19 presso: Res Pubblicità, via Bava 17, Torino, tel. 871-071. 27801

ABBISOGNAMI domestica fissa, ottimo trattamento. Referenze. Tel. 885-060.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-10. « Gillio », via Boucheron 9. 809

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi: Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILISSIMA seria capace vendita e direzione laboratorio alta moda torinese cercasi gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ».

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercasi. Vebos, tel. 793-508. [illegible]

APPRENDISTA fabbro volonteroso urge. Telefonare 296-143. A96708

APPRENDISTE cerco camiceria sartoria massimo sedicenni. Via Massena 44, Ergel. A95784

ASSUMIAMO apprendiste aiutanti confezioni biancheria. Tel. 30-915.

ASSUMIAMO propagandiste, ottimo stipendio, contratto annuale con libretti. Presentarsi in via S. Donato 40 bis ore 10-12, 15-18. A95817

ASSUMONSI macchinista impermeabili massimo 18enni. Alberi, via Aosta 21.

BAMBINAIA referenziatissima pratica bambini cercasi per 2 bambini 3, 6 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6129 — Torino ». A95303

BAMBINAIA 40enne referenziata cercasi per dicembre neonato e bimba 3 anni. « Pubblicità Stampa 178 — Torino ».

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi assicurando [illegible] stipendio, esclusi lavori pesanti. Telefonare 511-594.

CAMERIERA volenterosa per albergo cercasi. Rivolgersi via Arsenale 33.

CAMICERIA assume macchiniste provette, scolariei due aghi e apprendiste massimo sedicenni. Telef. 70-097.

CASA signorile cerca donna pulizia cucina due ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ».

CERCANSI apprendisti e pulitori via Druent 9. Tel. 251-513. A94785

CERCANSI apprendisti magazzinieri, buona retribuzione. Telefono 254-020.

CERCANSI coniugi media età soli per custodia e manutenzione giardino, villa, vici[illegible] a Torino, moglie pratica cucina possibilità di assunzione al lavoro per marito. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9470 — Torino ». A94739

[illegible] operai specializzati montatori, tubisti, media età. Telef. 597-719.

CERCASI [illegible] qualificato. Presentarsi [illegible] Maggiora, fraz. Regina Margherita (Torino). A96505

CERCASI aiutante [illegible]. Telefonare 593-684. A95763

CERCASI apprendista bar 15-17enne. Mazzini 5. [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice 15-17enne. Telefonare 47-898. [illegible]

CERCASI balia asciutta per bambina 4 mesi. Telefonare 256-402 dalle ore 13 alle 14. A95725

CERCASI barbiere sabato e domenica e serale. Telef. 792-226. A95793

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 303-529. A96932

CERCASI donna custodia bambino, referenze, fissa giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7192 — Torino ».

CERCASI elemento femminile provetto propagandista, stipendio effettivo. Presentarsi da lunedì bar Monfilio, via Nizza 3, ore 10-12,30, 15-17.

CERCASI giovane lavorante barbiere. Telefonare 50-678 pomeriggio-sera.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 30-193. A94733

CERCASI macchinista pellicciaia abilissima interne, massima retribuzione. Telefonare 511-582. 28666

CERCASI maglierista provetta su rettilinea, paga massima. Telef. 650-192.

CERCASI operaio pensionato pratico falegnameria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A94608

CERCASI persona servizio famiglia tre persone bene retribuita. Profumeria via Saluzzo 2. A94361

CERCASI tuttofare possibilmente sola 40-50enne desiderosa ottima sistemazione piccola famiglia. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ». A95096

CERCHIAMO pensionati per vendita a privati caffè tostato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9457 — Torino ».

COMMESSA casalinghi [illegible] cercasi, urgente, zona Francia. Telef. 760-368.

COMMESSA o commesso cercasi, abile salumi, formaggi. Tel. 511-018, 529-546.

DITTA Cavaliere cerca operai Luigi XV abilissimi. Via Pietro Micca 17.

DITTA elettrodomestici cerca un tornitore provetto, un montatore destinarsi assistenza clienti pratico guida motofurgoncino. Telefonare 386-217.

DONNA tuttofare cercasi anche disposta assistere signora lievemente inferma, vitto ed alloggio gratuito. Tel. 553-943.

EBANISTI provetti assume con ottima retribuzione Bianco, via Torricelli 52.

FALEGNAME verniciatore cercasi, pratico montaggio smontaggio mobili, massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2407 — Torino ». A94084

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa, referenziata escluso serale. Telefonare 526-257. A94744

FRESATORE seconda categoria cercasi da importante industria. Tel. 482-877.

GRANDE azienda assume esperto modellista gessi per reparto lavorazione stampi. Trattamento economico vantaggioso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9481 — Torino ». A93706

GRANDE azienda assume operai addetti macchine per reparto lavorazione stampi. Trattamento economico adeguato, capacità et integrato da trasferte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ». 93707

IMPORTANTE azienda elettromeccanica cerca operaio specializzato operatore torni revolver Petrazzini Di Palo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ».

IMPRESA costruzioni assume muratori e manovali per cantiere in Torino. Presentarsi cantiere via Mongineyro 163.

(Continua a pag. 12)

Tribunale di MILANO

VENDITA FALLIMENTARE AD OFFERTA PRIVATA

Decreto 11-11-1960 del G. Del. Di [illegible] Blocco materiali, attrezzi e macchine per costruzioni edili, siti nei cantieri [illegible] posti in Collegno e Bussoleno, come in ricorso della Curatela ed allegato elenco con valutazioni del perito ing. Peviani. Le offerte vincolanti per la complessiva somma non inferiore a L. 6.425.000 (seimilioniquattrocentoventicinquemila) debbono pervenire al curatore avv. Mario Riccio piazza 5 Giornate n. 6 Milano, telefono 542-677 entro il 25 corrente. Il curatore fornirà ogni chiarimento. Offerte diverse parziali saranno considerate solo subordinatamente alle prime.

Pretura di Casale Monferrato

Il pretore di Casale Monferrato in data 30 settembre [illegible] ha pronunziato Decreto [illegible]

CONTRO

VIGNOLA GIOVANNI, nato il 27 febbraio 1903 in Balzola ed ivi residente

IMPUTATO

del reato p.e.p. dagli articoli 5-14-18 Legge 18 marzo 1958 numero 325 per avere posto in vendita quintali 4 di riso, chiuso in imballaggi aventi le indicazioni obbligatorie, apposto sul cartellino, di dimensioni inferiori ad un centimetro Reato accertato il 22 giugno 1960.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire ventimila di ammenda, ed ordina la pubblicazione per estratto del Decreto Penale sui giornali « La Stampa » e « Il Monferrato ».

Per estratto conforme, [illegible] pubblicazione.

Casale Monf., 2 novembre 1960.

Il Cancelliere
Dr. L. ALTAVILLA

I tagli imposti ai film già approvati

Apprensioni e polemiche per i nuovi "veti,, della censura

Il regista Lizzani respinge le accuse di apologia di reato mosse a «Il gobbo» Un comunicato del Ministero sulla sorte della commedia musicale «Saffo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Prosegue e si estende l'azione della magistratura milanese contro i film che hanno già ottenuto il prescritto visto di censura per la proiezione. Gli ambienti del cinema ne sono vivamente allarmati: è di sabato la richiesta della Procura della Repubblica di Milano per l'eliminazione di una scena di *La giornata balorda* di Mauro Bolognini, nonché della riduzione di una sequenza de *Il passaggio del Reno*, il film di André Cayatte che ottenne, tra vivaci polemiche, il massimo premio all'ultima mostra di Venezia. A tali provvedimenti si aggiunge quello di proibizione delle riprese del film inglese *La primavera romana della signora Stone* (protagonista Vivien Leigh) che dovevano aver inizio fra breve a Roma. Il divieto è venuto dal Ministero per il Turismo e Spettacolo in seguito alla lettura della sceneggiatura, presentata a norma delle disposizioni sulle lavorazioni in co-produzione fra case italiane e straniere. La proibizione delle riprese, che elimina l'attività in Italia di una troupe che si sarebbe valsa di personale tecnico e di massa locale, ha accresciuto ancora le preoccupazioni dei produttori romani.

E' poi stata la volta del film *Il gobbo* di Carlo Lizzani, il cui soggetto è ispirato alla figura del «gobbo del Quarticciolo», figura assai nota nel dopoguerra, in una borgata romana. Il film è stato bocciato in blocco dalla commissione ministeriale di prima istanza ed è ora in attesa di giudizio davanti alla commissione di appello. A questo proposito il regista dell'opera cinematografica, realizzata con larghezza di mezzi e molto impegno artistico, ha oggi dichiarato: «Il film è stato respinto in blocco perché vi si ravvisa l'apologia di un famoso personaggio della cronaca nera del '45. Tale giudizio è assolutamente in contrasto con tutto ciò che traspare dal lavoro, e cioè un'esplicita condanna dei fatti criminosi compiuti dal protagonista. Il film si conclude infatti con il trionfo della giustizia e della legge. Spero che il verdetto della commissione d'appello sia positivo, ma anche sollecito, in quanto già fin d'ora se ne risente un danno dovuto al rinvio dell'annunciata programmazione».

Sempre a proposito di censura, un comunicato del Ministero per il Turismo e Spettacolo smentisce la notizia riferita da un giornale milanese secondo la quale la commedia musicale *Saffo* di Mino Rolli e Vivi Gioi, programmata per il 7 dicembre, si troverebbe in difficoltà con i censori.

«Al riguardo, dice il comunicato, si precisa che l'istanza di revisione inoltrata dagli interessati reca la data del 10 novembre 1960, e che, adempiute le formalità interne di protocollazione e d'archivio, il testo dell'opera è pervenuto al competente ufficio con gli atti del giorno 11 novembre corrente. Pertanto alla data dello stesso 11 novembre, attribuita dal giornale al predetto servizio informativo, l'esame del testo non risulta né iniziato né tanto meno concluso con la emanazione dell'atto di autorizzazione.

«D'altra parte, né gli interessati né terzi estranei hanno avuto fino ad oggi contatti informativi con l'ufficio competente in merito alla predetta revisione. L'amministrazione, nella stessa giornata in cui prendeva atto dell'arrivo del copione, si sarebbe trovata nella materiale ed assoluta impossibilità di fornire elementi di sorta sui risultati di una valutazione che esige il tempo indispensabile all'approfondita istruttoria preliminare.

«A tutela della pubblica buona fede il Ministero del Turismo e dello Spettacolo si vede costretto a dichiarare che le notizie pubblicate al riguardo risultano obiettivamente false oltre che intese a disorientare e turbare l'opinione pubblica».

L'organo del governo è perciò dell'opinione che le informazioni allarmistiche a proposito di tagli o interdizioni della censura, propalate anzi tempo, servono spesso ai fini pubblicitari per creare un anticipato interesse intorno ad un film o ad un lavoro teatrale.

s. n.

«Il passaggio del Reno» programmato senza tagli

Milano, 14 novembre.

(c. m.) Questa sera il film *Il passaggio del Reno* di André Cayatte è stato programmato regolarmente in un cinema del centro, così come non ha subito sinora tagli o sospensioni la pellicola *La giornata balorda* di Bolognini. Si attendono infatti da Roma istruzioni dai competenti organi che dovranno decidere sulla richiesta di apportare varianti o sopprimere alcune scene presentata dal procuratore generale della Repubblica di Milano dr. Trombi.

Anche questi due film sono stati oggetto, come già *Rocco ed i suoi fratelli* di Luchino Visconti, e *L'avventura* di Michelangelo Antonioni di un «appunto» mosso dall'alto magistrato milanese, che avrebbe intravvisto una violazione alle norme del Codice penale sulla moralità. Il massimo riserbo è comunque mantenuto al Palazzo di Giustizia, mentre i rappresentanti milanesi delle case di produzione e i proprietari delle sale cinematografiche che hanno noleggiato le pellicole vivono momenti d'ansia: se, infatti, la magistratura dovesse intervenire anche per formulare un semplice «consiglio», non rimarrebbe altro da fare che accettarlo. Una opposizione porterebbe senz'altro alla incriminazione e al conseguente sequestro della pellicola; prima di avere la sentenza definitiva passerebbero circa due anni e il film perderebbe, comunque vada la causa, ogni valore commerciale.

Quattro operai d'una fornace derubati delle buste-paga

I ladri lasciano un biglietto di beffa per le loro vittime

Canale d'Alba, 14 novembre.

Un audace colpo ladresco è stato compiuto nel comune di Montà d'Alba, nei locali delle fornaci di laterizi in via Santuario 65, di proprietà del signor Giuseppe Boggio. Sembra che il furto sia avvenuto fra le 4,10 e le 4,20 di stamani, durante il turno di notte, mentre alcuni fornaciai veneti si trovavano ai rispettivi posti di lavoro. Castoro, gli operai Giovanni Petrocchi di 38 anni, Vittorio Pillon di 23, Luigi Pavan di 30 e Mario Camater di 26 anni, avevano lasciato in alcune stanze adibite a spogliatoi, le loro buste paga e i risparmi.

I ladri, evidentemente pratici del posto e a conoscenza delle abitudini degli operai, si sono impossessati della chiave d'ingresso e a colpo sicuro sono penetrati nelle camere appropriandosi di una somma aggirantesi sulle 200 mila lire, in biglietti di banca da 5 mila e 10 mila lire. I ladri hanno lasciato sul posto alcuni cartoncini con la scritta: «Questa volta speriamo di trovarci meglio». Si pensa che il significato di questa frase sia da mettere in relazione al furto patito nella primavera scorsa da uno degli operai aggirantesi sulle 45 mila lire.

Una ragazza muore in uno scontro sull'auto guidata dalla madre

La sciagura è avvenuta nella notte a Sestri Ponente



La vittima, Giovanna Gazzelli, di 22 anni e la madre, che era al volante dell'auto, signora Battistina Ferrari (Tel.)

Genova, 14 novembre.

Profonda impressione ha suscitato oggi a Sestri Ponente la notizia del tragico incidente avvenuto nella tarda serata di domenica in via Hermada, in cui una ragazza di 22 anni è rimasta uccisa. Quattro persone tornavano a bordo di una «600» multipla da una gita a Pieve di Teco. Alla guida era la signora Battistina Ferrari, di 47 anni, abitante a Bolzaneto, la quale aveva al fianco la figlia Giovanna Gazzelli di 22; sul sedile posteriore erano il secondo marito della Ferrari, G. B. Gerini di 57 anni ed un amico di famiglia, Spartaco Rizzardi di 62, pure abitante a Bolzaneto.

Erano le 22,15 quando la macchina giungeva a Sestri Ponente e, ormai al termine del viaggio, lasciava l'Aurelia e infilava la strada per Bolzaneto.

Ma proprio a pochi chilometri dall'arrivo accadeva la disgrazia: passando in via Hermada, all'altezza dello stabilimento Piaggio, l'auto sbandava in curva slittando sui binari del tram al centro della strada. La signora perdeva il controllo della guida e non poteva evitare che la multipla andasse a urtare contro la palina di un distributore di benzina che sradicava e quindi proseguiva la corsa andando a schiantarsi contro il muro della Piaggio, sul lato opposto della strada.

Nel tremendo urto la ragazza riportava gravissime lesioni mentre gli altri passeggeri rimanevano feriti, ma non seriamente. All'ospedale di Sestri, dove veniva subito trasportata, i sanitari constatavano che, purtroppo, per la giovane non c'era più speranza: presentava lo sfondamento del bacino e varie fratture, il polso non si sentiva quasi più. Un'ora dopo la poveretta cessava di vivere. Alla madre si è tenuta a lungo nascosta la tragica verità. Ella l'ha appresa soltanto più tardi, quando era interrogata sulle cause dello sbandamento.

A Rivarolo Canavese

Tre tedeschi strappano la corona ai Caduti

Rivarolo, 14 novembre.

Tre camionisti tedeschi giunti nel pomeriggio con i loro autocarri al cotonificio Val di Susa, si sono resi responsabili stasera di un gesto che soltanto l'ubriachezza può forse giustificare e far perdonare. Recatisi in piazza del Municipio dopo la mezzanotte, essi hanno staccato e calpestato la corona d'alloro deposta sulla lapide dei caduti della guerra '15-'18. I testimoni di questa scena ripugnante e assurda hanno chiamato i carabinieri, i quali hanno fermato i tre stranieri. In tasca a uno di essi è stato trovato il nastro tricolore che era annodato alla corona.

Una cagnetta trova un tartufo di mezzo chilo

Chieri, 14 novembre.

«Titina», una cagnetta da tartufi di 6 anni, ha fatto ieri al suo padrone un bel regalo. Giuseppe Lagna di 39 anni, residente in via Masera 15 si era recato in collina alla ricerca dei preziosi tuberi. Dopo una camminata di ben 12 ore, stanco e sfiduciato per non aver trovato neppure un piccolo tartufo, riprendeva la via del ritorno.

Si era allontanato dai boschi di un buon chilometro, allorquando veniva raggiunto dalla cagnetta la quale, parandoglisi davanti, gli impediva di proseguire e cercava in tutti i modi di farlo tornare indietro. Poiché il padrone non si muoveva, l'animale lo afferrava per un lembo dei pantaloni e lo trascinava fin sotto un rovere dove poco prima «Titina» aveva annusato e scoperto, scavando fino alla profondità di 60 centimetri, un bellissimo esemplare di tartufo. Il tubero pesa oltre 500 grammi ed è il più grosso che sia comparso sul mercato torinese in questi ultimi dieci anni.

Una clamorosa vicenda rievocata al Tribunale di Vercelli

Il P. M. chiede tre anni per la donna che falsificò i "diari,, di Mussolini

Buona parte della pena condonata - Due anni e 8 mesi anche per la madre - Assoluzione richiesta per gli altri imputati - I quaderni furono acquistati da un esponente missino per 9 milioni e rivenduti per 22 a una casa editrice



Amalia Panvini Rosati e la madre, Rosetta Prelli, con i loro difensori in Tribunale

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 14 novembre.

Il pubblico ministero dottor Manlio Mazzanti, al termine della sua requisitoria, ha chiesto per Amalia Panvini Rosati una condanna a 9 mesi di reclusione per falso e a 2 anni 6 mesi per truffa, più 60.000 lire di multa, con due anni di condono; per la madre Rosa Prelli 8 mesi per il falso e 2 anni per la truffa, più 40.000 lire di multa, pena interamente condonata in considerazione dell'età avanzata. Le due principali imputate del processo per la falsificazione dei diari di Mussolini hanno accolto con impassibilità la richiesta. Una assoluzione per insufficienza di prove è stata chiesta dal pubblico ministero per i due coimputati Roberto Preta, accusato di concorso in falso e truffa, e Roberto Dughera, di favoreggiamento.

La signora Amalia Panvini Rosati (è vedova; il marito le morì in campo di concentramento, ma di lui non si sa di più), minuscola, esile, capelli biondi, aspetto più giovanile dei suoi 47 anni denunciati, ha un'espressione mite ma si è rivelata battagliera e indomabile nel condurre la sua difesa. Interrogata dal presidente dott. Plinio Floris, ha cominciato col dire che non confermava la confessione resa in istruttoria, perché le era stata estorta. Ma alle proteste del pubblico ministero si è spiegata meglio precisando che quella confessione era scaturita dal particolare stato di animo del momento.

Alcuni anni fa, ha poi raccontato la signora Amalia Panvini, ebbe l'idea di compilare una ricostruzione storica su alcune vicende belliche. «Per dare maggior valore drammatico alla mia opera la stesi sotto forma di diario attribuendolo in prima persona a Mussolini. Scrissi con una grafia che è la mia, anche se in un certo senso può essere scambiata per quella del dittatore».

Non si trattò di una imitazione, secondo l'imputata, ma di un dono naturale, che altri però volle sfruttare oltre le sue intenzioni. Fra questi vi fu Oscar Ronza, segretario del msi di Novara. Venuto a conoscenza dei quaderni e dei diari mussoliniani, egli si precipitò dalla Panvini, li esaminò, ne affermò l'autenticità, chiese di acquistarli. «Ma perché non chiarì che erano suoi?», le ha chiesto il presidente. «Mi parve così convinto che non volli deluderlo», ha risposto l'imputata. Ma ha precisato che quando si trattò di concludere gli disse che erano una imitazione. Egli però insistette ugualmente per averli, e pagò la somma pattuita, nove milioni e mezzo. «Ronza nega d'aver saputo che erano falsi». «Ma io ho le prove», ha affermato l'imputata.

Le prove consistono in questo. Il vero diario di Mussolini, al 29 settembre del '37, annota con alcuni commenti la nascita del figlio Romano. Più tardi il padre strappò dal diario e regalò a Romano le due paginette che lo riguardavano. L'editore Mondadori, al quale il Ronza aveva offerto i diari, era a conoscenza di tale particolare, e gli chiese appunto il diario del '37. Ronza lo chiese alla Panvini. «Gli diedi — costei ha spiegato — l'agenda fabbricata da me, nella quale naturalmente non mancava alcuna pagina. Ronza quindi era abbondantemente informato che i diari quali da me non erano autentici».

Non lo erano, ma potevano passare per autentici. Tanto che lo stesso Vittorio Mussolini, fatto venire appositamente dall'Argentina dagli editori che li avevano comperati dal Ronza, rimase perplesso.

Perché, è stato chiesto alla signora Panvini, si fece dare 9 milioni e mezzo trattandosi di falsi? «Ma io l'opera l'avevo scritta per trarne profitto. Lui mi offrì quella somma, e io l'accettai. Ogni scrittore viene pagato, che io sappia».

La madre Rosa Prelli, una molto anziana signora di 78 anni, ha dichiarato che sapeva del lavoro di Amalia, ma esclude che tentasse di imitare la scrittura del dittatore. E nemmeno aveva l'intenzione, la figlia, di vendere per veri quaderni e diari. Comunque, lei non partecipò a nessuna trattativa.

Roberto Preta conosceva indubbiamente, lo ammette lui stesso, l'esistenza dei diari, come assiduo frequentatore della casa di Amalia Panvini. «Era un semplice amico di famiglia», dice seccamente lei. «Avevo intenzione di sposarla», spiega mestamente lui. Un romanzo è rimasto incompiuto. Comunque il Preta si occupò dei diari. Amalia gli disse di averli avuti dal padre. Si trattava di una scoperta così importante che imparò a fotografare per riprodurne alcune pagine, che fece esaminare da un perito torinese, dal quale ebbe la conferma che erano di Mussolini. Poi non si occupò più della cosa, e assolutamente ignaro rimase delle trattative di vendita.

Oreste Dughera è un macellaio che acquistò la casa già comperata dal Panvini e fu accusato d'essersi prestato ad un acquisto fittizio. Ha respinto vibratamente l'accusa.

Primo testimone è Oscar Ronza, costituitosi parte civile. Sostanzialmente egli svolse un'azione su due fronti. Acquistò quaderni e diari dalla Panvini per 9 milioni e mezzo, e li vendette all'editore Mondadori per 22. Credeva che fossero autentici, e con tale convinzione fece l'acquisto e la successiva vendita. Su questa seconda operazione si è soffermato il dott. Sergio Polillo, della casa editrice Mondadori. Le trattative furono laboriose. Inizialmente erano stati chiesti addirittura cento milioni. Furono acquistati due diari per 5 milioni, che i periti dichiararono autentici. Allora ne furono comperati altri tre, pagati 17 milioni. Ma il contenuto li deluse, c'erano errori storici abbastanza palesi. Furono affidati al professor Sorrentino della polizia scientifica, il quale affermò che erano falsi. Scena col Ronza, che in tre rate restituisce 16 milioni dei 22 ricevuti, ma poi smette asserendo di non avere più quattrini (dalla Panvini egli non è riuscito a farsi ridare nulla).

Vari testi hanno precisato circostanze già illustrate nel corso del processo. L'avv. De Fabianis, di parte civile, ha chiesto una sentenza di condanna. Nella sua requisitoria, il pubblico ministero si è naturalmente soffermato soprattutto su Amalia Panvini. Il falso è certo: è abile, si potrebbe dire perfetto. Evidentemente la Panvini tanto si compenetrò della figura del dittatore che ad un certo punto ne assorbì grafia e concetti. Il dott. Mazzanti ha concluso con le richieste di cui si è detto. In difesa del Preta ha poi parlato l'avv. Chauvelot, seguito dagli avv. Piazzano e Brera per il Dughera, i quali hanno chiesto per il loro patrocinato l'assoluzione con formula piena. Domani verranno concluse le arringhe di difesa, e in mattinata si potrà avere la sentenza.

Giuseppe Faraci

Altri due arresti a Brescia per il caso dei "balletti verdi,,

Brescia, 14 novembre.

L'istruttoria per l'equivoca vicenda dei balletti verdi non conosce soste, dato l'impegno e la meticolosità con i quali il giudice dott. Arcai ed il pubblico ministero dott. Giannini la stanno conducendo. Ai due rilasci di alcuni giorni fa, del cameriere Assolini di Brescia e dell'avv. Roseghini di Milano, sono seguiti oggi altrettanti arresti dopo un ulteriore interrogatorio di alcuni tra i personaggi più in vista.

Si tratta del trentaduenne Arturo Nember, meglio conosciuto con il nome di «Manon» e di Mario Tognù di 26 anni. Il Nember è proprietario, insieme alla famiglia, di un bar nel piazzale della stazione, che rimane parzialmente aperto durante la notte. Egli è anche noto come appaltatore dei soppressi «flippers» e dei «juke-boxes»; ma soprattutto per la sua lunga frequenza negli ambienti degli omosessuali. Infatti «Manon» dovrebbe essere uno degli elementi chiave nella faccenda dei balletti verdi, in quanto pare che fosse uno dei più assidui organizzatori delle riunioni negli squallidi quartierini affittati in città e nella famosa Cascina Castelmella.

I lavori della commissione per la riforma ospedaliera

Roma, 14 novembre.

La commissione per la riforma ospedaliera, a suo tempo nominata dal ministro della Sanità ed incaricata di studiarne e definirne le modalità, ha tenuto questa mattina la sua prima riunione sotto la presidenza del sen. Giardina.

Erano presenti la on. Tonietti, il prof. Cramarossa, il prof. Cassano, il prof. Dogliotti, il prof. Villa, il prof. Palermo, il prof. Piazza, il dr. Gentile, il prof. Cavalca, il dr. Scannagatta, il dr. Bossi, l'avv. Zoverio, l'avv. Colombo, il dr. Perrino, il prof. Negro, il rag. Bartolini, il dr. Tamborlini e il dr. Deodato.

Nella riunione odierna la commissione ha iniziato lo esame dei vari problemi connessi alla funzionalità degli ospedali. Il dibattito continuerà nella riunione che avrà luogo il 26 novembre prossimo.

Arrestato un marito geloso che ferì il presunto rivale

L'accoltellatore riuscì a sottrarsi all'arresto per diverso tempo - L'episodio avvenne in un «luna park» di Pinerolo nell'agosto scorso

Pinerolo, 14 novembre.

(u.) Il cinquantatreenne Andrea Carati, proprietario di un tiro a segno, che il 18 agosto accoltellò in piazza Vittorio Veneto il suo autista, è stato arrestato oggi dal maresciallo Scalisa, della squadra investigativa dei carabinieri, con la collaborazione del Nucleo di P. G. di Torino. Il Carati, che aveva installato il suo baraccone a Torino, vicino alle Torri Palatine, è stato scovato in quei pressi, in un'osteria di piazza San Giovanni. Dopo un breve interrogatorio è stato internato alle «Nuove». Tra qualche giorno sarà portato nelle nostre carceri, a disposizione del magistrato che svolge l'inchiesta sul fatto di sangue e che ha ordinato l'arresto, per lesioni volontarie aggravate.

L'episodio avvenne la sera del 18 agosto in piazza Vittorio Veneto, dov'erano sistemati il tiro a segno e il carrozzone del Carati. Tornando al carrozzone, l'uomo vi trovò la moglie, Pierina Melanot, di 45 anni, e il giovane Benito Srebotniack, di 26 anni, che aveva assunto da poco come autista del camion usato per il trasporto del materiale da un parco di divertimenti all'altro. Di carattere difficile e rissoso, il Carati già sospettava che fra la donna e il giovane vi fosse una relazione.

Quella sera, sebbene nell'atteggiamento dei due non vi fosse nulla che potesse convalidare i suoi sospetti, egli fece una violenta scenata di gelosia. Invano la moglie e il Srebotniack cercarono di tranquillizzarlo. Infuriato, il Carati cavò ad un certo punto di tasca un lungo coltello a serramanico e conficcò la lama nel petto del presunto rivale. Quindi si diede alla fuga e per giorni e giorni riuscì a sottrarsi alle ricerche dei carabinieri, finché, trascorsa la flagranza del reato, i militi perdettero la facoltà di arrestarlo, se non su esplicito ordine dell'autorità giudiziaria. Quanto allo Srebotniack, trasportato all'ospedale civile, per alcuni giorni egli si dibatté fra la vita e la morte, per la profonda lesione riportata all'emitorace sinistro, a pochi centimetri dal cuore. Grazie alla sua robusta fibra superò poi rapidamente la grave crisi e dopo una decina di giorni poté lasciare l'ospedale.

Pubblicata la legge sul nuovo canone della tv

Roma, 14 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi la delibera ministeriale con la quale, con decorrenza dal 1° gennaio 1961, il canone annuo di abbonamento alla televisione per i detentori ad uso privato di apparecchi è così stabilito: per gli abbonati del primo e secondo anno di iscrizione lire 12 mila; per gli abbonati dal terzo anno di iscrizione lire 10 mila.

Resta invariata la misura dei canoni di licenza speciale dovuti dai detentori di apparecchi atti a ricevere le diffusioni televisive fuori dell'ambito familiare.

ULTIME NOTIZIE

Esaltata l'amicizia con Fidel Castro

Kruscev e Mikoyan presenti a un ricevimento cubano

Scherzose battute del capo sovietico, ma nessuna risposta alle domande sulla conferenza segreta dei partiti comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 novembre.

Stasera Kruscev, con i suoi più vicini collaboratori, ha lasciato per breve tempo la conferenza internazionale dei partiti comunisti, che si svolge a porte chiuse nella sala Sverdlov del Cremlino, per partecipare a un ricevimento offerto dal presidente della Banca di Stato cubana, Ernesto Guevara, presso l'ambasciata di Fidel Castro.

L'inviato di Castro, Guevara, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato il «simbolico avvertimento» di Kruscev agli americani (la minaccia di usare i missili nell'eventualità di un'iniziativa militare statunitense contro Cuba), ed è giunto a sostenere che Cuba «esprime anche la volontà di tutti i latino-americani».

Mikoyan ha replicato cominciando a dire: «Signori, compagni», ma Kruscev lo ha interrotto: «Perché cominci dagli altri?». Poi Mikoyan ha ricordato l'abbraccio fra Kruscev e Fidel Castro a New York e ha dichiarato: «Noi rispettiamo l'amicizia, siamo anche pronti a versare il nostro sangue, per difenderla».

Kruscev ha proposto alcuni brindisi senza impegnarsi con ulteriori dichiarazioni. Si è limitato a spiegare scherzosamente che non gli fu facile abbracciare Castro, così alto, e baciarlo alla maniera russa, con tutta quella barba. Ha ripetuto la scena con Guevara tra le risate degli astanti.

Alcuni giornalisti gli hanno domandato se era disposto a rispondere ad alcune domande di attualità, sul «vertice rosso», ma Kruscev ha risposto: «No, potete metter via le penne».

Il segreto dibattito del «vertice rosso» si prolunga ancora. La conferenza è riunita da cinque giorni e si dice che le risoluzioni conclusive saranno votate solo alla fine di questa settimana: i problemi in discussione, dunque, sono complessi e molteplici.

Alcune voci lasciano supporre che non si tratti solo di problemi internazionali, bensì anche di questioni interne, sulle quali vengono messe a confronto concezioni diverse. Indicazioni significative, a questo proposito, sono contenute nel numero di novembre, testè pubblicato, della rivista teorica dei partiti comunisti *Problemi della pace e del socialismo* (edizione russa).

Un articolo di Sobolev lamenta che alcune tendenze dello schieramento comunista internazionale considerino il Pcus «molto trascurato nelle questioni dottrinarie» e incline ad un «meschino praticismo». Sobolev replica che codesti critici sono bigotti, massimalisti e malati di ascetismo.

Avevamo già sentito parlare più volte dell'accusa di «empirismo» rivolta a Kruscev dalle cattedre più fanatiche del comunismo internazionale. Un giorno, persino in un'assemblea sovietica, Kruscev fu interrotto da una voce: «Compagno Kruscev, perché ci parli tanto di questioni spicciole e così poco di marxismo?». Kruscev rispose gelido: «Mio caro amico, come vuoi parlare di marxismo mentre la fabbrica non produce buone macchine e la vacca non dà latte?». In un'altra occasione Kruscev disse: «Non sarebbe male spalmare sul marxismo un po' di burro».

Alberto Ronchey

Stroncata da Kruscev una rivolta di palazzo?

Bonn, 14 novembre.

Il quotidiano amburghese «Bild Zeitung» riferisce stamane che, secondo notizie provenienti da Stoccolma, un gruppo di alti ufficiali sovietici avrebbe organizzato un colpo di Stato durante il soggiorno di Kruscev a Nuova York, lo scorso ottobre.

I sostenitori di Kruscev sarebbero però, riusciti a soffocare sul nascere il tentativo che sarebbe stato diretto dal Maresciallo Nedelin e dal colonnello Pawloski, subito giustiziati.

Il 25 ottobre, come si ricorderà, Mosca aveva comunicato che Nedelin aveva trovato la morte nell'adempimento del suo dovere. Quarantotto ore prima era stata annunciata anche la morte di Pawloski.

Fanfani riceve il Primo Ministro somalo



L'incontro al Viminale fra il Presidente del Consiglio ed il «premier» somalo Abdi Rascid Ali. Oggi hanno inizio i colloqui politici per risolvere i problemi non ancora definiti dopo la proclamazione dell'indipendenza della Somalia (Telefoto)

Quattordici alti ufficiali arrestati senza colpo ferire

Detenuti politici liberati in Turchia dopo il nuovo «colpo di stato» di Gursel

Il generale, che guidò la rivolta del 27 maggio scorso contro Bayar e Menderes, ha ora estromesso dal potere i più estremisti fra i suoi seguaci - Nell'ottobre '61 le elezioni

Istanbul, 14 novembre.

Il colpo di Stato del 27 maggio scorso, con il quale il generale Gursel ed un gruppo di ufficiali rovesciarono il governo Bayar-Menderes-Zorlu (costoro sono ora sotto processo nell'isola di Yassi Ada) ha avuto nella notte tra sabato e domenica un seguito clamoroso. Lo stesso generale che si era levato contro la «corruzione» del presidente e del suo entourage di partito (li si accusò fra l'altro di broglio elettorale, di tendenza totalitaria e infine di aver provocato i torbidi antigreci di Istanbul in connessione con la questione di Cipro) si è ora rivolto, con la stessa implacabile energia, contro gli estremisti della fazione che lo ha sostenuto. In un messaggio rivolto alla nazione, Gursel ha espressamente fatto cenno alla necessità di ritornare ad un regime veramente democratico, mentre gli ufficiali premevano per stabilire un regime fermamente basato sulla presenza dell'esercito. Come prima misura, poche ore dopo l'arresto avvenuto senza colpo ferire di 14 ufficiali fra i più «duri» dei 37 che formavano il Comitato d'unione nazionale, 74 detenuti politici sono stati liberati dalle prigioni di Istanbul.



Era noto ormai da tempo che ufficiali messi ora a riposo si opponevano sostanzialmente ad un ritorno alle libertà fondamentali almeno fino a quando non si fosse proceduto ad una profonda rivoluzione sociale ed economica di pari passo con un'energica epurazione dei vecchi quadri. Agendo con una rapidità che ha sorpreso gli interessati, il generale Gursel ha battuto sul tempo i suoi vecchi amici.

Oggi stesso il generale (che dal 27 maggio scorso è il capo dello Stato, Primo ministro e comandante dell'esercito) ha invitato un comitato d'esperti ad accelerare l'elaborazione del progetto di legge relativo alla creazione dell'«Assemblea di stabilimento», l'organo legislativo che dovrà funzionare, durante un periodo transitorio, da Camera bassa, mentre le funzioni di Camera alta saranno riservate al Comitato di unione nazionale nella sua forma attuale. Il periodo transitorio in questione si concluderebbe con la convocazione dell'elettorato alle urne prevista per il 29 ottobre 1961.

Stando ad informazioni ottenute da fonti autorevoli, il lavoro del Comitato di esperti dovrebbe concludersi entro il 30 di questo mese. Non è ancora possibile sapere se i membri dell'organo legislativo di imminente formazione saranno eletti a suffragio popolare oppure se saranno di nomina presidenziale sebbene quest'ultima ipotesi venga considerata la più probabile negli ambienti politici di Istanbul. Si ritiene comunque che della assemblea provvisoria faranno parte da 100 a 200 persone in rappresentanza dei vari settori sociali e dei partiti.

A Istanbul si nota con interesse come l'esercito non abbia minimamente reagito ai drastici provvedimenti presi dal generale Gursel e questo fattore è tanto più importante e sintomatico del prestigio personale di lui quando si tenga presente che questi ha — a quanto pare — ordinato l'arresto preventivo di circa altri dodici ufficiali.

Il ridimensionamento del «Comitato di Unione Nazionale» ha condotto in particolare alla eliminazione dalla scena politica turca del colonnello Alparslan Turkes, ritenuto il più «duro» dei 14 ufficiali estromessi dal Comitato.

All'indomani della fine del regime Menderes il colonnello Turkes si era assunto la direzione dell'Associazione di cultura turca, presente in tutte le provincie del Paese con una serie di consigli d'amministrazione preposti al buon andamento delle diverse sedi periferiche dell'associazione. Il primo atto del ministero dell'Interno, subito dopo l'estromissione del colonnello dal Comitato di Unione Nazionale, è stato un ordine a tutti i governatori della provincia per la dissoluzione immediata dei Consigli d'amministrazione delle locali associazioni di cultura che erano state piazzate obbligatoriamente sotto la presidenza dei prefetti e dei sottoprefetti. Contemporaneamente il ministero dell'interno turco ha ordinato ai governatori della provincia di procedere alla designazione di nuovi Consigli d'amministrazione.

Il generale Gursel ha così sottratto alle fazioni oltranziste un'arma di penetrazione potente e pericolosa per la sua stessa struttura. Sembra infatti che attraverso queste associazioni culturali, gli «attivisti» espulsi dal Comitato di Unione Nazionale fossero pervenuti ad esercitare un loro stretto controllo sull'attività politica e sociale oltre che culturale di gran parte del Paese.

Protette dalla forza pubblica

Negre a scuola con i bianchi per la prima volta a N. Orleans

New Orleans, 14 novembre.

La forza pubblica ha accompagnato oggi quattro studentesse negre in due scuole bianche. Si tratta dei primi studenti di colore che vengono ammessi in scuole bianche di New Orleans da circa un secolo.

I cordoni di polizia erano stati posti per evitare qualsiasi incidente del genere di quelli verificatisi nel 1957 a Little Rock, nell'Arkansas. Il nome delle piccole negre non è stato reso noto; hanno sei anni e non si segnala nessuna violenza contro di esse. Tuttavia subito dopo l'ingresso di tre delle quattro scolarette, da 25 a 30 bambini bianchi hanno lasciato le aule e sono usciti dalla scuola soli o accompagnati dai genitori. Una donna bianca è entrata nella scuola gridando: «Non lascerò i miei bambini un minuto di più assieme a questi sporchi negri». La donna è uscita alcuni istanti più tardi tenendo i suoi due figli per mano.

L'ordine che era stato impartito dal governo dello Stato della Louisiana, di chiudere stamane tutte le scuole per impedire l'integrazione razziale, non è stato osservato dall'amministrazione scolastica di New Orleans. L'ordine di integrazione razziale in questi due istituti scolastici era stato dato dalla Corte federale ma il Parlamento dello Stato vi si era opposto e, per ritardare l'integrazione, aveva decretato che lunedì (oggi) sarebbe stata vacanza e che tutte le scuole sarebbero state chiuse. Tuttavia la amministrazione scolastica di New Orleans si è rifiutata di riconoscere questa «vacanza».

Nella scuola in cui era stata ammessa la quarta bimba negra non si è verificato nessun incidente. Indossando un vestitino bianco e con un gran nastro bianco in testa, la bimba è entrata con disinvoltura nella scuola ma, sotto gli sguardi di un gruppo di scolari bianchi, è scoppiata in singhiozzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Terremoto e pioggia rossa l'altra notte sulla Costa Azzurra

St. Raphael, 14 novembre.

(m. r.) La notte scorsa un grosso temporale si è scatenato sulla cittadina di Anthéor. Un forte vento e scrosci di acqua colorata di rosso si sono riversati dall'Esterel. Dopo una mezz'ora una scossa di terremoto, durata circa tre minuti, ha spaventato i cittadini, senza provocare tuttavia gravi danni; soltanto tegole rotte e vetri infranti. Curioso fenomeno: sono state rintracciate sul terreno particelle di corpuscoli incandescenti. Oggi il sole è tornato a splendere su tutta la costa.

L'Unione Sovietica aumenta il valore aureo del rublo

Una misura che ha importanza soprattutto per gli scambi internazionali - L'esempio sarà imitato nei Paesi satelliti? - Il provvedimento in vigore dal 1° gennaio '61

Mosca, 14 novembre.

Il governo sovietico ha deciso di accrescere il contenuto in oro fino del rublo e il tasso di cambio rublo-dollaro, a partire dal 1° gennaio 1961. Il contenuto in oro fino passerà da grammi 0,222168 a grammi 0,987412; il cambio con il dollaro passerà da 4 rubli (400 copechi) a nove decimi di rublo (90 copechi) per dollaro. L'esempio sarà imitato nei paesi satelliti?

Ecco il testo del comunicato, diramato da Radio Mosca:

«Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica ha deciso di accrescere il contenuto in oro fino e il tasso di cambio estero del rublo a partire dal 1° gennaio 1961. Il contenuto in oro fino è stato stabilito in grammi 0,987412 per rublo ed il prezzo dell'oro fino in un rublo per grammo. Il tasso di cambio rublo-dollaro è stato fissato in 90 copechi (nove decimi di rublo) per un dollaro Usa.

«Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica — prosegue il comunicato — ha dato istruzioni alla Banca di Stato sovietica di aumentare il tasso di cambio con le valute degli altri Paesi capitalistici in relazione al maggiore contenuto di oro fino del rublo.

«Se il contenuto di oro fino delle valute di tali Paesi o il loro tasso di cambio estero verrà modificato — conclude l'annuncio — la Banca di Stato sovietica stabilirà il nuovo tasso di cambio col rublo tenendo conto di tali modificazioni».

Presumibilmente il nuovo tasso di cambio, così come quello finora in vigore si applica soltanto agli scambi commerciali internazionali. L'annunzio di Radio Mosca, infatti, non fa cenno dello speciale tasso di cambio turistico, che è fissato fin dal 1957 in misura di 10 rubli per un dollaro.

Come si ricorderà, tempo fa il governo sovietico aveva annunziato che sarebbe stato introdotto entro breve tempo, un nuovo rublo «pesante», pari a 10 rubli attuali.

Una nota degli industriali sulle «zone» ed i salari

Roma, 14 novembre.

Una nota industriale replica stasera alle prese di posizione dei sindacati dei lavoratori in merito all'incontro avutosi venerdì sera sul riassetto zonale e che faceva seguito a quello del 24 ottobre scorso.

Il tentativo di trarre occasione dalla revisione di un accordo «che ha consentito a suo tempo notevoli benefici per i lavoratori, per riproporre in forma generale il tema di un intero rivoluzionamento del sistema retributivo — afferma la nota — non è certo la via più agevole per arrivare a quegli assestamenti che il trascorrere del tempo e il mutare delle situazioni possono avere reso necessari. Né giova ad avvicinare la possibilità di una intesa, un'alterazione degli elementi di fatto, affermando, ad esempio, che lo scarto tra il livello minimo e quello massimo supera il quaranta per cento, mentre è noto alle organizzazioni sindacali che tale percentuale è assai inferiore».

Fuori pericolo il giovanotto che sposò «in extremis» la fidanzata

Fra 15 giorni potrà lasciare l'ospedale - La ragazza attende un bambino - La cerimonia nuziale poco prima che il ferito venisse sottoposto ad intervento chirurgico

Napoli, 14 novembre.

Antonio Sasso, un giovane che sabato scorso era stato ridotto in fin di vita da un investimento automobilistico e prima di essere operato aveva sposato *in extremis* la signorina Maria Travaglini, è improvvisamente migliorato.

Il protagonista del fatto ha 21 anni ed è uno dei sei figlioli dell'impiegato Giuseppe Sasso, funzionario del Mercato agricolo generale. Giorni fa Antonio e il fratello Giovanni avevano acquistato una «600» con cambiali avallate dal padre. Sabato, mentre percorrevano via Nazionale, nel popoloso rione di Basto, l'utilitaria guidata da Antonio, era stata urtata da un camion e i due giovani erano rimasti feriti. Antonio, però, appariva in più gravi condizioni per una violenta emorragia; il primario, prof. Raffaele Nicolò, gli diagnosticava infatti lo spappolamento della milza. Ma il ferito chiedeva di rinviare di qualche ora l'operazione e fatto chiamare il cappellano dell'ospedale, don Antonio Izzo, presenti il padre e la madre, diceva che prima di sottoporsi all'intervento chirurgico intendeva sposare una fanciulla del suo stesso paese, Brusciano, con la quale si era fidanzato all'insaputa dei genitori. La giovane, Maria Travaglini, era in stato interessante da circa sei mesi.

Consigliatisi con il cappellano i parenti di Antonio si dicevano ben lieti di aggiungere, a quella del sacerdote, la loro benedizione. Subito una auto si recava a Brusciano, presso Nola, a prendere la sposa. Intanto, vedendo che il polso del ferito si affievoliva, il prof. Nicolò faceva praticare una trasfusione al giovanotto. Poco dopo ritornava l'auto da Brusciano: a Maria Travaglini era stata spiegata ogni cosa, con la raccomandazione di controllarsi per evitare all'ammalato pericolose emozioni. Antonio Sasso, che stava perdendo i sensi, riconosceva la fidanzata spiegandole che, se l'intervento chirurgico non fosse riuscito, la creatura che stava per venire al mondo avrebbe avuto un nome. Il sacerdote, assicuratosi con alcune domande che lo sposo era ancora in possesso dell'indispensabile lucidità mentale, celebrava rapidamente il rito.

L'intervento di splenectomia, l'asportazione cioè della milza, riusciva perfettamente ma le condizioni generali del ferito inducevano i medici a riservarsi la prognosi. Stamane però, trascorse 48 ore e controllate le condizioni generali del giovane, il prof. Nicolò ha dato ai familiari la lieta notizia: fra una quindicina di giorni Antonio Sasso potrà lasciare l'ospedale.

Caccia a un italiano in Austria per l'uccisione d'un tassista

Vienna, 14 novembre.

(c. b.) Con un eccezionale spiegamento di uomini e mezzi la polizia austriaca sta dando la caccia ad un italiano di 24 anni, Livio Olivieri, sospettato di aver ucciso venerdì sera, nei pressi di Linz, un tassista con un colpo di pistola alla nuca. Si tratta di un avventuriero istriano, molto elegante e d'aspetto nordico, la cui immagine è stata diffusa anche dalla tv austriaca.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, più premuroso per gli altri che per se stesso, con i conforti della religione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lionello Carbaccio
Medaglia d'oro dell'Istruzione

Lo piangono: la sorella Carmen Carbaccio ved. Vigliani; i nipoti Alberto Pagliano con la moglie Mariuccia Coda e famiglia, Rosina Pagliano, Olga Vigliani ved. Ritsos; la cognata Denise Triverio ved. Carbaccio; pronipoti e cugini, l'affezionatissima figlioccia Poldin Carbaccio in Bazzain, che ebbe cara sopra ogni altra cosa e che gli fu di conforto e di sollievo nella sua vita. Lo ricordano con affetto e riconoscenza: Lara, Paola, Lisa, che lo assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo mercoledì 16 novembre alle ore 10, partendo dalla sua abitazione in Mosso S. Maria. Con unità di spirito lo accompagneranno al Cimitero per l'eterno riposo le spoglie della sua compagna diletta Leopoldina Carbaccio Gallo, che per circa venti anni sepolta nella cappella privata della casa, fu spiritualmente custode e tutrice dei suoi affetti.
— Mosso S. Maria, 15 novembre 1960.

Nuccio e Gianna Carbaccio piangono con Poldin la perdita del caro padrino
Lionello Carbaccio
— Biella, 15 novembre 1960.

Con profondo dolore piangono la scomparsa di
Lionello Carbaccio
Silvana, Renzo, Arnaldo Viero e famiglia.
— Biella, 15 novembre 1960.

Le famiglie [illegible] e Guido Regis partecipano al lutto per la dipartita del cugino
On. Lionello Carbaccio
— Vallemosso, 15 novembre 1960.

Giuseppe De Giorgis prende parte, con accorato rimpianto, al lutto dei famigliari per la morte dell'amico indimenticabile
Lionello Carbaccio
— Biella, 15 novembre 1960.

Ermanno Pozzi e famiglia prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del
CAV. GR. CR. ON.
Leone Carbaccio
— Biella, 15 novembre 1960.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Maestranze della S.p.A. Biellese per la condizionatura delle lane ed affini partecipano con profondo dolore la repentina scomparsa dell'
ON. CAV. GR. CR.
Leone Carbaccio
Presidente della Società dal 1938
— Biella, 15 novembre 1960.

Prende viva parte al lutto con profondo cordoglio il dott. Michele Bonicelli.

L'Unione Industriale Biellese partecipa con dolore vivissimo la perdita del
CAV. DI GR. CROCE
Lionello Carbaccio
che per lunghi anni autorevolmente rappresentò l'industria biellese quale Presidente dell'Unione Industriale Provinciale.
— Biella, 15 novembre 1960.

Consigli d'Amministrazione, Collegi Sindacali, Direzioni delle Società del Gruppo Manifatture Peretti partecipano con vivo rimpianto la scomparsa del
CAV. GR. CROCE
Leone Carbaccio
— Torino, 15 novembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Ferrovia Biella-Novara vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. DI GR. CROCE
Lionello Carbaccio
già Presidente della Società.
— Biella, 15 novembre 1960.

Partecipano al vivo cordoglio della famiglia:
cav. lav. Lodovico Carlotti
ing. Giuseppe Botta
dott. Giuseppe Valotta
Luigi Bora
rag. Adolfo Mosca
rag. Gino Milanese
prof. Vincenzo Rizzo.

Il dott. ing. Salvatore Siragusa, presidente della Commissione Amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, a nome anche dei Colleghi della Commissione stessa, prende viva parte al dolore del direttore dell'Azienda, dott. ing. Alberto Fogliano, per la perdita dello zio
Comm. Lionello Carbaccio
— Torino, 15 novembre 1960.

I Dirigenti dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, partecipano al dolore del loro direttore, dott. ing. Alberto Fogliano, per la perdita dello zio
Comm. Lionello Carbaccio
avv. Ugo Alberta
avv. Giuseppe Balbiani del Conte
dr. ing. Ugo Benotti
rag. Giacomo Bertello
dr. ing. Giorgio Bettignardi
dr. ing. Jacopo Candeo Giorgina
dott. Angelo Martinetto
rag. Eugenio Migliazzi
dr. ing. Alberto Paschetto
avv. Luigi Seymandi
dr. ing. Luigi Tessore
dr. ing. Alfredo Zadarleddo.
— Torino, 15 novembre 1960.

Enrica e Rita Badi addoloratissimi annunciano la dipartita del carissimo [illegible]
Lionello Carbaccio
— Torino, 15 novembre 1960.

Presidenza, Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale della Autostrada Torino-Milano s.p.a. hanno il dolore di annunciare la perdita del
CAV. GR. CROCE
Leone Carbaccio
presidente consigliere della Società fin dalla sua fondazione.
— Torino, 15 novembre 1960.

Direzione e Personale tutto della Autostrada Torino-Milano s.p.a. partecipano al dolore della famiglia, per la perdita del consigliere
CAV. GR. CROCE
Leone Carbaccio
— Torino, 15 novembre 1960.

Giacomo Bertello partecipa con sincero cordoglio la scomparsa del
CAV. GR. CROCE
Leone Carbaccio
— Torino, 15 novembre 1960.

Clotilde e Arturo Tarditi prendono viva parte al lutto.

La famiglia Barbera Bion partecipa con dolore la scomparsa del
GRAND'UFF. COMM.
Leone Carbaccio
— Torino, 14 novembre 1960.

Si associano al dolore:
Gina Fortina-Fano
Marco e Angelica Fortina
Mario e Rita Bertola
Aldo ed Elina Bachi.

Grazia Rivetti di Val Cervo si unisce al dolore dei famigliari per la repentina scomparsa del
ECC. DI GR. CROCE
Leone Carbaccio
al quale era legata da sincera amicizia e da lunghi anni di lavoro a favore di tutta l'industria laniera.
— Biella, 14 novembre 1960.

Vittoria Gamna partecipa commossa al lutto.

Maria Luisa e Guido Rippa piangono l'indimenticabile amico
Gr. Uff. Leone Carbaccio
— Milano, 14 novembre 1960.

La famiglia maresciallo cav. Randone prende vivissima parte al dolore per la perdita dell'
ON. GR. UFF.
Leone Carbaccio
indimenticabile benefattore di Mosso Santa Maria.
— Torino, 14 novembre 1960.

I cugini Riccardo e Carla Bellì partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Leone Carbaccio
— Torino, 14 novembre 1960.

Maria e Lorenzo Crosetti
Mita e Carlo De Benedetti
Chiara e Chicco Girardi
profondamente commossi partecipano al lutto per la perdita del caro
ON. GRAND'UFF.
Leone Carbaccio
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 14 novembre 1960.

La Presidenza, il Consiglio, il Collegio Sindacale e la Direzione della SETEMER Società per Azioni prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'
ON. CAV. GR. CR.
Leone Carbaccio
da un trentennio autorevole Membro del Consiglio di Amministrazione della Società.
— Roma, 14 novembre 1960.

La Presidenza, il Consiglio, il Collegio Sindacale e la Direzione della F.A.T.M.E. Società per Azioni, partecipano al lutto per la scomparsa dell'
ON. CAV. GR. CR.
Leone Carbaccio
che per circa trent'anni collaborò attivamente allo sviluppo della Società quale Membro del Consiglio d'Amministrazione.
— Roma, 14 novembre 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della SIELTE Società per Azioni partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'
ON. CAV. GR. CR.
Leone Carbaccio
che per molti anni ricoprì la carica di Consigliere della Società.
— Roma, 14 novembre 1960.

Le famiglie:
Lidia Rezzo
Nello Sella
Mario Rodolfo
Raffaele Corsale
Guido Quazza
Paolo Poteti
partecipano al dolore dei congiunti dell'
On. Leone Carbaccio
— Mosso Santa Maria, 14 novembre '60.

La famiglie Carbaccio, Ciri e Taglia partecipano al lutto per la scomparsa del
Comm. Leone Carbaccio
— Torino, 15 novembre 1960.

E' improvvisamente mancato dopo una vita dedicata al lavoro il
COMMENDATORE
Ing. Cesare Quaglino
Ne danno il tristissimo annuncio: il fratello Oreste, le sorelle Quintina, Maria e Olimpia, i nipoti Roberto e Giorgio, la cognata Tilde, il cugnato Beppe Bruneri, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 16 c.m. in Rivarolo Canavese partendo dallo stabilimento della Ditta Augusto Bo alle ore 7.45 con funzione religiosa nella chiesa di S. Giacomo. La salma verrà fatta proseguire per Cuneo arrivando verso le ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivarolo Canavese, 14 novembre '60.

Cesare e Dodo Musso e famiglie annunciano la dolorosissima immatura perdita dello zio
COMMENDATORE
Ing. Cesare Quaglino
da anni loro affezionato e prezioso collaboratore.
— Torino, 14 novembre 1960.

I Dipendenti tutti della Ditta Augusto Bo Stabilimenti di Rivarolo Canavese e Torino prendono viva parte al grande dolore dei dottori Musso per la perdita del loro amatissimo zio
Cesare
— Torino, 14 novembre 1960.

Profondamente addolorati si uniscono al cordoglio della famiglia Quaglino-Musso gli amici di Rivarolo Canavese:
dott. Carlo Alberti
dott. Ercole Cervegna
dott. Aldo Crossetti
dott. Silvio Lerda
cav. uff. geom. Pietro Michelotta
Franco Morzone
rag. Giuseppe Peretti
dott. Paolo Peretti
cav. Gianfranco Rossi
Ermide Vincenti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia le famiglie geom. Francesco Girardi e geom. Giuseppe Gallina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giacomo Giove
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio dott. ing. Francesco con la moglie Rossana e la piccola Simona, la domestica Amalia. I funerali avranno luogo martedì 15 c. m. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto in Agliano d'Asti.
— Agliano d'Asti, 13 novembre 1960.

Le famiglie Ernesto [illegible] e Giovanni Rezzano prendono parte al dolore che ha colpito l'ing. Giove per la scomparsa del suo caro
Papà
— Torino, 15 novembre 1960.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Giove:
Carla e Francesco Rezzano
Luigi Trivioli
Umberto Gatteline
Gregorio Borgo
Ernesta e Carlo Ferrero
e rispettive famiglie.

Ha raggiunto in cielo il suo Sergio
Emanuele Borra
Affranti lo annunciano la moglie Rosina Cerutti, il figlio Ermanno con la moglie Gabriella Mariola ed il piccolo Sergio che tanto amava; fratello, cugnati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14.30 di mercoledì 16 corrente partendo da via Cava 45. Indi la cara salma proseguirà per Susa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1960.

Franco, Lorenzo e Riccardo Capo partecipano con sincero dolore al cordoglio della famiglia Borra per la perdita del papà
Emanuele
— Torino, 14 novembre 1960.

Esempio di bontà generosa, di completa dedizione alla famiglia ed al lavoro, si è spenta nella pace di Dio, l'esistenza preziosa del
Rag. Cav. Pierino Viola
Ex-Tenente degli Alpini e da 32 anni insegnante alla Scuola Operaia S. Carlo
Lo piangono straziati: la moglie Francesca Marchiaro, i figli Giuseppe e Silvia, la sorella Franca con il marito Francesco Salangione e nipoti Dino, Laretta, Renata; gli suoceri cav. Pietro e Cecilia Marchiaro, zii e cugini. Un particolare ringraziamento al dr. Figliomeni e alla sig. Vigliani per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, piazza Vittorio Veneto 19. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 14 novembre 1960.

Ad Albisola Marina è mancata ai suoi cari
Margherita Cerchio in Dansero
di anni 49
La piangono il marito Cesare, i figli Bruno e Aldo e marito Rina Crosetto e nipotini [illegible] e Susanna, i genitori, sorelle, fratelli, cognata, cugnati, nipoti e parenti. Il funerale seguirà martedì 15 alle ore 8.30 nella Parrocchiale di Albisola Marina. La cara salma proseguirà per Torino ove martedì alle ore 14.30 verranno celebrate le esequie partendo da via Guido Reni 86/27 (Città Giardino).
Albisola Marina, via Garbarino 4
— 13 novembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Antonio Pastore
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carlo con la moglie Giuseppina Blanc e figli Attanasio ed Enrico; Domenico; Enrico con la moglie Orlanda Bernardini (Argentina); fratello Carlo Francesco e famiglia; parenti tutti. I funerali mercoledì 16 alle ore 10.30 da via San Massimo 24 (ospedale San Giovanni).
— Torino, 14 novembre 1960.

15-11-1949 15-11-1960
Una preghiera nell'11° anniversario della scomparsa del
Dott. Ing. Luigi Rossi
— Torino, 15 novembre 1960.

Giovanni Scanavino
vive nel cuore dei suoi cari che nel secondo anniversario lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 14 novembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Sabioni
Angosciati ne danno il triste annuncio: la famiglia Vittoria Musso; la figlia Andreina col marito Ruggero Levi e la piccola Cristina; il fratello Andrea con la moglie Maria Luisa Trolli e le figlie: Gabriella col marito Roberto Sebrero, Adriana; la suocera Serafina Petorno ved. Musso; i cugnati Amadei e Musso; i cugini: Colla-Taverna, Pinola Porter, Musso-Pizzirani; i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amerigo Vespucci 61 per la chiesa di Santa Teresina, indi la cara salma proseguirà per Vigevano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 13 novembre 1960.

Wilma Levi Colombo con la figlia Silvia si unisce al dolore della nuora Andreina per la perdita del Padre

Giuliano Gonuzzi con la moglie Pasqui Filippini e i figli Roberto ed Elisabetta si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa del carissimo
Pierino Sabioni
— Torino, 13 novembre 1960.

Si uniscono al lutto degli amici Sabioni:
Alfredo e Piera Gonuzzi
Ing. Arnaldo Moraglini e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. A.F.A.S.T. partecipano al lutto per la scomparsa del signor
Pierino Sabioni
fratello del Presidente della Società.
— Torino, 13 novembre 1960.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. A.F.A.S.T. di Torino e Caluso partecipano al lutto del comm. Andrea Sabioni per la morte del fratello
Pierino Sabioni
— Torino, 13 novembre 1960.

Si uniscono al lutto:
dott. Andrea Capponi
Anna Rigaldo.

Antonio Chernio, amministratore della Sociedad Industrial de Pastillas di Caracas partecipa al lutto del comm. Andrea Sabioni, presidente della consociata A.F.A.S.T.

Partecipano affettuosamente al lutto degli amici Maria Luisa e Andrea Sabioni:
Lauretta e Telemaco Migneraga
Evelina e Giancarlo Strano
Luisa e Orlea Pedretti

Graziella e Gian Vittorio Cabri
Mary e Dino Fratta
Lizzy e Francesco Margia
Vera e Lucia Scamardella
Marisa e Gianfranco Datella Cavaleggeri
prendono viva parte al lutto degli amici Andreina e Ruggero Levi per la perdita del papà
Pierino Sabioni
— Torino, 13 novembre 1960.

La famiglia Girardi partecipa commossa al dolore del comm. Andrea Sabioni per la perdita del fratello
Pierino Sabioni
— Torino, 13 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Ronco
Commerciante Cereali
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Emilia Fasano, i figli Irma ved. Avataneo e figlia Carla, Franco con la moglie Adele Vittone, Mina, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 novembre alle ore 10.
— Riva presso Chieri, 14 novembre '60.

I Dipendenti della Filiale di Chieri del «Consorzio Agrario Provinciale» partecipano al dolore del signor Paolo Ronco per la scomparsa del fratello
Luigi
— Chieri, 14 novembre 1960.

I Dipendenti dell'Autorimessa «Principi di Piemonte» partecipano al dolore del signor Piero Ronco per la scomparsa del fratello
Luigi
— Torino, 14 novembre 1960.

I Dipendenti della Manifattura Tessile Ronco & C. partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa dello zio
Luigi
— Chieri, 14 novembre 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione e Soci della s.r.l. SE.TU.CRO - Seggiovie Turistiche Crossavalle - e lo Sci Club Crossavalle si associano al dolore del socio consigliere signor [illegible] Ronco per la perdita del fratello
Luigi
— Torino, 15 novembre 1960.

La famiglia Mariano prende vivissima parte al dolore di Irma e famiglia.

Cristianamente [illegible] visse rendeva l'anima a Dio
Teresa Baglietto ved. Rosso
Terziaria Domenicana
Ne danno il triste annuncio: le figlie Rina con il marito Vittorio Cravero e figli, Rina con il marito Aldo Tessitore, Mary con il marito Manlio Gozzo, i fratelli Bernardo con la moglie Stella e figli, Vittorio con la moglie Maly e figli, la cognata Franca ved. Baglietto e figli, le affezionate Caterina e Giovanna. I funerali avranno luogo a Varazze mercoledì 16 c.m. partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti (Palazzo Rosso) ore 9.45 per la Collegiata di Sant'Ambrogio.
— Varazze, 14 novembre 1960.

I Dirigenti, Impiegati e le Maestranze del Cantiere Baglietto prendono parte al dolore dei fratelli Bernardo e Vittorio Baglietto per la morte della sorella
Teresa Baglietto ved. Rosso
— Varazze, 14 novembre 1960.

Dopo una vita dedita al lavoro, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cianassi n. Serazio
Negozianti cappelli
di anni 79
Le annunciano con dolore i figli: Maria ved. Marino e figlia Bianca con il marito geom. Giuseppe Frola ed i piccoli Fausto e Massimo che tanto amava; [illegible]: Ida con il marito Giuseppe Bertoletti e figlie Franca e Carla; il fratello Tom in America; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. L'affezionata Giovannetta. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori. I funerali avranno luogo a Castellamonte mercoledì 16 corr. alle ore 16 partendo da via Dott. G. Baffa 8 (Viale Stazione).
— Castellamonte, 14 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Maggiorotto
Industriale
A funerali avvenuti come da volontà dell'Estinto, ne danno annunzio: la moglie Giovanna Cariglio ved. Valdesio con la figlia Enrica e marito rag. Raffaele Perugini, il fratello Alberto e famiglia, gli affezionati nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di Santa Giulia il 20 dicembre p. v. alle ore 8.
— Torino, 15 novembre 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Battista Marchetti (Cirio)
anni 58
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Carolda Castiglione, il figlio Giulio, la nuora Liliana Perazzo, il piccolo Mauro e parenti tutti. I funerali avverranno in Alpette mercoledì 16 novembre ore 10. Da Torino servizio pullman speciale da Porta Susa ore 8.
— Alpette, 14 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari
Elisabetta Moglia in Sappa
Ne danno il triste annuncio: il marito Tommaso, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Azzari per le amorevoli cure prestate e ai buoni vicini che tanto si sono prestati. I funerali oggi martedì ore 14.30 da via Cirié 27 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1960.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari del compianto
Ing. Aganippo Brocchi
ringraziano commossi tutte le persone che nei diversi modi hanno voluto onorarne la memoria ed esprimere solidarietà ai congiunti.
— Milano, 15 novembre 1960.

E' mancato
Emilio Durando
Pensionato Ferrovie Stato
Ne danno il triste annuncio: la moglie Ludovica Castagno, la figlia Clelia col marito Piero Lingua, le amatissime nipoti Anna con Alberto Bruschieri ed Emilia col marito Romeo Vita, i cognati Castagno, Magnano, Raffo e loro famiglie, i nipoti Cazzolino, Versino e Vergani. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinto, corso Tassoni 22.
— Torino, 15 novembre 1960.

Il Sindacato Ferrovieri Italiani (SFI) partecipa la morte di
Emilio Durando
suo ex segretario della Sezione di Torino. Esprime le condoglianze più vive alla vedova, alla figlia ed al cognato on. Gino Castagno.
— Torino, 15 novembre 1960.

L'Alleanza Cooperativa Torinese (ACT) porge ai famigliari l'espressione del suo cordoglio per la perdita dell'ex presidente
Emilio Durando
— Torino, 15 novembre 1960.

Cristianamente è mancato
Natale Pellegrino
L'annunciano addolorati il nipote Gino colla moglie Lidia Rosa e piccolo Antonio; cognate Rina e Rita; nipoti Pietro, Teresa; parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 da via Damiano Chiesa 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1960.

Improvvisamente è volata al cielo la buona e religiosa anima di
Paola Languzzi nata Maccarone
Ne danno il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, il marito Michele Languzzi, i figli Silvia ed Aurelio ed i parenti tutti.
— Torino, 14 novembre 1960.

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa della cara
Maria Cuerci ved. Piatti
le figlie Luisella, Mary, consorti con infinito amore e rimpianto la ricordano a quanti l'amarono. S. Messa 16 corrente ore 10 Madonna Lourdes.
— Torino, 15 novembre 1960.

16-11-1952 16-11-1960
Nell'ottavo anniversario della dipartita del compianto
Antonio Marocco
la vedova, il figlio e famiglia, parenti lo ricordano agli amici ed a quanti gli vollero bene.
— Torino, 15 novembre 1960.

Nel terzo anniversario la famiglia ricorda con infinito rimpianto
Leonardo Quinto
Magistrato
S. Messe giovedì 17 ore 8 e 18.30 chiesa S. Martiri.
— Torino, 15 novembre 1960.

E' mancata
Gina Crivelli nata Allasio
Lo annunciano a chi la ricorda: il marito Aldo, la figlia Annamaria col marito Pietro Giorgieri, il papà Giuseppe, la sorella Aida col marito rag. Attilio Milone, i parenti tutti. I funerali oggi 15 alle 16 da via Montevideo 21.
— Torino, 13 novembre 1960.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Aldo Crivelli per la perdita della moglie
Teresa Allasio
Modesto Baggio
Guido Orlando
Rinaldo Ferro
Edgardo Ricardi
e Mirando Verziall.
— Torino, 15 novembre 1960.

Il giorno 13 corrente è cristianamente spirata all'età di 86 anni
Lidia Conay Durando
A funerali avvenuti ne danno l'angoscioso annunzio la figlia Maddalena, il figlio Gilbert con la moglie Luigina Bertolo, i nipotini Lella e Paul con la mamma Vittoria Sacri ved. Conay, il fratello Enrico e famiglia, i nipoti Colombo, Durando, Pannaroli e Sassone. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Roberto De Mattia che l'ha amorevolmente assistita.
— Torino, corso Galileo Ferraris 137. 14 novembre 1960.

Partecipano al dolore le famiglie Ascom, Bressi, Buzzo, Casella, Gallizia, Mimoto De Giorgi, Revel.

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa, il Corpo Sanitario, il Personale delle Opere Pie Ospitaliere di Alessandria partecipano al lutto per la scomparsa del signor
Dott. Leopoldo Maragnani
padre del Primario Dermatologo prof. dott. Ugo.
— Alessandria, 14 novembre 1960.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa dell'
Avv. Ubaldo Giuglini
la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Una Messa di suffragio sarà celebrata nel santuario della Consolata giovedì 17 novembre alle ore 8. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 15 novembre 1960.

Nel primo triste anniversario si ringraziano i buoni che vorranno assistere alla Messa funebre della
NOBILDONNA
Chiarina Siccardi ved. Besostri
il 17 novembre alle ore 11 in S. Filippo.
— Torino, 15 novembre 1960.

13-11-1956 13-11-1960
Nel 4° tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Rag. Piero Fulcheri
la moglie con immutabile dolore ne ricorda la cara memoria a quanti lo conobbero e sarà grata a chi avrà per lui una preghiera.
— Torino, 15 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE stabilimento periferia Torino cerca tubisti specializzati per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2112 — Torino ».

IMPRESA edile cerca muratore finito e manovale. Telef. ore pasti 755-528.

INDUSTRIA a Collegno [illegible] due o tre tubisti saldatori esperti per una settimana per installazione macchinari. Trattamento extra. Telef. 781-471.

INDUSTRIA mobili metallici cerca un fabbro specializzato, un operatore presse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ». A94719

ISTITUTRICE per due bambini fissa, pratica, cattolica cercasi. Telef. 689-664 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ». [illegible]

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee con paga superiore ai minimi sindacali, assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange 29. 977

MAGLIERISTE macchiniste abilissime e apprendista cerca maglieria. Caletta, Garibaldi 13. A94015

MAGLIFICIO, corso Vinzaglio 11, assume abilissime macchiniste rettilinee, paghe massime. A91460

PANETTERIA cerca apprendista portapane, apprendista commessa 14-18enne. Telefonare 603-310. 29112

PETTINATRICE cerco lavorante finito, paga massima. Telefonare 53-894.

PICCOLA famiglia signorile cerca giovane donna fissa, pratica, tuttofare, referenziata. Stipendio, trattamento ottimo. Telefonare 42-221 ore 9-11, oppure scrivere a « Pubblicità Stampa 7283 — Torino ». A96929

[illegible] tuttofare fissa o giornata volonterosa cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7231 — Torino ». A95000

RETTIFICATORE interni esterno cercasi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7238 — Torino ». A96086

RETTIFICATORI, aggiustatori per riparazioni macchine, collaudatore di lavorazione assume industria torinese meccanica precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2110 — Torino ». A95561

RETRIBUZIONE adeguata industria in Dolmasco assume tornitori seconda et terza categoria. Telefonare 365-455.

STABILIMENTO Torino cerca coniugi 30-40enni per custodia pulizia. Necessita patente auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9462 — Torino ».

TRACCIATORE carpenteria ferro cercasi. Telefonare 697-450 ore pasti.

TUTTOFARE referenziata ore 9-21 oppure fissa cercasi zona Crocetta. Telefonare [illegible]. [illegible]

VERNICIATORI pratici poliesteri falegnami pratici mobili cerca. F.lli Bergallo, corso G. Cesare 172. A94324

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persone residenti Torino che svolgono attività commerciale-produttiva, desiderosi ampliare cerchia affari, importante Compagnia offre possibilità abbinamento lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 174 — Torino ». 397

AGENZIA regionale primario colorificio cerca volonteroso, presenza, visitare con autoiberzo vasta clientela Piemonte. Possibilità ottima sistemazione. Massima riservatezza. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A94071

IMPORTANTE società cerca rappresentante zona Piemonte, prodotti carattere tecnico. Titolo ingegnere, geometra, o competenza campo isolanti termo-acustici costituirà preferenza. Casella 387 M, Sip, Milano. 29061

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista ben introdotto medici Torino e provincia. Casella 333 M. Sip. Milano.

INDUSTRIA resine vernici ricerca agente Piemonte introdotto primari mobilifici, curriculum, referenze, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2134 — Torino ». A94614

RAPPRESENTANTE provincia Savona cercasi da importante fabbrica estratti brodo. Eventualmente visiti solo alberghi, comunità oppure solo commestibili. Stipendio, provvigione. Pubblicità Lazzaroni, C.S. Savona. A89083

REGGISENI, busti, introdottissimi specializzato ingrosso cercansi. Esigonsi referenze. Telefonare 760-689. A06001

VALIGERIA importante cerca rappresentanti o viaggiatori veramente capaci conoscitori articolo per zona Piemonte e Liguria. Massima serietà, referenze, si assicura assoluta segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

IPIM investigazioni informazioni accertamenti ricerche massima segretezza. Corso Vittorio Emanuele 30 tel. 885-853

ACCERTAMENTI, indagini sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-574. 818

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 531-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefonate 521-181. 382

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3. Telefonare 653-458. 1014

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 653-876.

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 56-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CERCASI aiuto estetista viso corpo ottimo accconciatura disposta collaborare. Telefonare 47-591. A94832

11 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, DM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Comanto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targata Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. Fati, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1083

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, Bianchina seminuova e bella 500, cambi, Ardea, 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma 237 bis, telefono 43-535: Aurelia B 24, B 20 Appia I, III, Giulietta Berlina, TI, sprint, spider, 1200 Spider 1300, 103 diverse. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitereto sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74. Telef. 781-646. 27361

ANTICIPI su autovetture in giornata, lusso bancabile, segretezza. Telef. 45-007.

ARDEA furgone, Isetta carro perfette vendo cambio facilito. Corso Principe Oddone 48. A94286

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, telef. 50-462: 1200 Spider, 1100 TV Spider, Giulietta '58, Familiare '57, Appia prima serie, 1100 '59 '57 '56; 600 multiple, 500, 600 sei mesi, occasioni, cambi, facilitazioni. 1008

[illegible] Piemonte, Mosini 189. Telef. 670-093, buone occasioni: Lancia, Fiat, Alfa, autocarri, Lambretta portata lungo ribaltabile, 615 N, facilitazioni, rateazioni. 1146

BELVEDERE perfetto stato [illegible] vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

BORDESE presenta la nuova Opel Rekord modello 1961 prove, dimostrazioni e prenotazioni. Piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647. 121

[illegible] 1100 vendo portata ql. 6 L. 120.000. Telefonare 335-869.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO Vico comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo: Dauphine 795.000 Giulietta sprint 1.735.000; Giulietta TI 1.370.000; Giulietta berlina 1.250.000; 2000 berlina 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2.900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute: via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 385

DAUPHINE Alfa Romeo nuove prezzo ribassato L. 785.000: consegne pronte, rateazioni, permute: Dario Vico, via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 385

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-669. 391

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-862, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiari, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale gran lusso, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. [illegible]

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giuliette, furgo e, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, topolini, garanzia rateazioni. Vigone 44. 758

OPEL Record 4 porte settembre '60 chiara, Km. 2000 privato vende. Telefonare ufficio 758-282. 1151

PASINO carrozzeria Alessandria avverte gli interessati che parte della gamma di camioncini, furgoni, 600 e 1100 T, già esposti al Salone dell'Automobile, sono visibili presso l'Agenzia di Torino, corso Tassoni 47. 675

PRIVATO vende bellissima 1100 (103) perfetto ordine. Tel. 632-933.

PRIVATO vende permuta Giulietta 1958 27.000 chilometri accessori. Tel. 370-196

PRIVATO vende 103 dicolore liquidasi L. 280.000. Telefonare 558-286.

PRIVATO vende 500 berlina mesi sei. Telefonare 370-213 dopo ore 19.

PRIVATO vende 500 C '55 e giardinetta legno perfetta condizioni, facilitazioni, telefonare 700-491. A95000

PRIVATO [illegible] 5 0 C fine '52 ottimo stato [illegible]. Vercelli 111. A90006

PRIVATO vende 600 blu sei mesi, km. 2000. Telefonare 792-329. A94720

PRIVATO vende 600 sei mesi grigio. Telefonare [illegible]. A95700

RIMORCHI tutti tipi nuovi, usati, ribaltabili vere occasioni, rateizzazioni. Overgamm Gabutti, Novara 6, Torino, telefono 376-281. 382

TAGLIERO, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento occasioni Fiat 500, 600, 1100, 1400, lunghe rateazioni. 454

UNICO proprietario vende 600 fine '58, Via Monti 30. 669

[illegible] Taurus, 626, ribaltabili ordine marcia. Telefonare [illegible] ore pasti.

LAMBRETTA motofurgone 175 LI (II serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

VESPA motofurgoni nuovi, portata 400 e 700 kg., cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 661

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa Ape? Moroni. Unione Sovietica 163, telef. [illegible]. 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A diecimila vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Bojero, via Cernaia 27. Telefonare 527-225.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 395

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni trovarete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-508. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-948.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 616

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137.

ACQUISTO prezzo massimo, romanzi arte, storia, politica, gialli. Tel. 584-575.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Telef. 832-356.

AFFARONE mancato emigrato vendesi nuovissima bellissima camera cinque porte palissandro. Bamat, Unione Sovietica 361. A95607

AL Centro [illegible], S. Secondo 48, frigoriferi e gelatoniera novità assoluta. Telefonare 558-253. 21839

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 383

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Otterrete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifeutre, via Campana 15 C. 28715

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende [illegible] letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 35, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 63.000, cucine 30.000. Lagrange 99 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

DI passaggio dalla Sardegna acquisto antichità: argenteria, mobili, orologi, quadri, porcellane, prezzi massimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ».

DISCHI microsolco, ballabili, sinfonici lirici, corsi lingue privato vende occasione. Telefonare 43-557. 1101

FIDANZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161: via Sant'Agostino 5: Armadioni 6 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 35.000; 2: 25.000: 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

GIOIELLI della tecnica Svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina, ricama e cuce dal pelliccia al cinzio, insegnamento rateazioni. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 834

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, tel. 293-408

MACCHINA maglieria «Diamante 12/80» nuova, metà prezzo, occasionissima. Canavesio, corso Umberto 11. 1128

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni sartoria riparazioni. Oribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimaglatrici dipanatori occasioni officina riparazioni. Oribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4. Telef. [illegible]. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine novissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 15. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Carabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cediamo negozio piazza Vittorio 8. 1051

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione [illegible], lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-831. Arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 87.000, tinelli salotti 25.000, specialità cucina Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Tozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

OCCASIONE svendonsi mobili ufficio (tavoli, scrivanie, sedie). Tel. 675-445.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-896. 405

OCCASIONISSIMA, televisore imballato 21 pollici prezzo convenientissimo. Via Riberi, 2 bis. 1090

PELLICCE assortimento persiani, visoni, rat-musqué, lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-692. 945

PER apertura nuova agenzia accetti su tutte le assicurazioni. Corso Vittorio 219.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 859

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni forti sconti cambi, noleggi, riparazioni. Masia, via Goito angolo via Galliari, tel. 651-386.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 882-798. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATO vende Olivetti studio 44 Vossas portatile. Caboto [illegible].

RISCALDANO ville, negozi, chiese, uffici, officine, stufe Federal, Valor, Kerosene, non fumano, non pericolose, inodore, praticità, risparmio. Briero, corso Vittorio 66. 20812

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TUTTE le assicurazioni ai migliori prezzi. Telefonare 768-831. 564

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lolli, Mazzini 41. 3018

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica Poltrone Regina » cavalcavia corso [illegible] cia, frazione Regina Margherita (To[illegible]). Telefono 704-975. 1020

AUTOMOBILI (segue)

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 12. 031

ABBIAMO 500, 600, 103, camioncini 103 T, furgone e 1400 D. Po 43.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs. p. Bodoni 1 e. Telef. 521-281. 23556

AFFIDATECI vendita vostro [illegible] pagamento contanti. Piazza C. Felice 57, telef. 46-007. 780

ALFA Romeo Commissionaria Cotino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213 826

ALFA Romeo, Dario Vico comunica il nuovo listino ribassato: Dauphine 795 mila; Giulietta Sprint 1.735.000; Giulietta T.I. 1.370.000; Giulietta berlina 1.250.000; 2000 Berlina 2.400.000; 2000 Spider 2.700.000; 2000 Sprint 2.900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute: via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vendesi 2100 semi-nuovo, 1200 Fiat Spider Farina, Appia II serie, 1400 A metano, 17 103, [illegible], Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 1170

ALL'AUTOSALONE Sanvito & Caveglia, corso Raffaello 16, telef. 683-891: Autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo e occasioni, tipi recenti. Permute e facilitazioni 486

AUTOAGENZIA Centola, Broccavallo 3, telef. 774-226: Giulietta Spider seminuova, Alfa Romeo, 103, 600 diverse, 1400 diesel, 1900 gas, 600 multipla 37

AUTOCARRI usati, normali, ribaltabili, furgonati e lunghi per trasporti speciali ottime condizioni. Grecchia & Scavarda, tel. 753-281, 757-327. A92440

AUTOFARO in prova [illegible] Hillman, cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telef. [illegible]. 456

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 512-173. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. [illegible], 1400 1100 II. [illegible] multiple, 600

AUTONOLEGGI via Giacosa 26: 1100 103, 600, 500, 1400. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 32818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista [illegible] 600, [illegible] lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

BMW [illegible] coupé Limousine prenotazione esposizione. Rubeo, via Pietro Giuria 51. Telef. [illegible], corso Francia 13 bis.

FIAT Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-862, 652-663. Esposizione nuove versioni 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite. 410

FIAT 600, 57-58 compro da privato. Telefonare 21-841. A52385

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-036, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tex., piazza [illegible] 24 (angolo via S. Donato, telef. 47-346. 729

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-500. 157

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto & C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD nuova Taunus 17 M, il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, telelazi. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 832-446. 918

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

ISETTA revisionata vendo 55.000. Telefonare 283-260. A04081

LOMBARDI, Maria Vittoria 45. Mercedes 190 berline, Borgward Isabella, Peugeot 203, Giulietta normale, T.I., Sprint, Appia Spider Vignale, Appia III serie, 1100 ogni tipo, 600, 500. Cambi, dilazioni. 1058

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. « Lamar », Crescentino 25, telefono 20-858. 830

METANO liquigas impianti garantiti prezzi concorrenza. Martorelli 50. Telefonare 22-109. 800

OCCASIONISSIMA privati vendono Appia coupé Farina, familiare 1957, furgone 103, 1 1955, 103/1954, 1958, Giulietta 1957, perfettissime, possibilità facilitazioni. Tel. Autorimessa 21-506, Napione 26. 632

OCCASIONISSIMA 600 bicolore rossa ottimo stato [illegible] vendere. Tel. 392-967

OCCASIONISSIME [illegible] assortimento [illegible] tipi 1100, moltissime 600, familiari, pulmini, nuove 500, prenotazione vetture nuove, garanzia, permute, rateazioni Vigone 44. 758

[illegible] 1100 camioncino centinato con telone e 600 numero medio ottime. Telefonare 81-029. A94712

VENDO Alfa Romeo 1900, Aprilia '49 bellissime. De-Benedetti, Aquila 19.

[illegible] cambio [illegible] '58 nero con 600. Telefonare 336-429. A94106

VENDO 600 fine '57 con radio, unico proprietario. Vercelli 111.

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. Gillio, via Boucheron 9. Telefonare 531-974.

VOLTURE 500, settemilacinquecento, 600 diecimila; 1100, Appio, dodicimilacinquecento. Burio, C. Alberto 42, tel. 527-976.

103 '55 unica, come nuova, gommatissima, antifurto. Valenti, Santa Chiara 52. A04029

600 mesi sei grigio perla vendo. Telefonare 365-928 dopo ore 17. A94626

600 avorio km. 7000 accessori vendesi 520.000. Telefonare 756-480.

600 avorio mesi sei vendo. Camerano, Genova 315, telef. 695-646. A94698

600 bellissima 255.000, 500 C 1953, 155 mila, cambio motoscooter. Tel. 273-021.

600 mesi 6 perfetta vendo. Tel. 250-058.

615 N autocarri revisionati con garanzia sempre pronti vendiamo. Raffaello 3, telef. 60-508. 1137

1100 lusso 6 mesi blu chiaro km. 9600 vendo. Telefonare 291-625. A94673

1800 sei mesi color verde chiaro vendesi. Telefonare 802-183. A05710

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Motom, Guzzi 250, 500 carrozzino, Zigolo, Ducati Elite, Gilera, Capriolo, Bianchi, Vespa, vetturetta bimbo, motocarri, ciclomotori da 17.000. Gran, Antonio Cecchi 57, tel. 270-951 1084

APE nuovo modello 4 q.li, prenotazioni cambi. « Bill », Agenzia Piaggio, via Fabro. Telefonare 50-568. 461

APE 150 65.000, Vespe, Lambrette, MV da 15.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11. 831

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 521-443.

DUCATI, Commissionaria Ghibor, corso Peschiera 205, telef. 383-382. Presenta un nuovo gioiello 125 Aurea, visitateci. Tutta la gamma (Ducati) esposta. Vendite, Permute, Rateazioni, Assistenza.

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalleri, Nizza 35.